

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755956 - Premi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) postazione prestabilita 15% in più - Necrologia L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arrivi economici: premi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.500, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.900) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. L. 7.800 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSO IL PRIMO CICLO DI SONDAGGI NELL'AMBITO DEI QUATTRO PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

Incoraggiamenti i colloqui di Colombo con le delegazioni del PSU e del PSI

Da parte socialdemocratica è stato esortato ad affrettare le conclusioni sulla base della chiarezza politica. Anche i socialisti si dicono disposti a fare il governo purché sia vitale - Il presidente incaricato ha constatato una volontà positiva e costruttiva - Preannunciati alcuni provvedimenti diretti a rilanciare l'attività produttiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29. L'on. Colombo ha completato oggi le consultazioni con i partiti di centro-sinistra. Domani avrà incontri con le delegazioni degli altri partiti. Venerdì sarà impegnato, per gran parte della giornata, per la presentazione al Parlamento dello Stato a riferire.

A che punto è il tentativo di Colombo? All'interrogativo si può rispondere così: i problemi sul tappeto sono gli stessi che hanno impegnato l'on. Andreotti. Tuttavia è meno polemica, più distesa, leggermente schiarita. Ma per arrivare all'ottimismo c'è molta strada e occorre essere cauti perché i problemi sono quelli che sono e non consentono facili previsioni, che potranno farsi soltanto a fine settimana.

In giornata Colombo ha avuto tre lunghi colloqui: in mattinata quattro ore con i socialisti, in serata tre ore con i democristiani. I socialdemocratici hanno esortato Colombo a non tergiversare e a procedere subito all'accertamento dell'esistenza o no delle condizioni per la ricostituzione di un governo quadripartito. I socialdemocratici hanno parlato a Colombo con cordialità, dimostrando di apprezzare le dichiarazioni fatte dal presidente incaricato subito dopo aver ricevuto il mandato da Saragat e nella riunione della direzione democratica. Essi, però, hanno insistito sul problema del chiarimento politico.

Il colloquio, cominciato alle 9.30, si è protratto fino alle 12.30; è stato compiuto un esame panoramico analitico di tutti i problemi. La riunione si è aperta con un preambolo di Colombo, che ha parlato della stretta connessione tra problemi politici e problemi economici. Ha insistito sul concetto a lui caro, e cioè che la crisi economica è una conseguenza della crisi politica, e che la stabilità politica è una premessa per la ripresa economica.

Ha fatto in materia economica un discorso soddisfacente per i socialdemocratici: ha sottolineato che l'aumento della spesa corrente per effetto dei provvedimenti adottati dal Parlamento è stato in un solo anno di ben 850 miliardi. Ha ricordato che venerdì mattina si riunirà il Consiglio dei ministri per approvare il bilancio e ha annunciato che sarà compiuto ogni sforzo perché il deficit non sia superiore a quello dell'anno scorso. Ciò presuppone delle scelte sui criteri della spesa.

Colombo ha poi insistito su quanto già dichiarato nelle riunioni della direzione e dei direttori dei gruppi parlamentari democristiani e cioè che il problema principale per il nostro Paese è la ripresa dello sviluppo produttivo. A tal fine ha annunciato che saranno adottati alcuni provvedimenti, senza però entrare nel merito.

Sul piano politico, Colombo ha posto l'accento sulla necessità che la coalizione si trasformi in effettiva collaborazione tra i partiti del centro-sinistra, nel governo e nel Paese.

Dopo la premessa di Colombo, hanno parlato nell'ordine Tanassi, Ferri, Orlandi e Jannelli componenti la delegazione del PSU. Tanassi ha posto l'accento sulla necessità della chiarezza del quadro politico. Noi — ha detto Tanassi — non ci siamo pronunciati contro Andreotti per motivi personali, ma perché egli era partito così poco sbagliato, cioè perché si era comportato in modo tale da escludere la possibilità di quell'effettivo chiarimento politico che sta a cuore alla socialdemocrazia.

mosfera e ha dichiarato di condividere il concetto di Colombo sulla stretta connessione tra problemi politici e problemi economici. Però — ha detto Ferri — non a scapito della chiarezza politica.

Orlandi è stato il più possibilista; ha esortato Colombo a fare ogni sforzo per arrivare a una conclusione positiva, sottolineando che, se non si tratterà di un compromesso equivoco, non gli mancherà l'appoggio del PSU. E' stato Orlandi, in particolare, a sollecitare Colombo a non ritardare le sue conclusioni: «Il tempo — gli ha detto — non lavora a tuo favore; se ritieni di avere le carte in mano per chiudere il gioco positivamente,

fallo. In caso contrario, tira le conseguenze senza ritardare. La conversazione si è conclusa con l'intesa che Colombo avrebbe fatto conoscere le richieste del PSU agli altri partiti, dopo di che avrebbe dato una risposta. Colombo ha mostrato di apprezzare le esortazioni socialdemocratiche. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera distesa.

All'uscita Ferri ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo avuto un lungo e approfondito scambio di idee con il presidente incaricato Colombo, il quale abbiamo sottolineato la posizione che vi è ben nota del nostro partito: l'esigenza per noi principale del chiarimento politico. Abbiamo natu-

ralmente esaminato anche gli aspetti del programma e di azione di governo che scaturiscono dalla soluzione pregiudiziale, come vi ho detto, quella del chiarimento politico, condizione essenziale perché possa essere riformato un governo di centro-sinistra».

Gli è stato chiesto: «ci sono le premesse per questo chiarimento politico?».

Ferri: «Noi abbiamo indicato quello che consideriamo indispensabile. Il presidente incaricato sta sentendo anche gli altri partiti e dopo trarrà le conclusioni e ce le comunicherà».

«Tornerete a vedervi?».

«Penso di sì».

«Quando?».

«Come voi sapete, domani il presidente incaricato si incontrerà con le delegazioni dei partiti dell'opposizione. Quando riterrà opportuno incontrarci, ci cercherà e ce lo farà sapere».

Tanassi, interpellato dai giornalisti, ha detto: «I problemi sono quelli che sono, ma l'atmosfera mi sembra migliorata».

In mattinata la delegazione socialista si era riunita nella sede del gruppo parlamentare della Camera; erano presenti Mancini, De Martino, i due presidenti dei gruppi parlamentari Bertoldi e Pieraccini. Si era preso atto che ormai il ciclo delle giunte di sinistra poteva considerarsi chiuso e che si

andava sviluppando una tendenza verso giunte di centro-sinistra. Così è avvenuto a Mantova, dove è stato fatto un accordo per il comune e per la provincia, così avverrà domani in Calabria per la regione; e, secondo portavoce del PSI, altre giunte di centro-sinistra saranno in formazione.

L'incontro tra il presidente incaricato e la delegazione del PSI cominciò alle 17.30, si è terminato alle 20.45. Uscendo dallo studio di Colombo, Mancini ha detto di aver illustrato la deliberazione adottata dalla direzione del PSI dopo la rinuncia dell'onorevole Andreotti. «Il presidente designato — ha aggiunto — ci ha esposto i suoi orientamenti in rapporto al mandato che gli è stato conferito dal Presidente della Repubblica. L'esposizione è stata ampia ed ha toccato questioni di politica generale e di politica economica, con particolare puntualizzazione per quanto riguarda l'esigenza, che noi condividiamo, di avere un governo stabile. Anche l'onorevole Bertoldi, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che la discussione era stata approfondita».

Nel corso del colloquio con la delegazione socialista, Colombo ha illustrato il punto di vista dei socialdemocratici. Dopo di che Mancini ha fatto presente che, in seguito al «risultato» lanciato dal PSU contro Andreotti, ci si attendeva da parte socialdemocratica una serie massiccia di richieste e di rivendicazioni. Ciò invece non è avvenuto; può essere un fatto positivo, ma può anche — secondo Mancini — nascondere qualche insidia. I socialisti sono disposti a rivedere la decisione della loro direzione, la quale, nell'ultima riunione, ha preso atto che non esistevano più le condizioni per un quadripartito, ma sulla base di una precisa garanzia, vale a dire di un governo stabile. «Noi non potremo mai accettare di formare un governo —

LA GUERRA IN CAMBOGIA



Phnom Penh — Un soldato cambogiano del reparto che hanno duramente, ma invano, combattuto sull'altipiano di Kiri Rom per contrastare l'avanzata dei comunisti nel paese invaso. Il suo sorriso appare in stridente contrasto con la gravità della situazione nella regione

OTTIMISTI A OGNI COSTO I NEGOZIATORI TEDESCHI

«Difficoltà», non «crisi» nei negoziati di Mosca

Tuttavia è certo che le divergenze tra le due delegazioni aumentano: recisi «no» di Gromiko a due richieste di Scheel

Mosca, 29. I negoziati russo-tedeschi sono in una fase di difficoltà: lo hanno ammesso, sfasata, fonti della delegazione della Germania occidentale a Mosca, respingendo tuttavia la parola «crisi», menzionata da alcuni giornalisti. E' certo che le trattative continueranno, almeno fino alla metà della prossima settimana e forse oltre, per superare gli ostacoli sorti quando il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, ha respinto due principali punti delle istanze formulate dal Governo di Bonn a Walter Scheel: assicurazione per la fine delle azioni di disturbo alle vie d'accesso a Berlino; riaffermazione del diritto all'autodeterminazione del popolo tedesco.

Il «no» di Gromiko a questi

due punti è venuto nella sessione di stamane dei negoziati: iniziata alle 10, la riunione è terminata alle 12.30, e ha visto «in linea» (nonostante si trattasse di una seduta plenaria) soltanto i due capi-delegazione, i quali hanno esaminato, punto per punto, tutti i problemi da recepire in un futuro, eventuale trattato russo-tedesco. E' stato appunto in tale sede che i nodi sono venuti al pettine, al punto che — contrariamente al previsto — la delegazione tedesca ha chiesto e ottenuto dai sovietici di annullare la riunione plenaria prevista per il pomeriggio, per consentire una pausa chiarificatrice. Fonti della delegazione di Bonn hanno precisato che si era giunti a un punto della discussione in cui occorreva fermarsi, fare il punto della situazione ed esaminare separatamente i risultati delle dieci ore di colloquio.

In serata, poi, come si è detto, le fonti di Bonn hanno precisato quali sono i due argomenti su cui le parti si trovano in disaccordo, siccome ambedue le questioni cadono sotto le responsabilità quadripartite, nate dagli accordi del dopoguerra, e per la parte Germania Occidentale-Ovest sotto le responsabilità di Grom. Ebrei, Francia e Stati Uniti, il ministro Scheel ha informato, durante una colazione di lavoro, gli ambasciatori di queste tre potenze circa gli ultimi sviluppi. Normalmente, è stato fatto notare, da parte tedesco-occidentale, le tre potenze vengono informate di simili trattative o situazioni attraverso gli ambasciatori a Bonn, nell'attuale circostanza si è creduto opportuno effettuare a Mosca stessa la consultazione.

Comunque sia, domattina le riunioni alla «Divizionovka» riprenderanno alle 10, e pertanto i sovietici si aspettano che, a oltranza, secondo cui Bonn e Mosca sono ormai vicine alla rottura, non possono essere assolutamente avallate; da notare che, per le trattative, i dissenzi sorti tra le parti, l'atmosfera delle conversazioni rimane amichevole e concreta, lontana dal clima di guerra fredda che fino a poco tempo fa, dietro caratterizzata ogni contatto tra russi e tedeschi. Anche in margine ai negoziati, del resto, si nota un'atmosfera molto cordiale, di superamento delle vecchie antipatie (ammesso che tale parola rispecchi con una certa fedeltà il sentimento nutrito verso i tedeschi dai russi, nei quali il ricordo della enormi perdite delle distruzioni arretrate dall'esercito tedesco in Russia è ancora molto vivo).

Conoscendo questa psicosi non ancora del tutto sopita, è apparso simbolico di un'epoca nuova che sta affacciandosi, lo spettacolo, colto ieri sera, di Walter Scheel in alcuni locali di Mosca, in mezzo a giovani sovietici che l'hanno trattato con un certo calore. Scheel è stato visto prima nel ristorante-sala da ballo «Savianski Bazar» («bazar degli slavi») vicino al «Gum»; il locale era affollato di giovani, e il ministro degli Esteri tedesco ha ballato con signorine del suo gruppo, gente della delegazione e della ambasciata tedesco-occidentale a Mosca. Poi, su richiesta dello stesso Scheel, ha ballato con signorine del suo gruppo, gente della delegazione e della ambasciata tedesco-occidentale a Mosca. Poi, su richiesta dello stesso Scheel, ha ballato con signorine del suo gruppo, gente della delegazione e della ambasciata tedesco-occidentale a Mosca.

tore dell'orchestra ha salutato prima i sovietici, dicendo: «Buona notte, tovarisc» e poi gli ospiti tedeschi con un «Auf wiedersehen».

SOLIAZIONE TOTALE Non pagano le cambiali i libici agli italiani

Roma, 29. A seguito dell'annuncio di ieri sul blocco dei depositi bancari degli italiani in Libia, oggi si è appreso da Tripoli che sono state bloccate anche le cassette di sicurezza appartenenti ai italiani presso le banche. Anche le transazioni commerciali attraverso assegni bancari fra libici ed italiani sono sospese. Quindi, nessun libico può accettare assegni da italiani.

Vi è anche una generale sospensione dei pagamenti cambiali da parte dei libici che devono somme ad italiani. D'altra parte nessun italiano può ritirarsi, vendendoli, del proprio mobilio, delle proprie masserizie o delle proprie macchine perché non troverebbe acquirenti.

Si è anche appreso che il presidente del consiglio rivoluzionario Gheddafi ha risposto a un messaggio del Presidente Saragat, sostenendo la tesi che ogni nazione è libera di non riconoscere i trattati che ledono i suoi interessi e formula la richiesta di rivedere i termini della Libia. Gheddafi si è anche impegnato a garantire l'immunità degli italiani in Libia.

Da Roma oggi c'è stato un lungo colloquio tra il Presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri. Moro ha riferito al Capo dello Stato, dopo il dibattito svolto ieri alla Camera, che i pessimisti italiani, sugli sviluppi della situazione dei nostri connazionali rimpatriati e su quelli ancora rimasti in Libia. Sullo stesso argomento si è svolta stamane una riunione al Viminale sotto la presidenza del ministro dell'Interno, Restivo. Al termine della riunione, è stato duramente un comunicato per informare delle misure prese. In particolare sono stati predisposti provvedimenti per il potenziamento dei servizi assistenziali in atto e per attuare rapide procedure al fine di liquidare le somme previste.

«TRADITORE MASSIMO» Mao Tse-tung per i russi
Mosca, 29. In un periodo in cui, almeno da parte sovietica, era stato posto un freno alla polemica con i cinesi, a vantaggio del processo di normalizzazione dei rapporti bilaterali, si è avuta oggi notizia della pubblicazione nell'URSS di un opuscolo nel quale il Presidente cinese Mao Tse-tung viene accusato di aver compiuto il massimo tradimento della storia, superiore anche a quello perpetrato da Hitler con l'attacco all'URSS nel '41.

La situazione

Il presidente incaricato Colombo ha concluso il suo ciclo di consultazioni con le delegazioni dei partiti del centro-sinistra. Dopo l'incontro con la delegazione repubblicana, nella giornata di martedì, ieri ha avuto lunghi colloqui con le delegazioni socialdemocratica, socialista e democristiana. Gli incontri sono avvenuti, a quanto è stato assicurato, in una atmosfera abbastanza distesa, anche se i problemi sul tappeto sono sempre quelli che erano stati affrontati da Andreotti.

Colombo alle delegazioni del partito di centro-sinistra ha illustrato gli orientamenti che intende seguire per fronteggiare la situazione economica e, per quanto riguarda l'aspetto politico, ha sostenuto l'opportunità che si faccia tutto il possibile per potenziare e non annuire la linea di centro-sinistra. Nella giornata odierna Colombo avrà incontri con tutti gli altri partiti rappresentati in Parlamento.

Sabato Colombo avrà presumibilmente nuove consultazioni con i partiti di centro-sinistra, per presentare il quadro programmatico del governo che intende costituire, e subito dopo potrà riferire al Capo dello Stato. Se tutto andrà avanti senza eccessivi intoppi, si potrà avere un governo prima di Ferragosto.

I negoziati russo-tedeschi sono giunti ad un punto difficile, per i «no» opposti da Gromiko a due richieste di Scheel sulla libertà di accesso a Berlino e sulla riaffermazione del diritto del popolo tedesco all'autodeterminazione. Fonti della delegazione di Bonn a Mosca hanno negato che le trattative siano in crisi; ma è certo che, ieri pomeriggio, una riunione plenaria è stata sospesa proprio per consentire di fare il punto della situazione sulle divergenze emerse tra le due parti.

DI GIORNO IN GIORNO PIU' ALLARMANTI GLI SVILUPPI MILITARI E DIPLOMATICI DELLA CRISI DEL M.O.

Primo duello sul Canale tra piloti russi e israeliani

Si sarebbe svolto sabato, e l'aviazione ebraica avrebbe perso uno «Skyhawk» I «Mig 21» sovietici all'inseguimento degli aivoggetti nemici sopra il Sinai?

Londra, 29. «Mig 21» pilotati da cacciatori sovietici si sono scontrati con aerei israeliani, sabato scorso, e in tale occasione è stato abbattuto un caccia «Skyhawk» ebraico: questa la notizia fornita oggi dal giornale inglese «Daily Express», in un dispaccio da Beirut, e smentita «tepidamente» dai portavoce di Tel Aviv («non abbiamo notizie a tale riguardo») ha detto sostanzialmente una fonte militare israeliana. Secondo il «Daily Express», lo scontro — il primo che abbia visto direttamente impegnati gli uni contro gli altri, piloti israeliani e sovietici — è avvenuto quando apparecchi di Tel Aviv hanno attaccato postazioni di missili terra-aria, «quasi certamente del tipo Sam-3, difese a terra e in cielo da truppe e piloti dell'URSS».

Il giornale inglese riferisce che, secondo fonti autorevoli del Cairo, il Presidente Nasser ha dato l'annuncio dello scontro nel corso di una riunione con esponenti dell'aviazione socialista araba, sabato scorso, nella capitale egiziana. Nel duello — che si sarebbe svolto nel cielo di Port Taufik, nel settore meridionale del canale di Suez — non sarebbero stati affatto coinvolti piloti egiziani. Secondo altre notizie, gli aerei sovietici avrebbero addirittura inseguito i caccia israeliani oltre il Canale, penetrando per diversi chilometri nello spazio aereo del Sinai.

A Tel Aviv, come si è già accennato, un portavoce militare ha affermato di «non sa-

pere nulla» del duello, e si è limitato a smentire indirettamente la notizia dell'abbattimento di uno «Skyhawk» ricordando che, sabato scorso, in un bollettino sulle operazioni aeree in Egitto, il comando israeliano annunciò che tutti i suoi apparecchi erano tornati indenni dalle incursioni. A Washington, invece, funzionari americani hanno lasciato capire di ritenere del tutto verosimile la notizia, affermando anzi che tale episodio conferisce un carattere di maggior urgenza al piano di pace proposto dall'America. «Si è accaduto o no, è certo che uno di questi

giorni accadrà» ha detto testualmente un funzionario di Washington, aggiungendo che, fin dal momento in cui si seppe che i russi avevano trasferito in prossimità del Canale le rampe di missili «Sam 3», gli esperti statunitensi avevano previsto la possibilità di uno scontro diretto. Si spera — ha detto ancora il funzionario — che quanto è probabilmente accaduto sabato rimanga un episodio isolato; comunque, soltanto una treuga del tipo proposto dal Segretario di Stato americano Rogers, potrebbe garantire che incidenti del genere non avremmo a ripetersi in futuro.

RISCHI DI FRATTURA NEL GOVERNO DI TEL AVIV

Vani i tentativi di trovare un compromesso sulla risposta al piano di pace americano

Tel Aviv, 29. Per due ore il Governo israeliano ha discusso, oggi, la risposta da dare all'iniziativa di pace proposta dal Segretario di Stato americano Rogers e già accettata dall'Egitto e da altri paesi arabi; alla fine, però, nonostante tutti i tentativi di compromesso, nessuna decisione è stata adottata al riguardo, ed è stata fissata per domattina una nuova riunione del Gabinetto ebraico. Con la mancata decisione odierna, aumentano pericolosamente i rischi di frattura nella compagine governativa di Gerusalemme, soprattutto per il fatto che i membri del partito «Gahal» non intendono recedere dal loro punto di vista nettamente contrario alla accettazione del piano Rogers

e minacciano di dimettersi dal Governo se esso venisse accolto da Israele.

Oggi, i tentativi di giungere a un compromesso fra i ministri laburisti e quelli del «Gahal» (un gruppo politico che riunisce l'ala destra nazionale, e il partito liberale) hanno raggiunto vertici di tensione che non lasciano affatto sperare in un «accordo» fino a pochi giorni prima dell'inizio della riunione di Governo; i ministri laburisti si sono adoperati per tentare di convincere gli oppositori del piano Rogers ad accettare un compromesso: lo sarebbe stato cioè permesso loro di astenersi dalla votazione sul progetto di risposta, in modo da evitare così una crisi di Governo.

Falliti i colloqui preliminari, è logicamente naufragata anche la riunione del Governo, durante la quale non si è nemmeno affrontata una votazione sulla risposta da dare al piano americano, ma si sarebbe deciso soltanto di proseguire la azione di persuasione sui sei ministri del «Gahal», tramite i centri bilaterali a carattere personale con diversi ministri, piuttosto che in sede di consiglio dei ministri. A Tel Aviv, stasera, si sottolinea che, anche dopo l'ultima assunzione del «Gahal» dalla coalizione governativa, il Gabinetto israeliano avrebbe ugualmente una salda maggioranza parlamentare.

A prescindere comunque dai sei ministri del «Gahal», tutti gli altri 18 membri del Governo sembrano decisi ad approvare il piano Rogers, a seguito delle ultime assicurazioni ricevute dagli Stati Uniti, secondo cui non vi sarebbe un ritiro delle truppe israeliane prima di un accordo di pace, e in Egitto e l'URSS non sarebbero in grado di sfruttare una cessazione del fuoco temporanea per aumentare il potenziale militare arabo.



Tel Aviv — In una riunione pubblica Dayan manifesta preoccupazioni per il piano americano

CHIUSURA ANTI-CATANZARO



Regio Calabria — Una lunga fila di negozi chiusi nel centro di Reggio Calabria per la prima giornata di sciopero generale proclamato contro la scelta di Catanzaro quale capoluogo

DOPO LA FORMAZIONE DI UNA NUOVA GIUNTA «TUTTA DI SINISTRA»

Preti a Comune di Bologna attacca le scelte del P.S.

«Deploriamo l'alleanza con i comunisti al di là dello stato di necessità»
I socialisti ribadiscono che è un incontro «sui contenuti e sui programmi»

Bologna, 29. Si è riunito per la prima volta, nel tardo pomeriggio, il consiglio comunale di Bologna per la elezione del nuovo sindaco e della giunta. Dopo l'esame delle condizioni dei consiglieri eletti, è stata letta la dichiarazione dei gruppi consiliari di maggioranza (PCI, PSI e PSUP). «Proprio perché — è detto tra l'altro — l'accordo non deriva da sterili pregiudiziali di schieramento, i gruppi «Due torri» (PCI e indipendenti), del PSI e del PSUP considerano non solo possibile ma auspicabile stabilire un confronto aperto e costruttivo con i gruppi politici democratici che nel consiglio comunale e nella città sono portatori di autentici interessi popolari. Le forze della maggioranza ritengono necessario che tale confronto, nella diversità delle posizioni politiche e delle varie responsabilità si realizzi ad ogni livello della vita politica nazionale».

Quindi sindaco di Bologna è stato eletto il prof. Renato Zangheri (PCI). Egli succede a Giulio Fanti, eletto giovedì scorso presidente della giunta regionale. Erano presenti 56 dei 60 consiglieri che compongono il consiglio comunale di Bologna; Zangheri si è astenuto.

Il consiglio ha poi confermato la giunta di sinistra, con la partecipazione del PSI, già in carica prima delle elezioni del 7 giugno. Undici assessori sono andati a PCI, uno a PSUP e tre al PSI.

Il consiglio comunale bolognese è formato da 27 consiglieri: 14 del PCI, 10 del PSI e 3 del PSUP, quattro del PLI, sei del PSU, uno del PRI, quattro del PSI, due del MSI e 14 della DC.

Prima dell'annuncio, c'era stato il dibattito politico sul documento programmatico presentato dalla maggioranza. Per la Democrazia cristiana Tesini ha ribadito il dissenso politico sulla posizione politica presa dal PSI che ha deciso di assumere piena e diretta responsabilità amministrativa del governo della città.

L'on. Predi ha sostenuto che i socialisti democratici respingono le accuse rivolte al PSU e alla maggioranza della DC, di volere dare vita a un governo conservatore. I socialisti auspicano un governo di progresso, che realizzi le riforme più attese. L'oratore ha poi aggiunto: «Noi vogliamo la pubblicazione della circoscrizione autonoma e coerente. Per questo abbiamo deploreato e deploriamo che il PSI abbia in troppe circostanze scelto l'alleanza con i comunisti al di là dello stato di necessità».

L'on. Bignardi, del partito liberale, ha dichiarato: «La riconferma dell'accordo frontista a Bologna acquista nuova luce dopo la pubblicazione della circolare Mancini che pone praticamente su uno stesso piano centro-sinistra e frontismo. Non si vede francamente come ciò possa conciliarsi con la preferenza verso il PSI che tanta parte della DC, non ha più cura di celare». Il socialista Babbini ha detto: «Anche se è possibile oggi come ieri un discorso di alleanza politica generale con il PCI, è invece possibile a livello degli enti locali l'incontro sui contenuti e sui programmi, fuori dalle pregiudiziali di schieramento».

Contro l'accordo di maggioranza si sono schierati i liberali e i consiglieri del MSI che, subito dopo la nomina del nuovo sindaco, hanno voluto contro l'immediata eseguibilità dell'elezione. Tutti gli altri gruppi si sono invece dichiarati favorevoli. Zangheri, subito dopo l'elezione, ha pronunciato un breve discorso, dicendo tra l'altro: «L'attuale sistema sociale è incapace di risolvere, al di là delle apparenze del benessere, i problemi della umanità e del nostro Paese. Anzi questi problemi aggravano inesorabilmente. Le città stesse sono travolte, devastate dalla speculazione edilizia, paralizzando da caos dei trasporti. Da qui nasce un nostro compito più diretto e specifico: quello di organizzare la risposta della città ai suoi nemici».

Sul fronte delle regioni poche

le novità. Il consiglio regionale della Toscana, che ieri ha eletto presidente della giunta l'avv. Lello Lagorio (PSI) ed ha altresì eletto otto assessori componenti la giunta stessa (6 PCI, 1 PSI e 1 PSUP), ha ripreso oggi i lavori per completare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno. Il consiglio ha proceduto alla votazione di due temi di esperti nelle discipline amministrative per la scelta di due membri effettivi e supplenti chiamati a far parte della commissione di controllo. La giunta regionale toscana presieduta dall'avv. Lello Lagorio terrà la sua prima riunione nella giunta di domani 30 luglio.

Il consiglio regionale dell'Umbria è tornato a riunirsi nel pomeriggio di oggi ed ha eletto la giunta composta dal PCI, dal PSI e dal PSUP, e costituita da otto assessori effettivi, due consiglieri del PSI e uno del PSUP e tre del PCI. Assessori supplenti i due consiglieri dell'assemblea regionale risultati più giovani Alberto Provanini di 29 anni e Francesco Mandarini di 28, entrambi del PCI. Tutti gli

eletti hanno ricevuto 17 voti ciascuno su 28 presenti. Il voto sono state le schede bianche. Nella precedente riunione Pietro Conti del PCI era stato eletto presidente della giunta.

A Milano, infine, si è riunita oggi per la prima volta, la giunta regionale sotto la presidenza di Piero Bassetti. Nel corso della riunione è stato deciso di dare mandato al presidente Bassetti di promuovere l'impugnativa, d'intesa con altre regioni, nel termine costituzionale di 30 giorni, di determinate disposizioni della legge Scelba e della legge finanziaria davanti alla Corte Costituzionale.

Nell'intraprendere questa azione, è stata unanimemente posta la linea di volontà delle regioni di contribuire costruttivamente a una riforma dello Stato impostata sulle autonomie, con una fattiva partecipazione alla determinazione delle «norme quadro» destinate a regolare l'attività regionale. La giunta ha inoltre deciso di nominare una commissione per esaminare il problema della sede.

NESSUN SINTOMO DI PACIFICAZIONE NELL'ASSURDA LOTTA PER LA «CAPITALE»

A REGGIO SCIOPERO GENERALE SI PREPARA UNA NUOVA PROTESTA

La riunione romana sui problemi della Calabria si è conclusa con un comunicato generico che scontenta la città - Costituito un nuovo comitato d'azione - Oggi tutto chiuso e corteo

Reggio Calabria, 29. E' stato attuato a Reggio Calabria lo sciopero generale proclamato da un comitato studentesco reggino per protestare contro l'atteggiamento della classe politica nazionale e calabrese che ancora una volta è detto nei volantini diffusi dagli studenti, ha cercato di assopire le giuste, sacrosante rivendicazioni del popolo reggino circa l'assegnazione del capoluogo di regione.

L'invito allo sciopero era stato rivolto alla cittadinanza l'11 giugno da un comitato di studio che ha anche invitato i consiglieri regionali reggini a disertare la riunione del consiglio regionale fissata per domani 30 luglio, e «a dimettersi dalle cariche insieme con i deputati nazionali reggini». Sono stati fatti tentativi per evitare la manifestazione di protesta. Lo stesso sindaco della città, Battaglia, aveva dichiarato ai giornalisti di ritenere «inopportuna la proclamazione di uno sciopero generale a Reggio Calabria in un momento in cui si sta verificando la concreta volontà politica delle forze di centro-sinistra di portare avanti un discorso globale e contestuale». «Essendo in corso trattative a Roma — aveva aggiunto il sindaco — è giusto che la cittadinanza rimanga in una posizione di attesa».

Stamani, numerose auto con alloggiati i diversi partiti, le strade di Reggio Calabria invadendo, invece, la popolazione a manifestare compatte per «Reggio capoluogo della regione».

Frattanto, dopo quella della scorsa settimana, si è svolta oggi, nella sede del gruppo democristiano della Camera, una altra riunione per l'esame dei problemi della Calabria. Vi hanno partecipato il ministro del bilancio Giolitti, il ministro delle partecipazioni statali Piccoli con il sottosegretario Principe, il sottosegretario al tesoro Biondi, che rappresenta nelle trattative per la formazione del governo. Erano anche il ministro Colombo, impegnato presso il presidente dell'IRI Petrilli, con il direttore generale dell'istituto Meduana, il vicesegretario del PSI Mosca, il vicesegretario del PSI Terrana e l'on. Nicolazzi per il PSU.

Al termine della riunione è stato emesso questo comunicato: «Si è svolta a Roma una riunione dei responsabili politici e tecnici dei ministeri interessati ai problemi dello sviluppo calabresi e dei responsabili dell'istituto Meduana, del PSI, del PSU e del PRI, riunione convocata ai fini di quell'esame globale e contestuale dei problemi stessi, cui si era impegnati a partecipare i partiti di centro-sinistra. Sono stati acquisiti gli elementi

di fatto e approfondite le prospettive legate all'intervento pubblico e privato e corrispondenti a un impegno coerente e decisivo delle forze politiche per il decollo economico della Calabria, nel suo complesso e nelle sue singole province.

«Si è constatata tra l'altro l'esistenza di una consistente profusione di programmi tecnici, cui è emersa la partecipazione statale, è in fase avanzata. Essa riguarda obiettivi di sviluppo industriale e turistico con investimenti di considerevole portata in una visione globale dell'«esigete» socioeconomica della Calabria, e ha deciso di proseguire gli incontri, estendendo la partecipazione ai rappresentanti locali dei partiti e dei gruppi consiliari regionali. A tal fine è stata riformata la necessità della funzionalità del consiglio regionale».

«La riunione romana sui problemi della Calabria si è conclusa con un comunicato generico che scontenta la città - Costituito un nuovo comitato d'azione - Oggi tutto chiuso e corteo».

«E' soltanto «lo sviluppo di una libera dialettica politica» il neofrontismo nelle regioni La CGIL, da parte sua, è contraria a qualsiasi tregua: «Il sindacato deve contestare»

DALLA REDAZIONE ROMANA. Roma, 29. Nella conferenza tenuta alla stampa estera, l'on. Berlinguer ha dichiarato che i comunisti considerano l'attuale crisi di Governo come il riflesso di una crisi politica più generale che non potrà essere superata finché non si darà inizio a un nuovo corso.

«Soltanto con un rapporto nuovo, positivo, con il partito comunista — ha aggiunto l'oratore — si possono risolvere i problemi nazionali e assicurare lo sviluppo del nostro regime democratico. C'è invece una tendenza che cerca di impedire con tutti i mezzi ogni evoluzione in questa direzione. L'avanzamento delle tendenze reazionarie, secondo Berlinguer, ha provocato la reazione rabbiosa «dei gruppi conservatori e reazionari».

Lo scopo che si propongono questi gruppi è, a suo avviso, di contrastare la prospettiva di una svolta democratica di sinistra, e di creare invece le condizioni per uno spostamento a destra. Berlinguer ha precisato che dopo le elezioni si è continuata la tendenza alla costituzione di giunte unitarie di sinistra o comunque allo sviluppo del partito comunista nelle regioni, di una libera dialettica politica che rifiuta ogni discriminazione pregiudiziale».

Berlinguer ha poi detto che per il partito comunista il periodo principale è costituito, nel momento attuale, da una recessione produttiva. I comunisti si battono invece per una politica di espansione economica, che deve avere per base la tutela delle conquiste operaie. I comunisti si battono contro le misure di restrizione creditizia, per uno sviluppo degli investimenti produttivi e per una politica della spesa pubblica che tenda a diminuire, o a bloccare, le spese improduttive correnti.

Berlinguer ha aggiunto una postilla che contiene una critica al Presidente della Repubblica. Secondo Berlinguer, dal 1944 la formula adoperata dal Presidente della Repubblica, stata sempre di incaricare il presidente designato di formare un nuovo governo senza ulteriori specificazioni. Così è stato fino al luglio 1969. Solo dopo tale data, che segue immediatamente la scissione socialista e la nascita del PSU, questo mandato, da aperto che era, è divenuto rigido e limitativo. Ha sempre contenuto l'indicazione, e si è sempre basata su una formula governativa.

Concetti analoghi sono stati espressi anche dal segretario generale del PSU, Giuseppe Biondi, in una intervista rilasciata a un settimanale si è detto abbastanza ottimista in merito all'unità sindacale e contrario alla sospensione della lotta sindacale.

In questo momento il movimento sindacale ha concentrato

il proprio impegno su una politica di riforme. Il che significa, in concreto, sviluppare i consumi sociali, i servizi collettivi, difendere il lavoratore anche fuori della fabbrica. Ma c'è una logica evidente che collega la politica delle riforme all'azione sindacale. Nel momento in cui ci preoccupiamo delle condizioni sanitarie in cui il lavoro si svolge, è logico estendere l'azione esigendo una reale assistenza sanitaria; e se ci battiamo per l'orario, è logico che ci si preoccupi se un sistema di trasporti inefficiente allarga il disagio del lavoratore.

«Ma — ha aggiunto — lo spirito unitario non si misura dividendo chi denuncia le difficoltà da chi le fa, ma distinguendo chi le denuncia per superarle da chi le descrive come un fatto irreparabile o magari le suscita».

La CGIL è contraria a qualunque «tregua» alla sospensione della lotta. «Noi siamo contrari a impegni di questo tipo — ha precisato Lama — però va aggiunto che noi non siamo affatto indifferenti ai problemi dello sviluppo produttivo e non pensiamo affatto che da tali problemi la politica sindacale debba prescindere».

«E' soltanto «lo sviluppo di una libera dialettica politica» il neofrontismo nelle regioni La CGIL, da parte sua, è contraria a qualsiasi tregua: «Il sindacato deve contestare»

DALLA REDAZIONE ROMANA. Roma, 29. Nella conferenza tenuta alla stampa estera, l'on. Berlinguer ha dichiarato che i comunisti considerano l'attuale crisi di Governo come il riflesso di una crisi politica più generale che non potrà essere superata finché non si darà inizio a un nuovo corso.

«Soltanto con un rapporto nuovo, positivo, con il partito comunista — ha aggiunto l'oratore — si possono risolvere i problemi nazionali e assicurare lo sviluppo del nostro regime democratico. C'è invece una tendenza che cerca di impedire con tutti i mezzi ogni evoluzione in questa direzione. L'avanzamento delle tendenze reazionarie, secondo Berlinguer, ha provocato la reazione rabbiosa «dei gruppi conservatori e reazionari».

Lo scopo che si propongono questi gruppi è, a suo avviso, di contrastare la prospettiva di una svolta democratica di sinistra, e di creare invece le condizioni per uno spostamento a destra. Berlinguer ha precisato che dopo le elezioni si è continuata la tendenza alla costituzione di giunte unitarie di sinistra o comunque allo sviluppo del partito comunista nelle regioni, di una libera dialettica politica che rifiuta ogni discriminazione pregiudiziale».

Berlinguer ha poi detto che per il partito comunista il periodo principale è costituito, nel momento attuale, da una recessione produttiva. I comunisti si battono invece per una politica di espansione economica, che deve avere per base la tutela delle conquiste operaie. I comunisti si battono contro le misure di restrizione creditizia, per uno sviluppo degli investimenti produttivi e per una politica della spesa pubblica che tenda a diminuire, o a bloccare, le spese improduttive correnti.

Berlinguer ha aggiunto una postilla che contiene una critica al Presidente della Repubblica. Secondo Berlinguer, dal 1944 la formula adoperata dal Presidente della Repubblica, stata sempre di incaricare il presidente designato di formare un nuovo governo senza ulteriori specificazioni. Così è stato fino al luglio 1969. Solo dopo tale data, che segue immediatamente la scissione socialista e la nascita del PSU, questo mandato, da aperto che era, è divenuto rigido e limitativo. Ha sempre contenuto l'indicazione, e si è sempre basata su una formula governativa.

Concetti analoghi sono stati espressi anche dal segretario generale del PSU, Giuseppe Biondi, in una intervista rilasciata a un settimanale si è detto abbastanza ottimista in merito all'unità sindacale e contrario alla sospensione della lotta sindacale.

In questo momento il movimento sindacale ha concentrato

il proprio impegno su una politica di riforme. Il che significa, in concreto, sviluppare i consumi sociali, i servizi collettivi, difendere il lavoratore anche fuori della fabbrica. Ma c'è una logica evidente che collega la politica delle riforme all'azione sindacale. Nel momento in cui ci preoccupiamo delle condizioni sanitarie in cui il lavoro si svolge, è logico estendere l'azione esigendo una reale assistenza sanitaria; e se ci battiamo per l'orario, è logico che ci si preoccupi se un sistema di trasporti inefficiente allarga il disagio del lavoratore.

«Ma — ha aggiunto — lo spirito unitario non si misura dividendo chi denuncia le difficoltà da chi le fa, ma distinguendo chi le denuncia per superarle da chi le descrive come un fatto irreparabile o magari le suscita».

La CGIL è contraria a qualunque «tregua» alla sospensione della lotta. «Noi siamo contrari a impegni di questo tipo — ha precisato Lama — però va aggiunto che noi non siamo affatto indifferenti ai problemi dello sviluppo produttivo e non pensiamo affatto che da tali problemi la politica sindacale debba prescindere».

«E' soltanto «lo sviluppo di una libera dialettica politica» il neofrontismo nelle regioni La CGIL, da parte sua, è contraria a qualsiasi tregua: «Il sindacato deve contestare»

DALLA REDAZIONE ROMANA. Roma, 29. Nella conferenza tenuta alla stampa estera, l'on. Berlinguer ha dichiarato che i comunisti considerano l'attuale crisi di Governo come il riflesso di una crisi politica più generale che non potrà essere superata finché non si darà inizio a un nuovo corso.

«Soltanto con un rapporto nuovo, positivo, con il partito comunista — ha aggiunto l'oratore — si possono risolvere i problemi nazionali e assicurare lo sviluppo del nostro regime democratico. C'è invece una tendenza che cerca di impedire con tutti i mezzi ogni evoluzione in questa direzione. L'avanzamento delle tendenze reazionarie, secondo Berlinguer, ha provocato la reazione rabbiosa «dei gruppi conservatori e reazionari».

Lo scopo che si propongono questi gruppi è, a suo avviso, di contrastare la prospettiva di una svolta democratica di sinistra, e di creare invece le condizioni per uno spostamento a destra. Berlinguer ha precisato che dopo le elezioni si è continuata la tendenza alla costituzione di giunte unitarie di sinistra o comunque allo sviluppo del partito comunista nelle regioni, di una libera dialettica politica che rifiuta ogni discriminazione pregiudiziale».

Berlinguer ha poi detto che per il partito comunista il periodo principale è costituito, nel momento attuale, da una recessione produttiva. I comunisti si battono invece per una politica di espansione economica, che deve avere per base la tutela delle conquiste operaie. I comunisti si battono contro le misure di restrizione creditizia, per uno sviluppo degli investimenti produttivi e per una politica della spesa pubblica che tenda a diminuire, o a bloccare, le spese improduttive correnti.

Berlinguer ha aggiunto una postilla che contiene una critica al Presidente della Repubblica. Secondo Berlinguer, dal 1944 la formula adoperata dal Presidente della Repubblica, stata sempre di incaricare il presidente designato di formare un nuovo governo senza ulteriori specificazioni. Così è stato fino al luglio 1969. Solo dopo tale data, che segue immediatamente la scissione socialista e la nascita del PSU, questo mandato, da aperto che era, è divenuto rigido e limitativo. Ha sempre contenuto l'indicazione, e si è sempre basata su una formula governativa.

Concetti analoghi sono stati espressi anche dal segretario generale del PSU, Giuseppe Biondi, in una intervista rilasciata a un settimanale si è detto abbastanza ottimista in merito all'unità sindacale e contrario alla sospensione della lotta sindacale.

In questo momento il movimento sindacale ha concentrato

DALLA PRIMA PAGINA

Incoraggianti i colloqui

ha detto Mancini — che fu condizionato dalla formazione di una giunta, magari di scarsissima importanza, della quale non facciano parte i socialisti democratici».

A questo proposito, Mancini ha negato che ci sia stato da parte del PSI un atteggiamento discriminatorio nei confronti del PSU; ha citato tutta una serie di giunte di centro-sinistra che si sono formate o che sono in via di formazione. Mancini perciò ha invitato Colombo ad effettuare questo approfondimento nei confronti dei socialisti democratici e delle loro reali intenzioni, e gli ha chiesto di comunicargli il risultato di questa sua indagine prima di venerdì mattina, quando si riunirà la direzione del suo partito.

Tutto questo significa che i socialisti sono disposti a rifare un quadripartito, purché sia un governo che abbia davanti a sé possibilità di vita. Sul piano dei provvedimenti economici, i socialisti hanno concordato sostanzialmente con Colombo, cioè su questo argo-

mento non si sono registrate discrepanze.

Alle prime dell'incontro con i socialisti, Colombo si è così espresso: «Mi sembra di constatare una volontà sincera di approfondimento del problema, per verificare se esistono le condizioni per dar vita ad un governo che possa corrispondere alle esigenze urgenti del paese e abbia le caratteristiche della stabilità». Il presidente incaricato ha aggiunto di aver tratto da questo atteggiamento la prova di una volontà positiva e costruttiva. «Occorre — ha aggiunto — che si affermi — proseguire in questa opera». Colombo ha inoltre ribadito che i due aspetti, quello della stabilità politica e quello della ripresa economica, sono legati «strettamente» fra loro. «Mi pare — ha osservato — che questo sia largamente compreso. Questo stato d'animo si riscontra presso i singoli partiti ed è nettamente diffuso».

Alle 21 sono entrati nello studio di Colombo i democristiani. La delegazione era composta dal segretario Forlani, Zaccagnini, Andreotti, De Mita, Gullotti, Morlino e Zanibelli. Alle 22.40, terminato il colloquio, il segretario politico della DC, Forlani, ha dichiarato che la DC condivide pienamente il lavoro approfondito che Colombo sta portando avanti con i partiti di centro-sinistra, sulla base anche delle indicazioni fornite dal partito. «L'impegno della DC — ha aggiunto Forlani — è diretto a favorire nel migliore modo possibile la conclusione di questo confronto, perché l'onorevole Colombo arrivi a scegliere positivamente la riserva e a formare il governo sulla base di una sicura e stabile solidarietà democratica».

L'on. Colombo ha lasciato il palazzo di Montecitorio qualche minuto dopo la delegazione democristiana. Non ha fatto altre dichiarazioni. Domani, come si è detto, continuerà i colloqui con le delegazioni dei partiti che non fanno parte della maggioranza di centro-sinistra.

R. P.

PRETI SMENTISCE un'assurda intervista

Roma, 29. Il ministro delle Finanze Preti, ha fatto stamani la seguente dichiarazione: «Non è la prima volta che il settimanale francese "L'Espresso" riporta a suo modo il pensiero di uomini politici italiani, deformandolo in misurati. Io ho avuto una conversazione con un redattore del "L'Espresso" prima che si pubblicasse il suo articolo. Ho detto che non ho mai avuto una conversazione con un redattore del "L'Espresso" prima che si pubblicasse il suo articolo. Ho detto che non ho mai avuto una conversazione con un redattore del "L'Espresso" prima che si pubblicasse il suo articolo».

«Ogni indicazione delle federazioni, delle camere sindacali e della confederazione, anche se si svolgerà sulla base della stesura attuale, dovrà arricchire e aggiornare il testo di questo primo elaborato, che non ha mai avuto altre finalità, se non quella di essere utilizzato come importante ed essenziale contributo alla stesura di un documento programmatico di dibattito dei tre consigli generali».

R. R.

IN CERCA DI PUBBLICITA' O VITTIMA DI UN RAPIMENTO?

RAGAZZA SCOMPARE DA CASA APPENA ELETTA «MISS PEMONTE»

E' stata vista per l'ultima volta lunedì alla fermata del tram «Qualcuno da molti giorni la seguiva» sostiene la sua famiglia

Torino, 29. Da lunedì scorso è scomparsa da casa Bruna Muò, di 19 anni, eletta sabato scorso Miss Piemonte. La scomparsa è stata denunciata stamani al commissariato Mirafiori dal padre Giuseppe Muò, di 53 anni. Essa è stata vista per l'ultima volta da Claudio Bassino, capoparto di uno stabilimento tecnico biellese, che abita a Vigliano di Biella, e che lunedì era venuto a Torino in vacanza e aveva trovato alcune ore con lei accompagnandola tra l'altro in una sartoria a misurare il vestito che doveva indossare a Salsomaggiore per la finale di Miss Italia. Poi l'ha lasciata nel tardo pomeriggio alla pensilina del tram con cui la ragazza intendeva rientrare a casa, avendo rifiutato di essere accompagnata in auto dal Bassino.

Secondo quanto ha dichiarato il padre agli agenti del commissariato, la Muò avrebbe detto in famiglia di essersi accorta di un individuo che da molti giorni la seguiva, senza tuttavia mai avvicinarsi. Della scomparsa stanno occupandosi sia la Squadra mobile, sia il nucleo investigativo dei carabinieri.

Il padre della ragazza ha escluso in modo tassativo che l'eclissarsi improvviso della figlia nasconda una manovra pubblicitaria. «Non è assolutamente il tipo di ragazza che non avrebbe mai fatto una cosa del genere. Quando stava qualche giorno lontana da casa, anche a poca distanza da Torino, per partecipare ai concorsi di bellezza o ad altre manifestazioni, si preoccupava sempre di farsi vista, di telefonare, di dare sue notizie, per evitare preoccupazioni. Io sono sicuro che qualcuno le ha fatto prendere qualcosa, che qualcuno l'ha nascosta con qualche brutto scopo».

Dal canto suo, il manager della Muò, Antonio Ranella, meglio noto come «Tony Renzo», ha detto che il suo ultimo contatto con la giovane, dopo l'elezione a «Miss Piemonte» (avvenuta sabato scorso in un centro del Biellese), risale al primo pomeriggio di lunedì scorso, quando le telefonò da

passi al consiglio dei ministri entro il pomeriggio dello stesso 30 luglio.

Nei giorni scorsi si era temuto che gli impegni del ministro del tesoro on. Colombo, incaricato di formare un nuovo governo, non avrebbero consentito di completare l'elaborazione del documento entro il termine ultimo del 31 luglio stabilito per legge. Ora invece il consiglio dei ministri potrà essere convocato in tempo utile (e anche se all'ultimo momento) ad adempiere all'obbligo istituzionale di varare il bilancio di previsione entro venerdì 31 luglio.

Il provvedimento legislativo (il bilancio di previsione infatti è un vero e proprio d.d.) verrà poi esaminato dal Parlamento, prima in sede di commissione e poi in assemblea; dopo di che diverrà esecutivo.

Domanda: «Si è detto anche che c'era un piano di «pianificazione»? Sogno, astrazioni, pezzi di carta. Non so cosa fare, di questa sciocchezza». Domanda: «Ci offro dei regali, l'accettazione è vera. Ma noi non rubiamo. I socialisti, però, dispongono di 6 miliardi sebbene nessuno paghi le quote al partito. Come fanno?»

Domanda: «E sembra normale che un terzo del corpo elettorale resti stordito e congelato dal rifiuto di ogni dialogo col partito comunista?». Risposta: «E' questa, signor mio, la democrazia».

UN ACCORDO FRA L'ENI e la «Centro Africana»

Roma, 29. Il Presidente della Repubblica, il centro africano Eni e la «Centro Africana» hanno firmato oggi a Roma un accordo per la costituzione di una società comune per la distribuzione di prodotti petroliferi, che verrà nominata «Agip-Bangui». Alla cerimonia della firma era presente il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli.

ha detto Mancini — che fu condizionato dalla formazione di una giunta, magari di scarsissima importanza, della quale non facciano parte i socialisti democratici».

A questo proposito, Mancini ha negato che ci sia stato da parte del PSI un atteggiamento discriminatorio nei confronti del PSU; ha citato tutta una serie di giunte di centro-sinistra che si sono formate o che sono in via di formazione. Mancini perciò ha invitato Colombo ad effettuare questo approfondimento nei confronti dei socialisti democratici e delle loro reali intenzioni, e gli ha chiesto di comunicargli il risultato di questa sua indagine prima di venerdì mattina, quando si riunirà la direzione del suo partito.

Tutto questo significa che i socialisti sono disposti a rifare un quadripartito, purché sia un governo che abbia davanti a sé possibilità di vita. Sul piano dei provvedimenti economici, i socialisti hanno concordato sostanzialmente con Colombo, cioè su questo argo-

mento non si sono registrate discrepanze.

Alle prime dell'incontro con i socialisti, Colombo si è così espresso: «Mi sembra di constatare una volontà sincera di approfondimento del problema, per verificare se esistono le condizioni per dar vita ad un governo che possa corrispondere alle esigenze urgenti del paese e abbia le caratteristiche della stabilità». Il presidente incaricato ha aggiunto di aver tratto da questo atteggiamento la prova di una volontà positiva e costruttiva. «Occorre — ha aggiunto — che si affermi — proseguire in questa opera». Colombo ha inoltre ribadito che i due aspetti, quello della stabilità politica e quello della ripresa economica, sono legati «strettamente» fra loro. «Mi pare — ha osservato — che questo sia largamente compreso. Questo stato d'animo si riscontra presso i singoli partiti ed è nettamente diffuso».

Alle 21 sono entrati nello studio di Colombo i democristiani. La delegazione era composta dal segretario Forlani, Zaccagnini, Andreotti, De Mita, Gullotti, Morlino e Zanibelli. Alle 22.40, terminato il colloquio, il segretario politico della DC, Forlani, ha dichiarato che la DC condivide pienamente il lavoro approfondito che Colombo sta portando avanti con i partiti di centro-sinistra, sulla base anche delle indicazioni fornite dal partito. «L'impegno della DC — ha aggiunto Forlani — è diretto a favorire nel migliore modo possibile la conclusione di questo confronto, perché l'onorevole Colombo arrivi a scegliere positivamente la riserva e a formare il governo sulla base di una sicura e stabile solidarietà democratica».

L'on. Colombo ha lasciato il palazzo di Montecitorio qualche minuto dopo la delegazione democristiana. Non ha fatto altre dichiarazioni. Domani, come si è detto, continuerà i colloqui con le delegazioni dei partiti che non fanno parte della maggioranza di centro-sinistra.

R. P.

PRETI SMENTISCE un'assurda intervista

Roma, 29. Il ministro delle Finanze Preti, ha fatto stamani la seguente dichiarazione: «Non è la prima volta che il settimanale francese "L'Espresso" riporta a suo modo il pensiero di uomini politici italiani, deformandolo in misurati. Io ho avuto una conversazione con un redattore del "L'Espresso" prima che si pubblicasse il suo articolo. Ho detto che non ho mai avuto una conversazione con un redattore del "L'Espresso" prima che si pubblicasse il suo articolo. Ho detto che non ho mai avuto una conversazione con un redattore del "L'Espresso" prima che si pubblicasse il suo articolo».

«Ogni indicazione delle federazioni, delle camere sindacali e della confederazione, anche se si svolgerà sulla base della stesura attuale, dovrà arricchire e aggiornare il testo di questo primo elaborato, che non ha mai avuto altre finalità, se non quella di essere utilizzato come importante ed essenziale contributo alla stesura di un documento programmatico di dibattito dei tre consigli generali».

R. R.

IN CERCA DI PUBBLICITA' O VITTIMA DI UN RAPIMENTO?

RAGAZZA SCOMPARE DA CASA APPENA ELETTA «MISS PEMONTE»

E' stata vista per l'ultima volta lunedì alla fermata del tram «Qualcuno da molti giorni la seguiva» sostiene la sua famiglia

Torino, 29. Da lunedì scorso è scomparsa da casa Bruna Muò, di 19 anni, eletta sabato scorso Miss Piemonte. La scomparsa è stata denunciata stamani al commissariato Mirafiori dal padre Giuseppe Muò, di 53 anni. Essa è stata vista per l'ultima volta da Claudio Bassino, capoparto di uno stabilimento tecnico biellese, che abita a Vigliano di Biella, e che lunedì era venuto a Torino in vacanza e aveva trovato alcune ore con lei accompagnandola tra l'altro in una sartoria a misurare il vestito che doveva indossare a Salsomaggiore per la finale di Miss Italia. Poi l'ha lasciata nel tardo pomeriggio alla pensilina del tram con cui la ragazza intendeva rientrare a casa, avendo rifiutato di essere accompagnata in auto dal Bassino.

Secondo quanto ha dichiarato il padre agli agenti del commissariato, la Muò avrebbe detto in famiglia di essersi accorta di un individuo che da molti giorni la seguiva, senza tuttavia mai avvicinarsi. Della scomparsa stanno occupandosi sia la Squadra mobile, sia il nucleo investigativo dei carabinieri.

Il padre della ragazza ha escluso in modo tassativo che l'eclissarsi improvviso della figlia nasconda una manovra pubblicitaria. «Non è assolutamente il tipo di ragazza che non avrebbe mai fatto una cosa del genere. Quando stava qualche giorno lontana da casa, anche a poca distanza da Torino, per partecipare ai concorsi di bellezza o ad altre manifestazioni, si preoccupava sempre di farsi vista, di telefonare, di dare sue notizie, per evitare preoccupazioni. Io sono sicuro che qualcuno le ha fatto prendere qualcosa, che qualcuno l'ha nascosta con qualche brutto scopo».

Dal canto suo, il manager della Muò, Antonio Ranella, meglio noto come «Tony Renzo», ha detto che il suo ultimo contatto con la giovane, dopo l'elezione a «Miss Piemonte» (avvenuta sabato scorso in un centro del Biellese), risale al primo pomeriggio di lunedì scorso, quando le telefonò da

passi al consiglio dei ministri entro il pomeriggio dello stesso 30 luglio.

Nei giorni scorsi si era temuto che gli impegni del ministro del tesoro on. Colombo, incaricato di formare un nuovo governo, non avrebbero consentito di completare l'elaborazione del documento entro il termine ultimo del 31 luglio stabilito per legge. Ora invece il consiglio dei ministri potrà essere convocato in tempo utile (e anche se all'ultimo momento) ad adempiere all'obbligo istituzionale di varare il bilancio di previsione entro venerdì 31 luglio.

Il provvedimento legislativo (il bilancio di previsione infatti è un vero e proprio d.d.) verrà poi esaminato dal Parlamento, prima in sede di commissione e poi in assemblea; dopo di che diverrà esecutivo.

Domanda: «Si è detto anche che c'era un piano di «pianificazione»? Sogno, astrazioni, pezzi di carta. Non so cosa fare, di questa sciocchezza». Domanda: «Ci offro dei regali, l'accettazione è vera. Ma noi non rubiamo. I socialisti, però, dispongono di 6 miliardi sebbene nessuno paghi le quote al partito. Come fanno?»

Domanda: «E sembra normale che un terzo del corpo elettorale resti stordito e congelato dal rifiuto di ogni dialogo col partito comunista?». Risposta: «E' questa, signor mio, la democrazia».

UN ACCORDO FRA L'ENI e la «Centro Africana»

Roma, 29. Il Presidente della Repubblica, il centro africano Eni e la «Centro Africana» hanno firmato oggi a Roma un accordo per la costituzione di una società comune per la distribuzione di prodotti petroliferi, che verrà nominata «Agip-Bangui». Alla cerimonia della firma era presente il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli.

ha detto Mancini — che fu condizionato dalla formazione di una giunta, magari di scarsissima importanza, della quale non facciano parte i socialisti democratici».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ACCORDO AL COMUNE

Problemi e piani del '70-71

I partiti del centro-sinistra si preparano per la ripresa

Proseguono attivamente i contatti fra i partiti di centro-sinistra in vista della formazione della nuova Giunta provinciale e del rilancio della collaborazione negli enti locali, il Comune compreso. In particolare si stanno definendo i programmi delle due amministrazioni. Per quanto riguarda il Comune, la situazione viene puntualizzata, insieme col Sindaco, dal capigruppo consiliare del centro-sinistra (DC, PRI, PSDI e Unione slovena), che anche ieri sera si sono incontrati per continuare la discussione sulle iniziative da assumere quest'ultimo anno di mandato dell'attuale amministrazione e l'attività che scadrà nel novembre '71. E' stata affrontata, in questa ultima riunione, la questione della presentazione del bilancio di previsione per il 1971, che secondo una nuova legge deve essere tassativamente approvato entro il 31 ottobre dell'anno in corso. Un termine che i partiti di centro-sinistra intendono naturalmente rispettare, per cui alla ripresa dei lavori consiliari, dopo la pausa estiva e ad avvenuta conclusione delle attuali trattative, verrà immediatamente avviata la discussione generale sul preventivo del prossimo anno.

Fra le scadenze non differibili sono state concordate: annoverate quelle del settore urbanistico. E' lo stato deciso l'affidamento dell'incarico per un primo studio riguardante la impostazione del nuovo strumento urbanistico previsto a completamento dell'attuale piano regolatore, considerato — nello stesso momento in cui è stato varato, recentemente — come un piano-ponte, di transizione. Si attende l'esito di questo studio per decidere se si debba formulare un nuovo piano regolatore, definitivo o avviare — ritardando un più vasto piano comprensoriale, esteso a tutto il territorio provinciale ed al Montefalcone. Intanto, alla ripresa dei lavori consiliari verrà presentato per la approvazione il nuovo regolamento edilizio; inoltre, a integrazione dell'attuale piano, in dicembre dovrebbe essere presentata la proposta di legge di risoluzione dei problemi urbanistici del Carso.

In settembre, infine, dovrebbe essere ultimato il piano di variante relativo alla grande viabilità, cioè all'indicazione delle nuove, grosse arterie di collegamento con la città e con le attività industriali e portuali. Per quanto concerne infine il centro storico, una prima attuazione di tale piano particolareggiato verrà affidata prossimamente a un gruppo di professionisti locali.

Oggetto delle attuali trattative fra i partiti di centro-sinistra sono anche i problemi dell'edilizia popolare; si discute sul piano di sviluppo dei prossimi insediamenti (dopo Rozzoli-Melara, la zona di Pleso). Si è stretto il dialogo con gli enti locali, connessi con i problemi dell'edilizia popolare sono le soluzioni per gli sfrattati. Si stanno esaminando anche altre iniziative di carattere sociale nel settore dei ricreatori, delle scuole materne (che si concordano l'opportunità di considerare ormai come autentici servizi sociali, per cui si prevedono nuovi orari, i quali corrispondano alle esigenze delle lavoratrici-madri, e ai conseguenti aumenti delle spese per il personale). In quest'ampia puntualizzazione di tutte le iniziative che il Comune si accinge a completare da qui a un anno rientra anche la seconda Conferenza economica, che è stato deciso debba tenersi tra febbraio e marzo, preceduta da una serie di convegni e seminari su temi specifici e da ampie consultazioni con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli altri enti economici.

Sul piano dell'attività interna del Municipio sono stati affrontati ieri sera anche i problemi del personale, in particolare quelli derivanti dal nuovo regolamento organico per il riassetto degli uffici. Ed è stato fatto il punto sullo stato d'avanzamento della meccanizzazione: già l'elaboratore elettronico ha avuto a sé l'intera sezione elettorale (per cui Trieste è stato il primo Comune d'Italia a svolgere questo servizio elettronicamente) e per l'inizio del '71 è prevista anche la meccanizzazione dell'anagrafe in maniera che il rilascio della certificazione possa avvenire da parte di una decina di terminali, sistemati nei vari punti della città in coincidenza con quelli che saranno i centri civici (e nel corso di queste trattative ci si sta accordando anche sulle prossime elezioni delle consultazioni). E in più si stanno attualmente verificando le varie scadenze del piano quinquennale, nel quale rientrano numerose iniziative nel campo della scuola, delle strade, degli impianti sportivi.

«CANCELLATA» LA CIRCOLARE RESTRITTIVA DELLO SCORSO DICEMBRE

Ripristinate le agevolazioni nel Punto franco industriale

Accolte le istanze locali, sostenute in sede governativa dal Sottosegretario Belci e dal Ministro Preti - I benefici

E' stata revocata dal ministero delle Finanze la interpretazione restrittiva delle direttive della Comunità europea, in base alla quale il punto franco industriale di Trieste avrebbe dovuto perdere lo status di punto franco. La decisione, che era stata comunicata ai governatori locali, è stata accolta con soddisfazione. Il provvedimento ripristina quindi le prerogative del punto franco ed accoglie con ciò le istanze del mondo politico ed economico triestino esposte da tempo all'ufficio governativo del sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, che aveva ottenuto un pieno e formale appoggio dal ministero per gli affari esteri.

La circolare, firmata dallo stesso ministro Preti, con la quale si revoca la precedente interpretazione è del seguente tenore:

«A parziale modifica di quanto disposto al punto secondo della circolare n. 178, prot. n. 327.121 del 2 marzo 1970, si comunica che nella zona del porto franco di Trieste, di cui all'allegato VIII del trattato di pace tra l'Italia e le potenze alleate ed associate, deve intendersi compreso anche il "punto franco industriale", istituito con il decreto commissariale n. 53 del 23 dicembre 1969. Si è, infatti, riconosciuto, d'intesa con il ministero degli affari esteri, che il richiamo del decreto n. 53 deve considerarsi applicabile alla disposizione recata dall'articolo 3, paragrafo 4, del citato allegato VIII, disposizione che esplicitamente prevede, sia pure limitatamente, "ai casi in cui sia necessario", la possibilità di ampliamento dell'area del "porto franco". Resta, pertanto, inclusa nella zona del porto franco anche la zona del "punto franco industriale" istituita con il decreto n. 53 del 23 dicembre 1969, n. 1133, anche il suddetto punto franco industriale nei confronti del quale si rendono, quindi, operanti le vigenti disposizioni più favorevoli».

L'origine dell'incidente burocratico risale a pochi mesi fa. Alla fine dello scorso dicembre, infatti, con decreto del Presidente della Repubblica, erano state emanate norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea riguardanti la armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari sul regime dei depositi doganali e delle zone franche. Nel decreto era stato precisato che «restano ferme le vigenti disposizioni più favorevoli» per i punti franchi compresi nella zona del porto franco di Trieste.

Una circolare del mese di marzo, inviata dal ministero delle Finanze, mentre confermava che i punti franchi portuali restavano esclusi dalle norme comunitarie, stabiliva che il punto franco industriale di Trieste veniva a ricadere sotto l'area del porto franco di Trieste.

Naturalmente il greggio non sarà immesso immediatamente nelle tubazioni, che prima renderà necessario fare le prove di pressione con acqua, dopodiché potrà avere inizio il vero e proprio invio del greggio. In una successiva fase fra due anni, l'oleodotto di Trieste servirà anche la raffineria di Lannach, nei pressi di Graz, con un'altra diramazione.

I nuovi impianti di adduzione del greggio presuppongono, naturalmente, un potenziamento della tankfarm di San Dorligo della Valle, che attualmente invia il petrolio a cinque raffinerie bavaresi e, tramite il parco serbatoi di Langelbach, ad altre tre del distretto di Karlsruhe.

Nel frattempo — sempre al fine di ampliare le possibilità operative dell'oleodotto — sono in corso di costruzione nuove opere di potenziamento. Attualmente la pipeline è servita da sette stazioni di pompaggio, di cui tre si trovano in territorio italiano, e cioè a Trieste, Cavazzo e Paluzza. Presso queste stazioni sono in corso i lavori di basamento per la posa in opera di una terza pompa, mentre si è dato inizio ai lavori per la quarta stazione di pompaggio, che sorgerà a Reana del Roale. In tal modo si stanno predisponendo le attrezzature per aumentare progressivamente la capacità di smistamento della pipeline, nell'ambito del programma di espansione che ha come obiettivo finale la potenzialità terminale di 54 milioni di tonnellate di greggio annue; la capacità dei serbatoi sarà portata da 80.000 a 1 milione 130.000 metri cubi.

I liberali — aggiunge la nota — in una posizione «di costruttiva dialettica democratica», sentono il dovere di segnalare queste situazioni e altresì auspicano una schietta collaborazione per un dialogo con le forze laiche e democratiche.

I liberali triestini infine «dennunciano la paralisi amministrativa, in cui si trovano gli enti locali cittadini: i partiti di centro-sinistra continuano le trattative, non tanto sulla base di un serio confronto politico quanto sulla distribuzione degli incarichi di potere, rivelando nel contempo la loro propensione ad attendere la soluzione della crisi governativa con la conseguente rinuncia ad autonome soluzioni locali».

Questa disposizione rappresentava una vera e propria condanna per il punto franco industriale, in quanto venivano a cadere tutte le agevolazioni speciali che costituivano l'elemento principale di richiamo per nuove iniziative industriali in quel comprensorio. Immediatamente l'ufficio governativo del sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, che aveva ottenuto un pieno e formale appoggio dal ministero per gli affari esteri.

La circolare, firmata dallo stesso ministro Preti, con la quale si revoca la precedente interpretazione è del seguente tenore:

«A parziale modifica di quanto disposto al punto secondo della circolare n. 178, prot. n. 327.121 del 2 marzo 1970, si comunica che nella zona del porto franco di Trieste, di cui all'allegato VIII del trattato di pace tra l'Italia e le potenze alleate ed associate, deve intendersi compreso anche il "punto franco industriale", istituito con il decreto commissariale n. 53 del 23 dicembre 1969. Si è, infatti, riconosciuto, d'intesa con il ministero degli affari esteri, che il richiamo del decreto n. 53 deve considerarsi applicabile alla disposizione recata dall'articolo 3, paragrafo 4, del citato allegato VIII, disposizione che esplicitamente prevede, sia pure limitatamente, "ai casi in cui sia necessario", la possibilità di ampliamento dell'area del "porto franco". Resta, pertanto, inclusa nella zona del porto franco anche la zona del "punto franco industriale" istituita con il decreto n. 53 del 23 dicembre 1969, n. 1133, anche il suddetto punto franco industriale nei confronti del quale si rendono, quindi, operanti le vigenti disposizioni più favorevoli».

L'origine dell'incidente burocratico risale a pochi mesi fa. Alla fine dello scorso dicembre, infatti, con decreto del Presidente della Repubblica, erano state emanate norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea riguardanti la armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari sul regime dei depositi doganali e delle zone franche. Nel decreto era stato precisato che «restano ferme le vigenti disposizioni più favorevoli» per i punti franchi compresi nella zona del porto franco di Trieste.

Una circolare del mese di marzo, inviata dal ministero delle Finanze, mentre confermava che i punti franchi portuali restavano esclusi dalle norme comunitarie, stabiliva che il punto franco industriale di Trieste veniva a ricadere sotto l'area del porto franco di Trieste.

Naturalmente il greggio non sarà immesso immediatamente nelle tubazioni, che prima renderà necessario fare le prove di pressione con acqua, dopodiché potrà avere inizio il vero e proprio invio del greggio. In una successiva fase fra due anni, l'oleodotto di Trieste servirà anche la raffineria di Lannach, nei pressi di Graz, con un'altra diramazione.

I nuovi impianti di adduzione del greggio presuppongono, naturalmente, un potenziamento della tankfarm di San Dorligo della Valle, che attualmente invia il petrolio a cinque raffinerie bavaresi e, tramite il parco serbatoi di Langelbach, ad altre tre del distretto di Karlsruhe.

Nel frattempo — sempre al fine di ampliare le possibilità operative dell'oleodotto — sono in corso di costruzione nuove opere di potenziamento. Attualmente la pipeline è servita da sette stazioni di pompaggio, di cui tre si trovano in territorio italiano, e cioè a Trieste, Cavazzo e Paluzza. Presso queste stazioni sono in corso i lavori di basamento per la posa in opera di una terza pompa, mentre si è dato inizio ai lavori per la quarta stazione di pompaggio, che sorgerà a Reana del Roale. In tal modo si stanno predisponendo le attrezzature per aumentare progressivamente la capacità di smistamento della pipeline, nell'ambito del programma di espansione che ha come obiettivo finale la potenzialità terminale di 54 milioni di tonnellate di greggio annue; la capacità dei serbatoi sarà portata da 80.000 a 1 milione 130.000 metri cubi.

I liberali — aggiunge la nota — in una posizione «di costruttiva dialettica democratica», sentono il dovere di segnalare queste situazioni e altresì auspicano una schietta collaborazione per un dialogo con le forze laiche e democratiche.

I liberali triestini infine «dennunciano la paralisi amministrativa, in cui si trovano gli enti locali cittadini: i partiti di centro-sinistra continuano le trattative, non tanto sulla base di un serio confronto politico quanto sulla distribuzione degli incarichi di potere, rivelando nel contempo la loro propensione ad attendere la soluzione della crisi governativa con la conseguente rinuncia ad autonome soluzioni locali».

Questa disposizione rappresentava una vera e propria condanna per il punto franco industriale, in quanto venivano a cadere tutte le agevolazioni speciali che costituivano l'elemento principale di richiamo per nuove iniziative industriali in quel comprensorio. Immediatamente l'ufficio governativo del sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, che aveva ottenuto un pieno e formale appoggio dal ministero per gli affari esteri.

La circolare, firmata dallo stesso ministro Preti, con la quale si revoca la precedente interpretazione è del seguente tenore:

«A parziale modifica di quanto disposto al punto secondo della circolare n. 178, prot. n. 327.121 del 2 marzo 1970, si comunica che nella zona del porto franco di Trieste, di cui all'allegato VIII del trattato di pace tra l'Italia e le potenze alleate ed associate, deve intendersi compreso anche il "punto franco industriale", istituito con il decreto commissariale n. 53 del 23 dicembre 1969. Si è, infatti, riconosciuto, d'intesa con il ministero degli affari esteri, che il richiamo del decreto n. 53 deve considerarsi applicabile alla disposizione recata dall'articolo 3, paragrafo 4, del citato allegato VIII, disposizione che esplicitamente prevede, sia pure limitatamente, "ai casi in cui sia necessario", la possibilità di ampliamento dell'area del "porto franco". Resta, pertanto, inclusa nella zona del porto franco anche la zona del "punto franco industriale" istituita con il decreto n. 53 del 23 dicembre 1969, n. 1133, anche il suddetto punto franco industriale nei confronti del quale si rendono, quindi, operanti le vigenti disposizioni più favorevoli».

L'origine dell'incidente burocratico risale a pochi mesi fa. Alla fine dello scorso dicembre, infatti, con decreto del Presidente della Repubblica, erano state emanate norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea riguardanti la armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari sul regime dei depositi doganali e delle zone franche. Nel decreto era stato precisato che «restano ferme le vigenti disposizioni più favorevoli» per i punti franchi compresi nella zona del porto franco di Trieste.

Una circolare del mese di marzo, inviata dal ministero delle Finanze, mentre confermava che i punti franchi portuali restavano esclusi dalle norme comunitarie, stabiliva che il punto franco industriale di Trieste veniva a ricadere sotto l'area del porto franco di Trieste.

Naturalmente il greggio non sarà immesso immediatamente nelle tubazioni, che prima renderà necessario fare le prove di pressione con acqua, dopodiché potrà avere inizio il vero e proprio invio del greggio. In una successiva fase fra due anni, l'oleodotto di Trieste servirà anche la raffineria di Lannach, nei pressi di Graz, con un'altra diramazione.

I nuovi impianti di adduzione del greggio presuppongono, naturalmente, un potenziamento della tankfarm di San Dorligo della Valle, che attualmente invia il petrolio a cinque raffinerie bavaresi e, tramite il parco serbatoi di Langelbach, ad altre tre del distretto di Karlsruhe.

Nel frattempo — sempre al fine di ampliare le possibilità operative dell'oleodotto — sono in corso di costruzione nuove opere di potenziamento. Attualmente la pipeline è servita da sette stazioni di pompaggio, di cui tre si trovano in territorio italiano, e cioè a Trieste, Cavazzo e Paluzza. Presso queste stazioni sono in corso i lavori di basamento per la posa in opera di una terza pompa, mentre si è dato inizio ai lavori per la quarta stazione di pompaggio, che sorgerà a Reana del Roale. In tal modo si stanno predisponendo le attrezzature per aumentare progressivamente la capacità di smistamento della pipeline, nell'ambito del programma di espansione che ha come obiettivo finale la potenzialità terminale di 54 milioni di tonnellate di greggio annue; la capacità dei serbatoi sarà portata da 80.000 a 1 milione 130.000 metri cubi.

I liberali — aggiunge la nota — in una posizione «di costruttiva dialettica democratica», sentono il dovere di segnalare queste situazioni e altresì auspicano una schietta collaborazione per un dialogo con le forze laiche e democratiche.

I liberali triestini infine «dennunciano la paralisi amministrativa, in cui si trovano gli enti locali cittadini: i partiti di centro-sinistra continuano le trattative, non tanto sulla base di un serio confronto politico quanto sulla distribuzione degli incarichi di potere, rivelando nel contempo la loro propensione ad attendere la soluzione della crisi governativa con la conseguente rinuncia ad autonome soluzioni locali».

Domani al Comune la deliberazione sugli sgravi fiscali

E' stata convocata per domani mattina in Municipio la commissione consiliare che si occupa dei problemi tributari, per discutere ed approvare la recente proposta formulata dalla Giunta sugli «alleggerimenti dell'imposta di famiglia». Si tratta, come presannunciato, dell'aumento delle detrazioni per i familiari a carico (da 50 a 100 mila lire per i figli minori di 16 anni o studenti, per le mogli casalinghe e per gli anziani superiori ai 70 anni) nonché dell'elevazione dell'esenzione massima da 1 milione a 1.800.000 lire, con diverse graduazioni a seconda di quante siano, in un unico nucleo familiare, le persone con reddito. Perché l'innovazione possa essere attuata a partire dal prossimo anno, i contribuenti interessati dovranno presentare domanda dal 10 al 20 settembre; ma il Consiglio che è in vacanza, non farà in tempo a ratificare la delibera. Perciò è stato deciso la convocazione di questo mini-consiglio che è la commissione consiliare, nella quale sono rappresentati tutti i partiti politici, affinché una discussione comunque avvenga e la delibera sia adottata.

FRA GIORNI LA «MARLENA» CON IL PRIMO CARICO

Arriva all'oleodotto il petrolio per l'Austria

Sarà l'avvio della diramazione della pipeline verso Vienna - Crescono i serbatoi nel terminal



(Giornalistas)

Nuovi imponenti serbatoi sono in costruzione nel comprensorio del terminal dell'oleodotto

Il 5 agosto è attesa al terminal dell'oleodotto petrolifero «Marlena», con 25.000 tonnellate di greggio, destinato alla raffineria di Schwechat, presso Vienna. In una successiva fase fra due anni, l'oleodotto di Trieste servirà anche la raffineria di Lannach, nei pressi di Graz, con un'altra diramazione.

I nuovi impianti di adduzione del greggio presuppongono, naturalmente, un potenziamento della tankfarm di San Dorligo della Valle, che attualmente invia il petrolio a cinque raffinerie bavaresi e, tramite il parco serbatoi di Langelbach, ad altre tre del distretto di Karlsruhe.

Nel frattempo — sempre al fine di ampliare le possibilità operative dell'oleodotto — sono in corso di costruzione nuove opere di potenziamento. Attualmente la pipeline è servita da sette stazioni di pompaggio, di cui tre si trovano in territorio italiano, e cioè a Trieste, Cavazzo e Paluzza. Presso queste stazioni sono in corso i lavori di basamento per la posa in opera di una terza pompa, mentre si è dato inizio ai lavori per la quarta stazione di pompaggio, che sorgerà a Reana del Roale. In tal modo si stanno predisponendo le attrezzature per aumentare progressivamente la capacità di smistamento della pipeline, nell'ambito del programma di espansione che ha come obiettivo finale la potenzialità terminale di 54 milioni di tonnellate di greggio annue; la capacità dei serbatoi sarà portata da 80.000 a 1 milione 130.000 metri cubi.

I liberali — aggiunge la nota — in una posizione «di costruttiva dialettica democratica», sentono il dovere di segnalare queste situazioni e altresì auspicano una schietta collaborazione per un dialogo con le forze laiche e democratiche.

I liberali triestini infine «dennunciano la paralisi amministrativa, in cui si trovano gli enti locali cittadini: i partiti di centro-sinistra continuano le trattative, non tanto sulla base di un serio confronto politico quanto sulla distribuzione degli incarichi di potere, rivelando nel contempo la loro propensione ad attendere la soluzione della crisi governativa con la conseguente rinuncia ad autonome soluzioni locali».

I liberali triestini infine «dennunciano la paralisi amministrativa, in cui si trovano gli enti locali cittadini: i partiti di centro-sinistra continuano le trattative, non tanto sulla base di un serio confronto politico quanto sulla distribuzione degli incarichi di potere, rivelando nel contempo la loro propensione ad attendere la soluzione della crisi governativa con la conseguente rinuncia ad autonome soluzioni locali».

I liberali triestini infine «dennunciano la paralisi amministrativa, in cui si trovano gli enti locali cittadini: i partiti di centro-sinistra continuano le trattative, non tanto sulla base di un serio confronto politico quanto sulla distribuzione degli incarichi di potere, rivelando nel contempo la loro propensione ad attendere la soluzione della crisi governativa con la conseguente rinuncia ad autonome soluzioni locali».

I liberali triestini infine «dennunciano la paralisi amministrativa, in cui si trovano gli enti locali cittadini: i partiti di centro-sinistra continuano le trattative, non tanto sulla base di un serio confronto politico quanto sulla distribuzione degli incarichi di potere, rivelando nel contempo la loro propensione ad attendere la soluzione della crisi governativa con la conseguente rinuncia ad autonome soluzioni locali».

È STATO AGGREDITO DALLA SERPE A DRAGA S. ELIA

Bimbo lotta con la morte per il morso di una vipera

L'incidente durante l'ultimo giorno di vacanza in colonia. Pronte cure al Centro di rianimazione: si spera di salvarlo

Un ragazzo che trascorrevano l'ultimo giorno di vacanza in colonia, è stato morso da una vipera. Le sue condizioni sono gravi ma i medici sperano di salvarlo.

Cervignano. Un autocarro targato TS 104648, condotto da Rodolfo Bortolotti, di anni 50 di Duino procedeva in direzione di Venezia; all'altezza del Drago Nero veniva in collisione con una Fiat 128 targata TO D22482, condotta da Giuseppe Garrelli, di anni 69 residente a Torino, corso Unione Sovietica 313, a bordo della quale c'era la signora Antonietta Bernardes, pure residente a Torino.

La 128 sopraggiungeva da Gorizia e dopo essersi fermata allo «Stop» non s'avvedeva dell'arrivo del camion. In seguito all'urto, la vettura torinese veniva scaraventata contro una Fiat 500, targata UD 165340 che si trovava in arresto al centro strada in attesa di poter deviare a sinistra. L'urtaria era condotta da Annamaria Dipol, residente a Morstestis. Nell'urto l'autista della 128 Giuseppe Garrelli riportava trauma cranico e la Bernardes varie fratture.

Chiamate d'imbarco per l'anno alle ore 19. Turno generale: contratto nazionale; 1° turno ufficiale di macchina; 2° turno ufficiale di coperta; 3° turno ufficiale di cucina; 4° turno ufficiale di coperta; 5° turno meccanico; 6° turno elettrico; 7° turno burocratico; 8° turno generale; 9° turno marittimo; 10° turno; 11° turno; 12° turno; 13° turno; 14° turno; 15° turno; 16° turno; 17° turno; 18° turno; 19° turno; 20° turno; 21° turno; 22° turno; 23° turno; 24° turno; 25° turno; 26° turno; 27° turno; 28° turno; 29° turno; 30° turno; 31° turno; 32° turno; 33° turno; 34° turno; 35° turno; 36° turno; 37° turno; 38° turno; 39° turno; 40° turno; 41° turno; 42° turno; 43° turno; 44° turno; 45° turno; 46° turno; 47° turno; 48° turno; 49° turno; 50° turno; 51° turno; 52° turno; 53° turno; 54° turno; 55° turno; 56° turno; 57° turno; 58° turno; 59° turno; 60° turno; 61° turno; 62° turno; 63° turno; 64° turno; 65° turno; 66° turno; 67° turno; 68° turno; 69° turno; 70° turno; 71° turno; 72° turno; 73° turno; 74° turno; 75° turno; 76° turno; 77° turno; 78° turno; 79° turno; 80° turno; 81° turno; 82° turno; 83° turno; 84° turno; 85° turno; 86° turno; 87° turno; 88° turno; 89° turno; 90° turno; 91° turno; 92° turno; 93° turno; 94° turno; 95° turno; 96° turno; 97° turno; 98° turno; 99° turno; 100° turno.

Il morso del rettile ha terrorizzato il bimbo che ha urlato con quanto fiato aveva in gola. Sono accorsi i compagni, i maestri e il direttore della colonia, Marcello Petkovsek, 49 anni, via Farnesello 14 il quale — udito il racconto del ragazzo — ha immediatamente estratto da una tasca un fazzoletto e lo ha legato il più stretto possibile attorno al braccio. Ieri è stato fatto salire subito sull'auto dell'educazione, il quale lo ha trasportato all'ospedale.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore, il medico di guardia ha fatto ricevere il ragazzo nel reparto di rianimazione, dove il primario prof. Zaffini gli ha praticato la terapia per bloccare l'azione del veleno, iniettandogli forti dosi di siero antiviperico. La prognosi è tuttora riservata, ma il fanciullo si è fortunatamente calmato e ripreso, per cui si spera che già nell'ottobre giornata la prognosi potrà essere sciolta.

Le condizioni del dott. Dalla Porta negli ultimi giorni sono andate progressivamente migliorando e ieri, dopo 16 giorni di degenza nella prima clinica di chirurgia, diretta dal prof. Carlon, ha potuto lasciare la stanza n. 33, al primo piano del monoblocco.

Al momento di lasciare il Policlinico, Spiro Dalla Porta, che era accompagnato dalla moglie, signora Rossana, ha detto: «Di montagna se ne riparerà per un anno. Ora devo pensare a guarire perfettamente. Dovrò portare ancora per qualche tempo una fasciatura rigida al torace per permettere l'assorbimento delle costole fratturate. In questi giorni, in attesa della visita di controllo, alla quale verrò sottoposto sabato, sarò ospite di mio fratello, prof. Nicolò, direttore dell'Istituto di Astrofisica all'Università di Padova. Se la visita di controllo avrà esito favorevole, domenica mi trasferirò a Trieste, dove risiederò definitivamente».

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio in via Gattari, tra le vie Giustiniana e Suparich. Il Vesnaver, uscito dalla tabaccheria è stato investito dalla «Fiat 600», targata TS 49224, che lo ha urtato e fatto stramazzare al suolo. Nella caduta lo sfortunato pittore ha riportato la probabile frattura del femore sinistro, contusioni escoriali al volto, alla mano destra e allo avambraccio sinistro. Il conducente dell'utilitaria, il bracciante Umberto Devetta, di 58 anni, abitante in via Santa Rosa 2, residente a Monfalcone, vi 1° Maggio n. 181 imputata del reato di cui all'art. 25 D.P.R. 122.1965 n. 162 per non aver apposto sulle bozze di vino in vendita sulla prescritta graduale alcolica, in Monfalcone il 13.4.1970.

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 30.000 di ammenda e ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul i giornali di Piccolo in Trieste e alla Tribuna di Piacenza. Per estratto conforme Monfalcone, 27.7.1970.

IL CANCELLIERE dott. G. Barbera

IL CANCELLIERE dott. G. Barbera

IL CANCELLIERE dott. G. Barbera

IL CANCELLIERE dott. G. Barbera

IL CANCELLIERE dott. G. Barbera

«TORNERÒ SUI MONTI FRA UN ANNO»

Spiro Dalla Porta dimesso dalla clinica

Rientrerà sabato a Trieste se gli andrà bene la visita di controllo - «Una grossa esperienza»

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

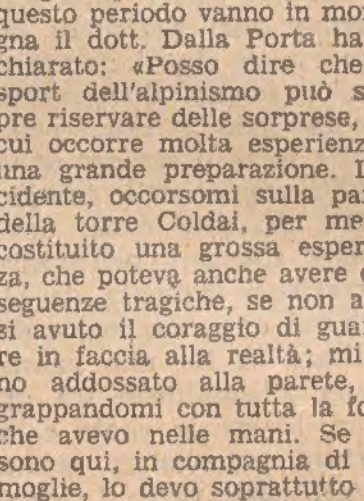
IL NEGOZIO DI CALZATURE

PINO DI LORENZO

informa la sua spet. clientela di avere iniziato

UNA VENDITA DI FINE STAGIONE

● APPROPRIATE! ●



PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

Il dott. Spiro Dalla Porta, che era stato investito da una vettura di un'azienda di Padova, è dimesso dalla clinica di rianimazione.

STATO CIVILE

MORTI: Tolusso Alberto a. 70; Grisoni Agostino a. 64; Cossani Edoardo a. 83; Pezzi Renato a. 87; Fanelli in Spongia Rosa a. 29; Tamagnini Colombo a. 69; Rensi ved. Rustia Maria a. 79; Pellegrino Donato a. 73; Marchetti Sebastiano a. 76; Bensi Giovanni a. 82.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Vienna 2/8-6/8 L. 50.000

Romania 2/8-15/8 L. 135.000

Budapest 4/8-9/8 L. 54.000

Praga-Vienna 6/8-16/8 L. 120.000

TRAGICA FINE DI UN COMMERCIANTE IN PENSIONE

Annega con l'auto in mare nel recarsi a pesca in riva

La disgrazia è avvenuta ieri alle 4 del mattino



Uno scatto improvviso dell'auto o un malore (quest'ultima è la tesi più verosimile) hanno provocato ieri all'alba un mortale incidente: una vettura si è inabissata sulle Rive e l'automobilista è deceduto per annegamento. La vittima è un commerciante in pensione, Pietro Semeraro, nato in provincia di Taranto 88 anni or sono e residente dal 1939 a Trieste (da quando giunse da Addis Abeba). Abitava assieme alla moglie, Lidia D'Uso, in via Margherita 15.

La mortale disgrazia è avvenuta alle quattro del mattino. Pietro Semeraro, un pescatore dilettante, era uscito da casa poco prima, si era infilato nella sua Innocenti Austin A/40 (TS 58004) e si era diretto verso la marina. La sua meta era probabilmente la Sacchetta, dove si recava molto spesso per passare alcune ore a gettare l'amo e ad aspettare che qualche pesce abboccasse. L'ora era quella buona e la stagione propizia. Pietro Semeraro ha raggiunto dunque le rive. Era ancora buio e la sua auto non andava troppo bene. Sembrava quasi che il motore avesse la tosse. La macchina, ad un certo momento, si è bloccata, fermandosi a pochi passi da un giovane netturbino, Umberto Capriati, il quale stava scopando la strada e faceva — come ha detto — «i miei muosetti».

«Oggi la macchina non va per niente bene», gli ha detto press'a poco l'automobilista. Il netturbino ha scambiato ancora qualche parola con il conducente dell'Austin e ha quindi ripreso il suo lavoro, camminando avanti, in direzione di Campo Marzio, Voltandosi, Umberto Capriati ha visto la macchina rimettersi in moto; «Meno male», ha pensato. La vettura, però non ha fatto molta strada. Ha compiuto una decina di metri e si è fermata sulla banchina, vicino all'acqua. Il netturbino ha ripreso a scopare, convinto che l'auto si fosse di nuovo bloccata per un guasto meccanico. Dopo un quarto d'ora, Umberto Capriati è stato avvicinato da un giovane, lo studente Fabio Grison (21 anni, via Besto Angelico 2/3), il quale — trafelato — gli diceva che un'auto era piombata in mare. Il giovane poi ha ripreso a correre e s'è diretto in Questura. Al sottufficiale di servizio ha riferito dell'incidente e subito due «Ghiuse» della Volante sono scorse sul posto, mentre venivano avvertiti i vigili del fuoco e gli agenti del Commissariato Scalo marittimo.

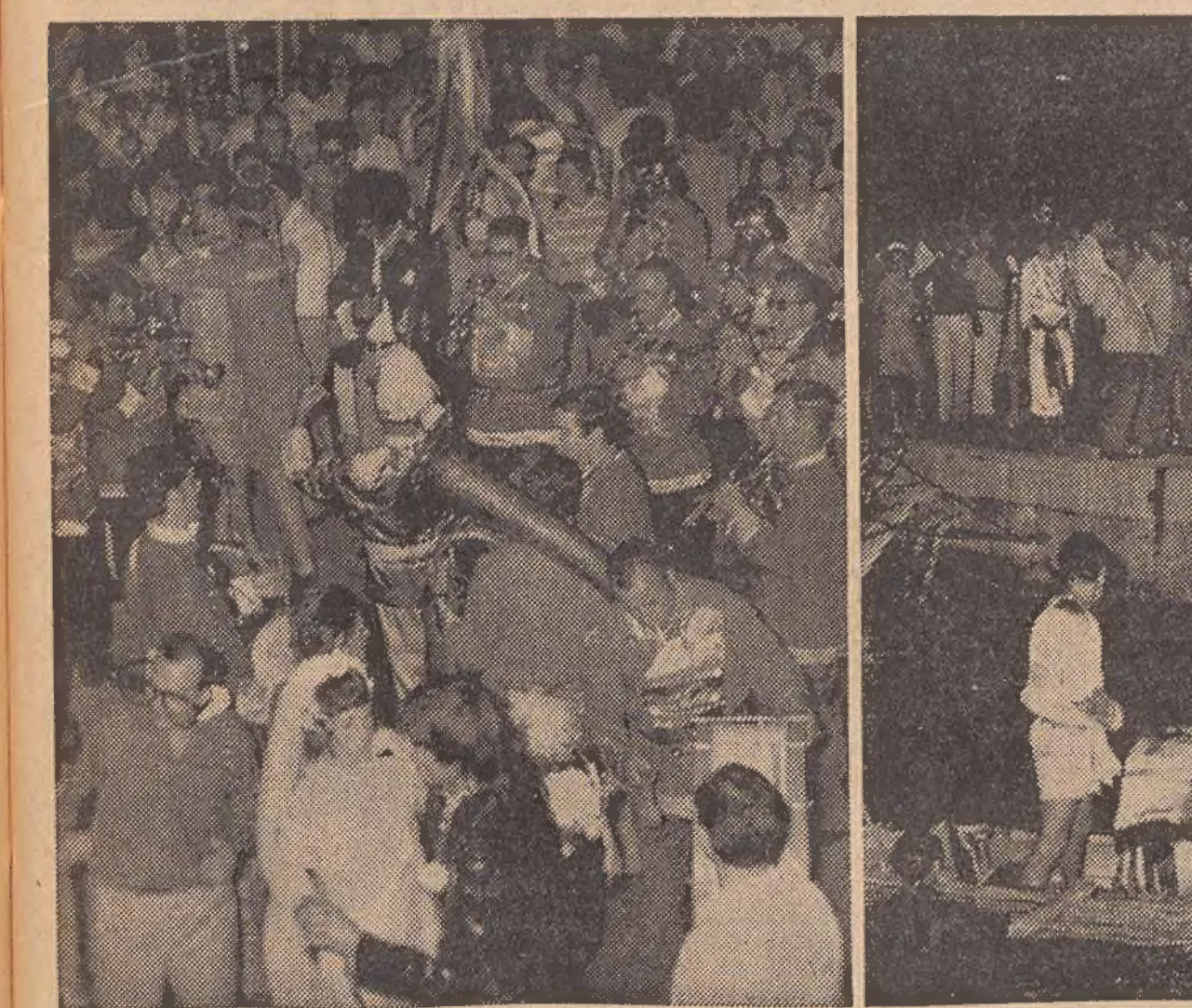
mo, competenti nelle zone del porto. Dalla caserma centrale di largo Niccolini sono uscite l'autogiri piccola con il sottufficiale di guardia e la carpa-gnola radio con a bordo il capitano Sgorbissa. Da piazza Vittorio Veneto è partita anche l'ambulanza con il medico dott. Arena.

Pochi minuti dopo i soccorsi erano già sul posto. Ma non c'era purtroppo più nulla da fare: alla luce delle torce si vedeva nell'auto la sagoma immobile di un uomo. E' stato chiesto l'intervento dei soccorritori dei vigili del fuoco, i quali si sono buttati ed hanno recuperato la salma e quindi la vettura, che aveva la «seconda» innestata. Il medico dott. Arena ha constatato il

decesso avvenuto per asfissia da annegamento e il magistrato di turno, dott. Borracetti, ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma che è stata traslata all'obitorio dell'Ospedale maggiore.

Le indagini sono state assunte dagli agenti del Commissariato Scalo Marittimo. Come abbiamo detto si propende per un malore. Si crede che il pensionato, sentendosi male, abbia voluto fare ritorno a casa e abbia voluto compiere una inversione di marcia. A questo punto la vettura può essere piombata in mare. Gli inquirenti hanno avvertito della disgrazia il figlio, che condurrà il lavoro del padre, nel negozio di mercerie di via Antonio Caccia 15.

Nella foto sotto il titolo, la salma del povero Semeraro (nel riquadro) pietosamente coperto con un lenzuolo in attesa di essere portato via. Qui sopra, la macchina in fase di recupero



L'edizione estiva del carnevale di Muggia ha aperto ieri sera la quarta edizione della «Festa mugugnesa» con la sfilata delle compagnie del carnevale e delle bande in costume. La premiera è stata dedicata alla «Lampio» nel

l'«oasi del sorriso» ed ha richiamato nella cittadina una gran folla di triestini. Vivaci eccezionali e fervida animazione hanno caratterizzato l'atmosfera di Muggia fino a tarda notte. La premiera è stata dedicata alle note delle bande e quel-

le un po' meno «formali» dei cori improvvisati.

Stasera, a sollievo del caldo torrido, la serata sarà dedicata alla compagnia del «Brida» con i «Valli» e Puppi in esibizione acrobatiche e danze «matuse». Domani, sempre al-

le 20.30, tutti alle Hawaii con la compagnia della «Trottole» nelle «Bellezze naturali» da parte della Rinnette. Sabato, notte di «Spartaco» con «Santa Barbara» e la compagnia «Ongia» in terra e in mare.

Naturalmente tutte le serate saranno allettate da musiche inedite ed eccezionali, fra cui il «Tocco del saracino», la «spagnolata muscolare», «angeli dinamici», «il soffio della donna», ecc.

(Ghiornafoto)

UN TERZO ELENCO DI STUDENTI «MATURI»

Severità fra i maestri

«Carducci», prima commissione (dieci respinti su cinquanta) e seconda (5 su 48) - «Da Vinci», sezione tecnica commerciale

Dieci studenti respinti su cinquanta: questo è il risultato piuttosto appariscente in senso negativo che si è avuto presso la prima commissione dell'Istituto magistrale «Carducci». Nella seconda commissione i risultati sono stati migliori: su quarantotto alunni sono stati dichiarati non maturi cinque. Degli esterni, che erano cinque nella prima commissione, due sono stati bocciati, ed anche due su cinque nell'altra commissione.

All'Istituto «Da Vinci», sezione tecnica commerciale, cioè ragioneria, solamente uno studente su 66 presentatisi nella prima commissione è stato respinto (ed è stato respinto anche un candidato esterno). In questa scuola quindi continuano gli ottimi risultati verificatisi in altri istituti cittadini.

Ecco dunque l'elenco e le votazioni degli studenti del «Carducci», prima commissione: Cavalieri Franca 40/60, De Vecchi Elisa 39, Favento Neva 37, Gustin Silvio 48, Limido Annamaria 39, Maria Luciana 40, Micaela Gabriella 36, Miotto Eugenio 40, Moretti Flavia 38, Perosa Ariella 39, Pizzico Giuliana 40, Pizzica Daniela 37, Radovic Miriam 37, Rosio Fulvio 40, Salvini Maria Luisa 39, Schurrer Isabella 37, Toffoli Giulia 40, Zuccolin Laura 40, Bianchi Ariella 45, Bissoni Tiziana 38, Bonifazi Serena 37, Catalano Liliana 45, Deganello Aleria 37, Derossi Daniela 37, Dussi Rosella 36, Pabro Fioresia 46, Felchero Gabriella 39, Grio Maria Nazzaria 38, Keri Tiziana 38, Lierle Maria 40, Laera Tiziana 36, Majer Luciana 36, Malusa Giuliana 40, Marini Silvia 40, Robba Maria Concetta 40, Ronadin Eddi 36, Sessa Luciana 48, Trassi Clara 39, Uxa Laura 39, Zanon Maurizio 38. Privatisti: Benco Fiorella 42, Cibeo Guido 42, Ferro Angela 37.

Ed ecco i promossi del «Carducci», seconda commissione: Anodoe Marina 38/60, Astolfi Sergio 38, Baldini Dina 45, Budai Daniela 54, Camellini Chiara 38, Capati Clara 37, Dambrosi in Fiume Serena 40, De Florian D'Andrea Maria 51, De Giovanni Bruno 48, Desenzub Fulvia 40, Pumo Claudia 43, Mezzoli Tatiana 36, Paulin Romeo 39, Pernisco Fulvia 38, Slavec Miriam 37, Strika Gianna 37, Veggian Giulia 38, Zucchi Maria 52, Antoni Adriana 38, Bartulovich Giulio 38, Berton Paolo 54, Biezza Silvia 49, Carbone Patricia 42, Cavaliere Gabriella 37, Craverio Patricia 43, Di Meglio Gennaro 50, Fossi Luisa 50, Franzese Aldo 38, Leboni Daniela 38, Lubiana Irma 36, Marchi Laura 41, Mariani Maria 36, Marzi Enio 52, Minca Fulvia 45, Nordio Roberta 38, Orbeni Maura 39, Paolini Elena 38, Pozzeco Maria Emma 50, Predonzani Marino 54, Serani Antonella 52, Sodani Maurizio 50, Tamma Giuseppina 47, Valastro Franca 47. Privatisti: Bissani Pierpaolo 36, Lanzetta Gian Paolo 36, Zanzetta Annapolo 36.

Al «Da Vinci», sezione tecnica commerciale, sono stati dichiarati maturi i seguenti alunni: Antonaglia Mauro 41/60, Auria Luisa 43, Basso Walter 42, Berchioni Giorgio 36, Brandolisio Maria 38, Carriera Angela 42, Castelli Egidio 36, Cherbas Roberto 38, Clumpesta Gabriella 51, Debernari Silvano 37, D'Eredia Annamaria 51, Dolce Lucio 38, Francolla Franco 38, Gervasi Maura 39, Kozlovic Eleonora 45, Krizaj Mirna 41, Lupetin Anna Maria 44, Marsich Nada 44, Martellini Maria 42, Nozzani Laura 38, Ossuiri Silvia 39, Pala Marino 40, Perini Giuseppe 37, Privideri Marta 44, Riva Roberto 52, Rossi Laura 37, Spadolini Lucia 38, Spangaro Laura 38, Tighi Aldo 42, Vivoda Serena 39, Carlini Bruno 45, Carpani Serena 43, Cecchini Serena 45, Cesari Sergio 38/50, Colarich Giulia 39, Corsi Mario 38, Cortellino Raffaele 38, Cremona Antonio 40, Cugno Augusta 42, Degrassi Marisa 43, Faggian

Daniela 40, Ferozzi Pierluigi 38, Flegar Armando 46/50, Fosi Rosanna 36, Giraldi Maria 42, Giurgio Lucia 42, Guarnerio Loretta 46/50, Kenda Nadia 45, Komatar Mauro 45, Kovarik Duilio 48, Marani Flavio 42, Moretti Claudio 48, Murgio Mario 45/50, Obia Franco 46/50, Petretich Sergio 45, Pipan Giorgio 40/50, Posca Marina 42, Puppi Rosanna 43, Sabatti Pier Luigi 56, Spadolini Fulvia 42, Tarnal Eddi 50, Vestidello Antonio 37, Vremec Sonia 48. (I voti espressi con 50/100 di punto provengono dall'applicazione dell'articolo 8 comma 2, del D.L. 15-2-1969 n. 9).

Un grave lutto del pretore dott. Esti

Un grave lutto ha colpito un giovane e valoroso magistrato del nostro Palazzo di Giustizia, il pretore dott. Raffaele Esti.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

La persona che hanno aiutato a passare investito sulle strisce pedonali della via Orlandi (dalla via Toti alla via Vassari) il mattino del 24 luglio, sono gentilmente pregate di telefonare al n. 90363.

L'incendio quotidiano



Questo è, purtroppo, il pane quotidiano dei vigili del fuoco. Ogni giorno ci sono parecchi incendi di stierpiaglie; incendi che — ormai — non fanno nemmeno più orrore. Quotidianamente al fienone della macchina, impove-

so e intervengono subito dando l'allarme via radio se l'incendio non viene domato subito. Questi incendi, il più delle volte provocati da qualche distratto automobilista che borbotta le parole di sagacia ancora assenti fuori dal finestrino della macchina, impove-

riscono il nostro patrimonio boschivo. Nella fotografia, un intervento, ieri mattina, lungo la strada di Basovizza, ad opera dei vigili del fuoco, che hanno in questa lotta la collaborazione sempre attenta e preziosa degli agenti della Forestale.

«Gaspardis», prima «H»

Il provveditore agli studi, prof. Giustino Angioletti, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione pubblicata sotto il titolo «Non cambiare insegnante» il 21 luglio. In questo momento non sono in grado di assicurare la conferma dell'assegnazione della prima classe elementare nella Scuola «Gaspardis» di via Don-

ato (sezione H). L'insegnante richiesta dalle famiglie appartiene, infatti, al ruolo sopranumerario.

«Le norme vigenti prevedono un certo numero di insegnanti di ruolo, che non sono titolari di classe, ma vengono adoperati ogni anno nei posti che si rendono vacanti di fatto per l'intero anno scolastico, ovvero per la supplenza temporanea. Ogni anno un'aliquota di questi insegnanti passa poi nel ruolo ordinario e diviene titolare di una classe.

«Presso la Scuola «Gaspardis», con ogni probabilità, anche nel prossimo anno scolastico, resterà vacante di fatto un posto, di cui a titolare un maestro comandato nelle scuole medie. Il suo posto sarà occupato da un insegnante di ruolo a seconda del diritto derivante dalle posizioni occupate nelle singole graduatorie.

«Sarà fatto tutto il possibile, nel rispetto dei diritti acquisiti dagli insegnanti interessati, di venire incontro al desiderio delle famiglie riguardo per l'ospitalità».

ARRIVI: mn. «Africa» (naz.), mn. «Upeste» (ungh.), mn. «Elopes» (ell.), «Usonidiane» (naz.), mn. «Shakle» (alban.), mn. «Veldone» (naz.), mn. «Bismar» (naz.), mn. «World Knowledge» (liber.), mn. «Alexander Pokolchuk» (russa), mn. «Borhinjo» (jug.), mn. «Maria Cristina» (naz.).

PARTENZE: mn. «Mirov» (naz.), mn. «Hond» (som.), mn. «Avala» (jug.), mn. «Kara» (turca), mn. «Kor» (jug.), mn. «Hrvatka» (jug.), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Sircusense» (naz.).

«Non intendo aprire una polemica, desidero però chiedere, e tutti

«Al fondo di tutta la questione mi sembra ci sia proprio una faccenda di costume democratico. L'atteggiamento del ceto commerciale nostrano mi sembra infatti sostanzialmente autoritario: se ti va bene così bene, se no, deve andare bene lo stesso. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Piccolo», mercoledì 15 luglio, rientrato a casa alle 20 (siamo a Grignano sopra l'Hotel Riviera) ho visto subito l'imbarchazione ancorata ad un miglio in mare. Per ottenere risarcimenti bisogna abbassarsi ad indegnità di dispute con commessi e proprietari, per cercare di non essere imbrogliati bisogna abbassarsi a mercanteggiamenti levantini, e perdere in tempo quello che si risparmia in contanti.

«E' per questo, lo penso, che i grandi magazzini a prezzo fisso hanno tanto successo. I piccoli commercianti che li avversano e vanno in giro a strappare i capelli (come gli spedizionieri) farebbero meglio ad adeguare i loro sistemi al ritmo della mortalità moderna del commercio anziché sparare a zero con le loro deboli artiglierie. Sono, come ho detto all'inizio alcune considerazioni generali. Chissà che non producano un dibattito più approfondito e certamente utile, che, mi auguro, le «Segnalazioni» vorranno ospitare. Dott. P. L.»

«Caro «Pic

SEI MESI DI TRAFFICI NEL PORTO

In notevole aumento gli sbarchi di caffè

A tutto maggio sono giunti via mare quasi un milione e 120 mila sacchi

Il totale dei merci imbarcate e sbarcate nel porto di Trieste in giugno, è stato di 2.351.306 tonnellate, così suddivise: petrolio per l'olodotto tonni, 1.732.102, altri oli minerali tonni, 299.573, merci in colli 130.438, minerali 63.633, carboni e altre rifiuti scorie 88.602, provviste di bordo 37.073, cereali e semi oleosi 11.565, legname 8.716.

Il movimento delle merci nel primo semestre del 1970 è stato di 12.848.874 tonni, con un incremento di 638.567 tonni al 72 per cento in più dell'analogo periodo 1969. Risultato in aumento i minerali (+211.877), le merci in colli (+65.831), i carboni (+51.925), le provviste di bordo (+43.416), ed il legname (+8.968).

Considerando il solo movimento commerciale delle merci in transito attraverso i Puntali fruttuosi, esso è stato in giugno di 136.281 tonni; nel primo semestre di quest'anno il movimento commerciale ha totalizzato 981.946 tonni, con un aumento di 133.529 tonnellate (+15,7 per cento) in confronto allo stesso periodo 1969 di 855.943 (+18,8 per cento) rispetto al primo semestre 1968.

Dal 1.º gennaio al 24 luglio sono stati sbarcati a Trieste 812.000 sacchi di caffè brasiliano destinati al deposito permanente dell'Ente Fisco, di Franco Nove. Altri 50 mila sacchi sono in corso di scarica. Nello stesso periodo del 1969 gli sbarchi dell'IBC sono stati pari a 640.000 sacchi. Si è perciò un notevole aumento nei primi sei mesi di quest'anno. E' da rilevare che nel corso dell'intero 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1.335.000 sacchi.

In agosto avranno alcuni importanti arrivi da navi non brasiliane, in virtù dell'accordo di pool intervenuto fra l'Italia ed il Brasile. Così la «Neiden», della società Italia, sta caricando nel porto di Trieste circa 80.000 sacchi, mentre altri trasporti saranno effettuati dalla unità della Costa Line.

Per effettuare un paragone, si nota che da gennaio a maggio di quest'anno gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1.119.330 sacchi da 60 kg a sacco, contro quasi 830 mila sacchi dello stesso periodo di tempo della passata annata. Per quanto sia ancora prematura qualsiasi previsione, viene ammesso dai circoli competenti che ad un anno intero la manipolazione marittima di caffè verdi supererà quella della passata annata. Ciò viene a convalidare l'appellativo dato a Trieste di capitale mediterranea del caffè. Difatti nessun altro porto Euro-africano del Mediterraneo si avvicina alle cifre globali manipolate dal nostro emporio.

In merito al caffè proveniente dai Paesi SAMA che hanno partecipato ufficialmente alla Fiera di Trieste, si rileva che nei primi cinque mesi dell'anno sono stati sbarcati a Trieste 37.296 sacchi contro 13.250 sacchi dell'identico periodo dello scorso anno. Sempre tenendo presenti i valori di traffico del gennaio-maggio si nota che il Brasile supera largamente tutti gli altri Paesi fornitori con 58.623 tonni di sbarchi, contro 36.618 tonni del Congo Kinshasa e del Kenia.

I TRENI DELLE FERIE

Per il periodo delle ferie estive e in previsione del traffico di Ferragosto, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto l'istituzione di treni viaggiatori in aggiunta a quelli che già figurano nell'orario ufficiale.

Sulla linea Torino-Milano-Venezia (Udine) sono previsti i seguenti convogli aggiuntivi: il giorno 10 agosto in partenza da Torino alle 6.33 e arrivo a Venezia alle 12.35; in partenza da Milano alle 7.15 e arrivo a Mestre alle 10.56, con proseguimento per Venezia-Mestre alle 13.07; in partenza da Torino alle 22.06 con arrivo a Venezia-Mestre alle 3.48 e proseguimento per Trieste dove arriverà alle 6.40.

Sempre sulla stessa linea vi saranno dei treni supplementari da Udine alle 5.16 e arrivo a Milano alle 10.16, 1.º agosto in partenza da Milano alle 0.45 con arrivo a Mestre alle 4.15 e proseguimento per Udine dove arriverà alle 6.40; nello stesso giorno in partenza da Udine alle 4.12 e arrivo a Mestre alle 13.07 e ancora da Udine in partenza alle 21.46 e arrivo a Milano alle 3.03. Il giorno 17 partenza da Udine alle 5.16 e arrivo a Milano alle 10.15.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Agosto, mese tipico delle gite alpinistiche estive, propone fin dall'inizio, nel programma elaborato dalla XXX Ottobre, una interessante escursione nella zona di Misurina, Gruppo dei Cadini, dove il socialismo triestino ha realizzato una importante serie di opere alpine a cerniera Dordet, i sentieri Albo e Bonaccosa e Giovanni Duri, il rifugio Fratelli Fonda Savio e l'attrezzata di croce Merione-Cerza.

Proprio al rifugio Fratelli

DAL 1. OTTOBRE

Trasferimento docenti di educazione fisica

Il Provveditorato agli Studi comunica i nominativi degli insegnanti di educazione fisica maschile e femminile, trasferiti con decorrenza 1.10.1970, nelle scuole ed Istituti di questa provincia: Botteri Giulio, da Udine a Trieste - Istituto tecnico «da Vinci» e scuola media «Divisione Julia»; Goos Nerone, da Udine a Trieste - scuola media «de Tommasini»; Oksiek Valentin, da Rimini a Trieste - scuola media «G. Caprini»; Sussu Livio, da Venezia a Trieste - Istituto professionale industria ed artigianato e scuola media di Prosecco; Svara Nereo, da Portogruaro a Trieste - scuola media «Addobbati»; Bratus Poropat Fernand, da Udine a Trieste - Istituto tecnico femminile «G. Galilei»; Cadini del Tocco e del Nevaio (che offre bellissimi scorci verso le famose Cime di Lavaredo) per raggiungere le 11 di domenica la vetta, la più alta del gruppo.

Antonio Berti, cantore delle Dolomiti, descrive con ammirati accenti le bellezze del gruppo dei Cadini prodigiosa selva lapidea di aguzzi pinnacoli. Partenza alle 15 di sabato da piazza Oberdan, in pullman. Da Misurina partenza a piedi per il rifugio Fratelli Fonda Savio, pernottamento. Domenica alle 8.30 partenza dal rifugio, salita alla Cima Cadini di San Luciano e ritorno per la stessa via. Rientro in sede verso le 23.

«Dante Alighieri».

Le estetiste dell'ENALC



(«Giornal foto») Dopo nove mesi di corso, di intense fatiche, di studio e di esercitazioni, le tredici allieve del corso per estetiste dell'ENALC di via Rossini 3, si sono meritate la promozione. Eccoli al lavoro durante una delle prove degli esami di qualifica: si stanno mettend

Il torneo di tennis da tavolo al «Carso»

Si è concluso felicemente animato da un fiero agonismo il torneo di tennis da tavolo indetto dal Circolo culturale giovanile «il Carso», al quale hanno partecipato numerosi praticanti questa attività sportiva, sotto il pubblico intervento di un sostenitore calorosamente con un vivace tifo i suoi preferiti. La gara, disputata nella sede sociale, ha preso il via al mattino e si è protratta fino a sera; gli arbitri, si sono succeduti volta per volta a sorveglianza, come previsto dal regolamento.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi, in un'atmosfera di amicizia e di festa, lasciando spettatori e partecipanti soddisfatti del livello della gara. La vittoria ha avuto dopo vivace contesa al miglior, che per il torneo di singolo, si sono classificati nel seguente ordine: 1) medaglia d'oro, Roberto Zappador; 2) medaglia d'argento, Alessandro Paolotti; 3) medaglia di bronzo, Patrizio Peloso. Per il torneo di doppio, sono risultate vincitrici le seguenti coppie: 1) medaglia d'oro, Giorgio Masetti e Alessio Paolotti; 2) medaglia d'argento, Carlo Paolotti e Mauro Bandiera; 3) medaglia di bronzo, Roberto Zappador e Antonio Rodriguez.

Di particolare rilievo la partecipazione della signorina di Meo Marinella, unica rappresentante del gentil sesso alla quale la giuria ha assegnato un premio speciale per la sua bravura e combattività.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma e sorella, per l'anno 1969 (28-7), da Giulio e Maria Voci 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tullio Torcello, per il compianto (31-7), dagli allievi e da Maria Voci 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Smerzi, da Benvenuto e Eugenio Wesselin 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Vianello, Piatto Davanzo e Paolo Piccolini, da Augusto e Cesare Lusa 5000, da Enrico e Luisa Beretta 3000, da Adelfina Cloni 2000 pro Società Alpina di Trieste (per il bivacco sagomato).

In memoria di Colombo Tagagnoli, da Ciodio e Dora Tancani 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burla» di Arcovazzo e della famiglia Vittorini e Lotta 10.000 pro Centro tumori da Lotta, Sabino 2000 pro Rituale animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Cigotti, dalla moglie Mariella e dei figli Mario e Sandra 1000 pro UNITAD, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; dott. Celso Corradi 5000, da Gemma Vittoria 2000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Livia Felice 5000 pro chiesa Santa Rita.

In memoria di Matilde di Suvich nata baronessa Parisi, da Bruno A. Forel (New York) 5000 pro Lega Nazionale, da Anna Cossu 5000 pro Centro tumori.

In memoria della prof.ssa Ofelia Musella, da Lotta 10.000 pro Lega Nazionale, da Amalia Cossu 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Medardo Kanobal, da Luciana e Gastone Rocco 5000 pro Unione italiana Cliché.

In memoria di Luigi Michelazzi, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccassini 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Lega Nazionale; da Tina e Vally 2000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Rigamonti 2000 pro Centro tumori; da Piero e Maria Pogliani 5000 pro Unione italiana Cliché e 5000 pro Centro tumori; da Gaetano Giacconi 5000 pro chiesa B. Vergine del Soccorso.

In memoria dell'ing. Giuseppe Baumann, dalle sorelle Gisella Ernò 5000, da Maria Urele 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Sabbatini Nubi, da Lisa e Mariano Godina 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Gina Millevoli 5000 pro Associazione misericordie.

In memoria di Guido Romano, da Umberto e Bruna Veneri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fidalma Grion, da Maria e Tullio Bon 3000 pro ECA.

In memoria di Ruggero (Giovanni) Sambo, dalla famiglia Tegoni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Moenia, dalla famiglia Mario Veronesi 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Ruggeri, da Maria e Elena Baccichini 3000 pro Società Dalmatica «Jadras».

In memoria di Donato Pellegrini, da Renata Orvisi 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Enea e Renata Lionetti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Bruno Latini, da Francesco Passentun 2000 pro Cassa scolastica della scuola «Supharich».

In memoria di Pietro Gloria, da Annamaria Tromba 2000 pro parroco di San Giuseppe; da Enea e Renata Lionetti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

In memoria di Teresa Schwarz, da Igino e Libera Montecchi 5000 pro Ass. S. Maria Margherita (poveri).

In memoria di Mariuccia Tinelli, da Fabio e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofoli» (bambini abbandonati); dalla prof. Enrica Beretta 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini, da Loris e Renata Fabiani 4000 pro ECA.

SI APRE FRA GIORNI LA FIERA NEL CAPOLUOGO DELLA CARINZIA

Da sette anni la Regione è presente a Klagenfurt

Nel padiglione permanente del Friuli-Venezia Giulia saranno esposti materiali per l'edilizia e da costruzione - Incontri e manifestazioni

Anche quest'anno, per la settima volta consecutiva, la Regione Friuli - Venezia Giulia, sarà presente in forma ufficiale alla Fiera di Klagenfurt, manifestazione che si svolge, come è noto, dal 6 al 16 agosto nel capoluogo della Carinzia. Aia Holmese alla Regione ha un padiglione permanente nella cui area espositiva possono essere convogliati e coordinati annualmente gli sforzi degli operatori economici regionali in una mostra organica e selettiva.

Quest'anno la Regione si presenterà a Klagenfurt con i materiali per l'edilizia e da costruzione, con particolare riferimento al settore dei materiali. Si tratta di un tema che si ricollega alle seconde giornate internazionali del marmo svoltesi alla recente edizione della Fiera di Trieste, nel corso delle quali sotto gli auspicci dell'amministrazione regionale si è tenuto il convegno internazionale e si è svolta la visita agli impianti di lavorazione e di estrazione del marmo. Nella manifestazione sono scaturiti incontri d'affari proficui soprattutto con gli operatori austriaci giunti numerosi per l'occasione nella città di Trieste.

Nel padiglione «Amicitia» di Klagenfurt, in un allestimento elegante e molto comunicativo, saranno esposte ceramiche da rivestimento, marmette per i pavimenti, stucchi, smalti, vernici, marmi delle più svariate qualità, parcheti di essenze pregiate e altri prodotti derivati dal campo della edilizia. L'esposizione comprende una vasta gamma di oggetti, semilavorati e finiti, di alto pregio e fattura, di cui il mercato austriaco dispone in minima parte e che il cliente potenziale richiede dall'estero.

Naturalmente accanto alla mostra, l'amministrazione regionale ha predisposto un carnet di incontri e di manifestazioni. Per la giornata del 7 agosto, presiede il ministro Weiss, è prevista la partecipazione di una qualificata delegazione, con alla testa l'assessore regionale Varisco, la quale ha in programma una serie di contatti con le massime autorità austriache della Carinzia e degli altri Länder presenti in occasione della cerimonia di apertura.

Per quanto concerne invece gli incontri con il mondo operativo, sono previsti dei contatti, sempre dell'assessore Varisco, durante la giornata ufficiale del Friuli - Venezia Giulia che è stata fissata per il 10 agosto. Nell'occasione inoltre ci sarà nella sede dell'albergo Moser - Verdino, un incontro con i rappresentanti della stampa, durante il quale l'esponente regionale avrà modo di trattare i motivi di questa settimana di partecipazione del Friuli - Venezia Giulia alla Holmese. Saranno inoltre discussi certamente i problemi interessanti, più in generale, le infrastrutture per una intensificazione dei rapporti commerciali e per un possibile aumento del movimento transfrontaliero austriaco via Trieste. Seguirà un cocktail offerto dall'amministrazione regionale, sempre nel medesimo albergo, alle autorità e agli esponenti del mondo economico ed imprenditoriale.

Appare evidente quindi l'interesse che la Regione Friuli - Venezia Giulia annette alla manifestazione austriaca, esposizione generale e verticale, centro operativo di notevole valore per il fatto che durante le giornate vi convergono esponenti commerciali ed industriali di tutta Europa.

Graduatorie di maestri elementari

Il provveditorato agli studi comunica che presso la scuola elementare «N. Saurio» di via San Giorgio 6, sono esposte le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti alla sistemazione e al completamento di

orario degli insegnanti in possesso d'incarico a tempo indeterminato.

Nella stessa scuola sono inoltre in visione le graduatorie degli aspiranti a nuovo incarico a tempo indeterminato sulle

quali si è proceduto, ai sensi del D. M. 19-6-1970, n. 368, al deperimento di coloro che hanno espresso preferenza di nomina per altra provincia.

Il Sindacato provinciale pensionati CGIL, in occasione del XX anniversario della fondazione della Federazione italiana pensionati, organizza per domenica 2 agosto una festa campestre, che avrà inizio alle ore 10.30 al Circolo «Stella di Sotrolongera».

VIAGGI DI TUTTO IL MONDO PATERNI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

«Giornal foto»

Lo spazioso adiacente al palazzo dei lavori pubblici - tra Largo Granatieri e via Punta del Forno - è stato portato ancora alla ribalta da un'interrogazione del con-

sigliere comunale Morpurgo, alla quale l'assessore Romano ha così risposto: «E' in corso di definizione il contratto di locazione all'ACI, in aggiunta all'area su cui insiste l'impianto per la distribuzione di

carburanti, di un ulteriore tratto di suolo patrimoniale; lo stesso ente provvederà a sistemare il resto dell'area, che verrà usata come parcheggio per le autovetture dell'Amministrazione comunale».

Al riparo grande, i lunghi corridoi si animavano di voci e le eubenziane compresse da due ore strisciavano in caroselli di corsa sfrenate per le scale, dalla Emilia, nei gabinetti. A nulla servivano le urla del bi-

bi, che diventava ancor più roco di quelle che non si udivano. Ma bastava che sulla porta della presidenza si affacciasse l'alta figura del presidente, Giovanni Guarantito, che la calma tornava sul mare tempestoso. Ebbene nel portamento, sembrava indosso una velatura acie quando non c'erano le grandi feste.

Di rado si rivolgeva direttamente agli alunni e infliggeva punizioni solo a ragion veduta. Quando però sfilava il cappuccetto dello stilo non c'era da fare altro che pensare alla più plausibile scusa da ammannire in casa.

Il fatto, piuttosto grave, suscitava qualche volta crisi di lacrime ed anche qualche lieve malore, che la Collieri, la segre-

Carletto Rea, il meccanico, si sentiva paziente all'ultimo piano con i portenti della fisica sperimentale, mentre la dolce Menz dagli occhi chiari, spiegava la lezione. Un incessante brusio, montava ad onde dalla sala delle prove, e non si poteva più parlare. I capelli brizzolati ed i baffetti corti a spazzola, gli occhi cerchiati d'oro sugli occhiali penetranti, il prof. Piffer per l'ultima volta a congedarsi dai vecchi insegnanti, l'ultimo bacio era per la signora Emilia.

E lei, contratte le sopracciglia ad un circolo assai ristretto, si era da naso ed abbracciava quelle sue figliole, e ciccava: «Ti raccomando...».

Carletto Rea, il meccanico, si sentiva paziente all'ultimo piano con i portenti della fisica sperimentale, mentre la dolce Menz dagli occhi chiari, spiegava la lezione. Un incessante brusio, montava ad onde dalla sala delle prove, e non si poteva più parlare. I capelli brizzolati ed i baffetti corti a spazzola, gli occhi cerchiati d'oro sugli occhiali penetranti, il prof. Piffer per l'ultima volta a congedarsi dai vecchi insegnanti, l'ultimo bacio era per la signora Emilia.

E lei, contratte le sopracciglia ad un circolo assai ristretto, si era da naso ed abbracciava quelle sue figliole, e ciccava: «Ti raccomando...».

Carletto Rea, il meccanico, si sentiva paziente all'ultimo piano con i portenti della fisica sperimentale, mentre la dolce Menz dagli occhi chiari, spiegava la lezione. Un incessante brusio, montava ad onde dalla sala delle prove, e non si poteva più parlare. I capelli brizzolati ed i baffetti corti a spazzola, gli occhi cerchiati d'oro sugli occhiali penetranti, il prof. Piffer per l'ultima volta a congedarsi dai vecchi insegnanti, l'ultimo bacio era per la signora Emilia.

E lei, contratte le sopracciglia ad un circolo assai ristretto, si era da naso ed abbracciava quelle sue figliole, e ciccava: «Ti raccomando...».

Carletto Rea, il meccanico, si sentiva paziente all'ultimo piano con i portenti della fisica sperimentale, mentre la dolce Menz dagli occhi chiari, spiegava la lezione. Un incessante brusio, montava ad onde dalla sala delle prove, e non si poteva più parlare. I capelli brizzolati ed i baffetti corti a spazzola, gli occhi cerchiati d'oro sugli occhiali penetranti, il prof. Piffer per l'ultima volta a congedarsi dai vecchi insegnanti, l'ultimo bacio era per la signora Emilia.

E lei, contratte le sopracciglia ad un circolo assai ristretto, si era da naso ed abbracciava quelle sue figliole, e ciccava: «Ti raccomando...».

Carletto Rea, il meccanico, si sentiva paziente all'ultimo piano con i portenti della fisica sperimentale, mentre la dolce Menz dagli occhi chiari, spiegava la lezione. Un incessante brusio, montava ad onde dalla sala delle prove, e non si poteva più parlare. I capelli brizzolati ed i baffetti corti a spazzola, gli occhi cerchiati d'oro sugli occhiali penetranti, il prof. Piffer per l'ultima volta a congedarsi dai vecchi insegnanti, l'ultimo bacio era per la signora Emilia.

E lei, contratte le sopracciglia ad un circolo assai ristretto, si era da naso ed abbracciava quelle sue figliole, e ciccava: «Ti raccomando...».

Carletto Rea, il meccanico, si sentiva paziente all'ultimo piano con i portenti della fisica sperimentale, mentre la dolce Menz dagli occhi chiari, spiegava la lezione. Un incessante brusio, montava ad onde dalla sala delle prove, e non si poteva più parlare. I capelli brizzolati ed i baffetti corti a spazzola, gli occhi cerchiati d'oro sugli occhiali penetranti, il prof. Piffer per l'ultima volta a congedarsi dai vecchi insegnanti, l'ultimo bacio era per la signora Emilia.

E lei, contratte le sopracciglia ad un circolo assai ristretto, si era da naso ed abbracciava quelle sue figliole, e ciccava: «Ti raccomando...».

Carletto Rea, il meccanico, si sentiva paziente all'ultimo piano con i portenti della fisica sperimentale, mentre la dolce Menz dagli occhi chiari, spiegava la lezione. Un incessante brusio, montava ad onde dalla sala delle prove, e non si poteva più parlare. I capelli brizzolati ed i baffetti corti a spazzola, gli occhi cerchiati d'oro sugli occhiali penetranti, il prof. Piffer per l'ultima volta a congedarsi dai vecchi insegnanti, l'ultimo bacio era per la signora Emilia.

E lei, contratte le sopracciglia ad un circolo assai ristretto, si era da naso ed abbracciava quelle sue figliole, e ciccava: «Ti raccomando...».

Carletto Rea, il meccanico, si sentiva paziente all'ultimo piano con i portenti della fisica sperimentale, mentre la dolce Menz dagli occhi chiari, spiegava la lezione. Un incessante brusio, montava ad onde dalla sala delle prove, e non si poteva più parlare. I capelli brizzolati ed i baffetti corti a spazzola, gli occhi cerchiati d'oro sugli occhiali penetranti, il prof. Piffer per l'ultima volta a congedarsi dai vecchi insegnanti, l'ultimo bacio era per la signora Emilia.

E lei, contratte le sopracciglia ad un circolo assai ristretto, si era da naso ed abbracciava quelle sue figliole, e ciccava: «Ti raccomando...».

Carletto Rea, il meccanico, si sentiva paziente all'ultimo piano con i portenti della fisica sperimentale, mentre la dolce Menz dagli occhi chiari, spiegava la lezione. Un incessante brusio, montava ad onde dalla sala delle prove, e non si poteva più parlare. I capelli brizzolati ed i baffetti corti a spazzola, gli occhi cerchiati d'oro sugli occhiali penetranti, il prof. Piffer per l'ultima volta a congedarsi dai vecchi insegnanti, l'ultimo bacio era per la signora Emilia.

E lei, contratte le sopracciglia ad un circolo assai ristretto, si era da naso ed abbracciava quelle sue figliole, e ciccava: «Ti raccomando...

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STRONCATO DA UN COLLASSO A SETTANT'ANNI

E' morto Barbirolli successore di Toscanini

Poche ore prima stava provando con una nuova orchestra

Londra, 29. Il direttore d'orchestra sir John Barbirolli è morto la notte scorsa a Londra. Aveva 70 anni. Sir John (il suo vero nome era Giovanni Battista) era direttore della Halle Orchestra di Manchester. Il 28 maggio scorso era stato colpito da un collapso durante una prova in una sala da concerti londinese, e da allora era sotto cure mediche.

Successore di Toscanini alla guida dell'orchestra filarmonica di New York, Barbirolli, uno dei più noti nel campo della musica internazionale, aveva raggiunto fama e ammirazione in Gran Bretagna e nel mondo, provenendo da origini modeste; nato nel 1899 da madre francese e padre italiano, Barbirolli era figlio d'arte nel vero senso della parola. Il padre e il nonno erano membri dell'orchestra dell'Old Empire Theatre di Leicester Square, e fu in quel teatro che il giovane venne a contatto diretto con la musica per la prima volta.

Egli cominciò a studiare il violino in giovanissima età, e diede il suo primo concerto di violoncello quando aveva undici anni. Dopo aver vinto una borsa di studio dell'accademia reale di musica, Barbirolli divenne membro della celebre «Queen's Hall Orchestra» all'età di 16 anni e da allora passò di successo in successo.

I due momenti salienti della sua carriera furono nel 1936, quando fu nominato successore di Toscanini alla guida della filarmonica di New York, e nel 1943, quando gli fu chiesto di riorganizzare l'orchestra «Halle», a quel tempo privata dei suoi migliori elementi a causa della guerra. Nel 1948, Barbirolli ricevette l'offerta di dirigere la orchestra sinfonica della B.B.C., ma rifiutò per continuare a dedicarsi alla «Halle», che raggiunse sotto la sua guida uno dei periodi di massimo splendore. Nel 1949 il maestro fu fatto baronetto, e l'anno successivo gli fu assegnata la medaglia d'oro della società filarmonica reale, una delle più alte onorificenze nel campo della musica. Barbirolli lasciò la guida della orchestra «Halle» nel 1968, in occasione del centenario della fondazione dell'orchestra. Da allora in poi il maestro accettò le numerose offerte che gli pervennero da parte delle più celebri orchestre sinfoniche mondiali.

Sulla vita del maestro non mancano gli aneddoti. Durante il periodo in cui fu alla guida della «Halle», egli rifiutò tenacemente offerte di aumenti salariali per consentire che questi andassero invece ai membri



dell'orchestra. Nel 1967, Barbirolli, a Mosca per un concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C., invitò dal palcoscenico i ritardatari tra il pubblico a fare silenzio; quando il brusio continuò, lasciò indignato il palcoscenico e vi fece ritorno solo dopo un prolungato applauso del pubblico, che mantenne un silenzio di tomba durante tutta la sua esibizione.

Barbirolli festeggiò il suo settantesimo compleanno con l'orchestra sinfonica di Houston (Texas), della quale era stato nominato direttore permanente nel 1960. Nel 1969 ricevette l'onorificenza di compagno d'onore della regina Elisabetta. Lo scorso aprile si ebbe il primo monito alla salute del maestro. Mentre stava firmando autografi a Monaco, Barbirolli fu colto da un collapso, al quale fece seguito un altro a maggio e un terzo lo scorso venerdì. In giugno, inoltre, il maestro fu ricoverato in ospedale per disturbi intestinali.

Nonostante i consigli dei medici, Barbirolli decise di mantenere fede all'impegno preso con gli organizzatori della fine mondiale di Osaka: ieri, poche ore prima della morte, il maestro stava provando con la nuova orchestra filarmonica di Londra, in vista del viaggio nella capitale giapponese.

Il Festival del cinema sportivo di Ocheusen si svolgerà dall'otto all'undici novembre nella città della Germania federale. Lo ha annunciato in questi giorni la direzione della manifestazione che sceglie, come è noto, film destinati ai circuiti cinematografici ed alla televisione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La rivolta fallita Tocca alla Magnani

Per il ciclo «I giorni della storia»

Per il ciclo «I giorni della storia», il programma nazionale trasmette stasera la seconda parte dell'originale televisivo di Luigi Lunari «La rivolta del decabrista», che rievoca uno degli episodi più drammatici della storia russa: la congiura degli ufficiali della Guardia dello Zar, chiamati appunto decabristi da «decabre», parola che in russo significa dicembre.

Martedì sera s'è vista la prima parte dello sceneggiato. Prevedeva le mosse dall'autunno 1817, quando a Mosca lo zar Alessandro I si apprestava a celebrare l'avvenuta sconfitta di Napoleone e a restaurare l'antico regime. Ma proprio in quei giorni tra gli ufficiali della Guardia, conquistati dagli ideali di libertà appresi dallo stesso nemico vinto, serpeggiava la rivolta. L'occasione per passare dalla teoria ai fatti concreti viene offerta ai congiurati dall'improvvisa morte di Alessandro, nel novembre 1825. Secondo la consuetudine, i reggimenti della Guardia dovrebbero giurare fe-

delità al successore, il granduca Costantino, fratello dello zar morto, ma questi dichiara di rinunciare al trono in favore di Nicola, un altro fratello del defunto. La notizia disorienta la corte e l'esercito. Pur tra paure e discorsi, i ribelli decidono di scendere in campo, incitando i soldati a non prestare giuramento al nuovo zar. Il 14 dicembre 1825 essi si schierano in quadrato nel centro della piazza del Senato San Pietroburgo, mentre intorno vanno disponendosi le truppe rimaste fedeli allo zar Nicola, da lui stesso comandate. Questi, in rapida sintesi, gli eventi illustrati nella prima parte. Stasera vedremo come e perché la rivolta decabrista fallì tragicamente, spazzando via i suoi animosi ma impreparati protagonisti. Da quanto s'è veduto finora si può dire che l'episodio narrato nel telefilm, quasi didascalico non disgiunto da una volenterosa analisi di quei motivi ideali che stanno alla base d'ogni movimento e d'ogni speranza rivoluzionaria. Tuttavia, come si ricorderà, la rivolta decabrista fu solo un episodio, e non una rivoluzione.

Sul secondo il telefilm tutto con una nuova campionesse (deboli) in carica, e poi la rubrica «Boomerang».

La televisione ha scoperto... Anna Magnani. O, forse, Anna Magnani ha scoperto la televisione. Comunque sia, il pubblico apprenderà con piacere che il matrimonio tra la brava attrice nostra e il piccolo schermo è felicemente coronato. E' qui iniziata, infatti, la lavorazione del primo di una serie di telefilm di prossima programmazione, che la vedrà protagonista di primo piano.

«Ora che ho finalmente trovato il mezzo e l'occasione per essere utilizzata come attrice televisiva - ha dichiarato - sono affascinata da questa nuova esperienza. Sono cose che si dicono. Le dicono soprattutto quei «mostri sacri» del cinema o del teatro che, dopo aver resistito per anni alle lusinghe della popolarità televisiva, si decidono infine ad affrontare la rischiose avventura. Ma è pur vero che abbastanza spesso essi portano una ventata d'aria fresca nel deserto chiuso e decreto della TV: l'esempio di Roberto Rossellini fa testo.

Ma ecco qualche notizia più dettagliata sulle serie cui partecipa la «Nemorella nazionale». Il primo episodio, diretto dal regista Alfredo Giamotti (premio Oscar per la sceneggiatura di «Diorzio all'italiana»), s'intitola «La scianzosca» e si svolge durante la grande guerra 18-18. L'attrice fa la parte di una vedetta di caffè cantanti, la quale rifiuta di sottostare a qualche impegno nei locali di provincia, scegliendo invece di esibirsi in una lunga tournée al fronte. L'ambiente per il rientro sui palcoscenici non è però quello che lei s'era immaginata e anche il suo repertorio risulta decisamente fuori luogo. Siamo infatti nell'Italia scossa e tramortita di Caporetto. Ma durante un attacco nemico la «scianzosca» ritroverà il suo vero volto di donna e sacrificherà la propria vita per salvare quella d'un giovane soldato (Massimo Ranieri).

In via di semplice ipotesi, è una storia che dovrebbe calzare a pennello, non solo perché la Magnani, che fu una delle prime soubrette del nostro teatro di rivista del secondo dopoguerra, si ripresenta qui nella vesti di cantante e ballerina, ma soprattutto perché è proprio questo genere di storie, venute di forte sentimento popolare, che esaltano la schiettezza e profonda umanità dell'attrice.

Parigi, 29. «Il nido delle vipere», il celebre romanzo di François Mauriac, verrà portato sullo schermo da Jean-Claude Chambon. Il regista ha detto che vorrà affidare il ruolo principale del film a Michel Simon.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. - Festival dell'opera. Domani, alle 21, a cura dell'E.A. Teatro Verdi in collaborazione con l'azienda di Soggiorno, prima rappresentazione di «Il cavallino bianco» di Ralph Benatzky. Vendita dei biglietti alla biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 26372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Musica e storia» ore 21.30: «Macmillan of Mexico», in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autisti: «La Barcola» (opopolina) alla 25. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 26372).

EDEN. 16: «Il disertore e i nomadi». Un film del più importante regista del nuovo cinema svedese: «Juro Jokabisko» - anelante alla giustizia e alla spiritualità, atteso di fronte alla violenza, appassionato degli uomini e pessimista sul loro avvenire. Tecnico: Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16-21.30: «L'assassino di Sister George» con Barry Reid, Susanah York e Coral Browne. In Metrocolor. Prezzi estivi.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Le pillole d'Ercole». Una divertente commedia con Nino Manfredi, Sylvia Koscina e J. Valerio. NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30: «Dracula il vampiro». Il più affascinante film dell'orrore con Christopher Lee e Peter Cushing. Tecnico: Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Gargers 70» in technicolor. Audace e violenta avventura di una banda scatenata, aiutata da affascinanti donne in un clima di intense suspense, con Joseph Cotten, Franca Polesio, Viet. min. 18.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Film multimedico mondiale: «L'Inghilterra sarà distrutta» con G. Aubert e C. Gonsard.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Confessioni intime di tre giovani sposi» con F. Frey e K. Haertel. Problemi matrimoniali e sessuali in un interessante film tedesco. Vietato ai minori di 18 anni. Tecnico: Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Il secondo film della rassegna «Scienza e fantasia 1970»: «Pango verdes» con R. Horton e L. Palmieri. Tecnico: Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Armida». La trama di una sposa. Un film piacentino, sensuale, audace, con morose passioni d'amore e travolgenti emozioni con F. Frey, R. Horton e Peter Hunter. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Domani: «Macchio selvaggio» con W. Holden. Cinemascope. VITTORIO VENETO. 17. Tecnico: Vietato ai minori di 18 anni.

ABBADIA. 16.30: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Spietata caccia all'uomo in un drammatico technicolor, con Clint Eastwood, Susan Clark e Lee J. Cobb.

ALCANTARA. Oggi riposo. Ripetuta sabato con «Gioco, Franco e il pirata Barbarossa».

ARISTON. Vede estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Tecnico: «La notte che inventarono lo spogliarellista» con Jason Robards e Britt Ekland.

CRISTALLO. 16.30. Vede estivi.

RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI. ARISTON. 21: «Guerra e inferno al parallel 38». Avventuroso technicolor con George Montgomery. Domani: «La fidanzata di papà».

ARENA DIANA. 21: «Franco, Ciccio e il pirata Barbarossa». Divertente technicolor con Franco e Ciccio.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (casa 20.30): «Sacro e profano». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVO GINNASTICO. 21.15: «Tutti i bambini» con E. Presley e John Marshall.

EX SOCI (dalla 12 di Zugnano). 21: «Le amate di Dracula». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

MARCONI. 21 (in sala 16.30): «Il mistero di Parigi». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

ARENA ARISTON. 21: «Guerra e inferno al parallel 38». Avventuroso technicolor con George Montgomery. Domani: «La fidanzata di papà».

ARENA DIANA. 21: «Franco, Ciccio e il pirata Barbarossa». Divertente technicolor con Franco e Ciccio.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (casa 20.30): «Sacro e profano». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVO GINNASTICO. 21.15: «Tutti i bambini» con E. Presley e John Marshall.

GRATTACIELO

«LE PILLOLE D'ERCOLE»

N. Manfredi - S. Koscina

SERVOLA. 21: «Caterina nel grande». Scoperto con Peter O'Toole e Jeanne Moreau. Successo.

VALMAURA. 21. Dal romanzo di Hemingway: «Le avventure di un giovane» con Paul Newman. A colori.

ESTIVO OPICINA. 21: «Tre contro tutti».

REDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Ideale.

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura casa 20): «Joe Bass, l'implicabile». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE. ARISTON. 15: «Il tempo di vivere». Colori. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Marnie». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. Chiuso.

ODEON. 15: «L'invasione degli astrometri». Colori.

FUCINI. 15: «Il giovane selvaggio». Colori. V. m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «La battaglia dell'Odessa». Colori.

FERROVIARIO. 18: «La morte sull'alta collina». Colori.

DIANA. 18: «Appuntamento sotto il letto». Colori.

FRUITI. 18: «Probabilità zero». A colori.

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura casa 20): «Joe Bass, l'implicabile». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE. ARISTON. 15: «Il tempo di vivere». Colori. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Marnie». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. Chiuso.

ODEON. 15: «L'invasione degli astrometri». Colori.

FUCINI. 15: «Il giovane selvaggio». Colori. V. m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «La battaglia dell'Odessa». Colori.

FERROVIARIO. 18: «La morte sull'alta collina». Colori.

DIANA. 18: «Appuntamento sotto il letto». Colori.

FRUITI. 18: «Probabilità zero». A colori.

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura casa 20): «Joe Bass, l'implicabile». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE. ARISTON. 15: «Il tempo di vivere». Colori. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Marnie». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. Chiuso.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura casa 20): «Joe Bass, l'implicabile». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE. ARISTON. 15: «Il tempo di vivere». Colori. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Marnie». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. Chiuso.

ODEON. 15: «L'invasione degli astrometri». Colori.

FUCINI. 15: «Il giovane selvaggio». Colori. V. m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «La battaglia dell'Odessa». Colori.

FERROVIARIO. 18: «La morte sull'alta collina». Colori.

DIANA. 18: «Appuntamento sotto il letto». Colori.

FRUITI. 18: «Probabilità zero». A colori.

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura casa 20): «Joe Bass, l'implicabile». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE. ARISTON. 15: «Il tempo di vivere». Colori. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Marnie». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. Chiuso.

ODEON. 15: «L'invasione degli astrometri». Colori.

FUCINI. 15: «Il giovane selvaggio». Colori. V. m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «La battaglia dell'Odessa». Colori.

FERROVIARIO. 18: «La morte sull'alta collina». Colori.

DIANA. 18: «Appuntamento sotto il letto». Colori.

FRUITI. 18: «Probabilità zero». A colori.

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura casa 20): «Joe Bass, l'implicabile». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE. ARISTON. 15: «Il tempo di vivere». Colori. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Marnie». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. Chiuso.

ODEON. 15: «L'invasione degli astrometri». Colori.

FUCINI. 15: «Il giovane selvaggio». Colori. V. m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «La battaglia dell'Odessa». Colori.

FERROVIARIO. 18: «La morte sull'alta collina». Colori.

DIANA. 18: «Appuntamento sotto il letto». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il cannibale» con B. Bickland e F. Clementi. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ut. 22.

VERDI. 18: «Il formidabile» con M. Crawford e C. Ammavur. Scope a colori. Ut. 22.

NOI ERANNO. 17.15: «Festa Bal-jous» con L. Marvin e J. Fonda. A colori. Ut. 22.

CENTRALE. 17.30: «I ragazzi della via Palla» con A. Kerm e W. Burleigh. A colori. Ut. 21.30.

VITTORIA. 18.30: «La ragazza con la pistola» con M. Vitelli e C. Giuffrè. Ut. 21.30.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 17.30: «La pecora nera» con V. Gassman e L. Gastoni. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

PRINCIPI. 18: «La vis lattesca». Un film di L. Danel con F. Clementi e M. Piccoli. A colori.

GRADO. CRISTALLO. 20.30: «La bella addormentata nel bosco», un film di W. Disney in technicolor. Ut. 22.30.

GRADISCA. COMUNALE (19.30-22): «36 ore all'inferno». Cinemascope a colori.

PORDENONE. CRISTALLO. 17: «Django, il bastardo». Cinemascope in technicolor.

VERDI. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. 17: «Nostri all'isola di Syta».

CORDENONS. VERDI. 17: «Radiografia di un colpo d'oro». A colori.

SACILE. NUOVO. 17: «Delirium».

ZANCARON. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO. NUOVO: «Sei simpatiche carogne».

CORMONS. COMUNALE: «Fuga nel sole».

RONCHI. RIO: «Giovinezza giovanessa».

PALMANOVA. ITALIA: «E ciascuno il suo».

GARIBOLDI: «Donna per una notte».

GEMONA. SOCIALE: «Theresa ed Isabelle».

TARANTO. MARGHERITA: «New York ore 3».

TRICESIMO. MODERNO: «L'onda lunga».

SAN DANIELE. T. CICONI: «Professione bigamo».

CASARSA. ROMA: «Quelle di Amburgo».

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura casa 20): «Joe Bass, l'implicabile». Technico: Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE. ARISTON. 15: «Il tempo di vivere». Colori. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Marnie». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. Chiuso.

A GRADO UN'INTERESSANTE INIZIATIVA

In principio era il cinema

Dedicata al «muto» la Settimana Internazionale

Grado, 29

Il primo cinema italiano: questo il tema della Settimana Internazionale del Cinema che si svolgerà a Grado dal 15 al 20 settembre. Nella splendida «Isola d'oro», che nel dopoguerra è salita alla ribalta nel turismo internazionale, convergono numerosi studiosi di cinema e giornalisti italiani e stranieri. Il comitato promotore della Settimana Internazionale del Cinema, che è organizzata dal Comune di Grado con la collaborazione dell'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema e del Museo nazionale del cinema di Torino, è composta dal poeta gradese Biagio Marin, dal regista Pier Paolo Pasolini, dal pittore Giuseppe Zigaina, dal critico cinematografico Paolo Gobetti e da Giacomo Gambetti, dallo scrittore Elio Bartolini, dal regista Mario Volpi, dal critico cinematografico e direttore della Mostra internazionale del cinema di Venezia, Ernesto Laura, da Davide Turroni, presidente dell'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema, da Adriana Maria Prolo, direttrice del Museo nazionale del cinema di

Torino e del Sindaco di Grado Nicolò Reverdito.

Nel corso della Settimana Internazionale del Cinema si terrà un convegno di studi intitolato a cinque relazioni che delineeranno il periodo cinematografico in tutti i suoi aspetti. Franco Montesi, conservatore della Cineteca nazionale di Roma, parlerà di «L'evoluzione del linguaggio cinematografico del primo cinema italiano». Ciro Occhipinti metterà in evidenza «L'evoluzione della critica cinematografica in Italia dalle origini alla fine del muto»; Pietro Bianchi chiarirà «Rapporti tra il primo cinema italiano e il mondo culturale del tempo»; Giulio Cesare Castellino presenterà la relazione «Dall'attore al divo: panorama critico della recitazione nel primo cinema italiano»; un'altra relazione tratterà le «Caratteristiche e strutture della produzione cinematografica italiana fino al 1929».

Verranno inoltre proiettati numerosi film italiani e stranieri del periodo del muto. Si tratterà di pellicole che sono ormai diventate documenti storici sui movimenti cinematografici del primo ventennio del secolo, come, ad esempio, i primissimi film a colori (dipinti a mano).

Ma ecco qualche notizia più dettagliata sulle serie cui partecipa la «Nemorella nazionale». Il primo episodio, diretto dal regista Alfredo Giamotti (premio Oscar per la sceneggiatura di «Diorzio all'italiana»), s'intitola «La scianzosca» e si svolge durante la grande guerra 18-18. L'attrice fa la parte di una vedetta di caffè cantanti, la quale rifiuta di sottostare a qualche impegno nei locali di provincia, scegliendo invece di esibirsi in una lunga tournée al fronte. L'ambiente per il rientro sui palcoscenici non è però quello che lei s'era immaginata e anche il suo repertorio risulta decisamente fuori luogo. Siamo infatti nell'Italia scossa e tramortita di Caporetto. Ma durante un attacco nemico la «scianzosca» ritroverà il suo vero volto di donna e sacrificherà la propria vita per salvare quella d'un giovane soldato (Massimo Ranieri).

In via di semplice ipotesi, è una storia che dovrebbe calzare a pennello, non solo perché la Magnani, che fu una delle prime soubrette del nostro teatro di rivista del secondo dopoguerra, si ripresenta qui nella vesti di cantante e ballerina, ma soprattutto perché è proprio questo genere di storie, venute di forte sentimento popolare, che esaltano la schiettezza e profonda umanità dell'attrice.

Parigi, 29. «Il nido delle vipere», il celebre romanzo di François Mauriac, verrà portato sullo schermo da Jean-Claude Chambon. Il regista ha detto che vorrà affidare il ruolo principale del film a Michel Simon.

ARENA ARISTON. 21: «Guerra e inferno al parallel 38». Avventuroso technicolor con George Montgomery. Domani: «La fidanzata di papà».

BORSE E MERCATI

Milano: poco attiva

Milano, 29. Chiusura calma con scambi poco attivi. La riunione odierna, dopo un'apertura ferma sulla scia del dopopomeriggio, è stata dominata da una discreta domanda di rifugio anche al minor riserbo per gli sviluppi della situazione politica interna e alla notizia dell'annullamento della partecipazione «Pisa» nella «Città», ha accusato nel finale il peso dei rialzi. In apertura risultavano in buona vista gran parte dei titoli ultimamente in battuta. A partire dai secondi, presto le quotazioni si assottigliano su basi più calme per la diminuita domanda e per l'intensificarsi delle offerte. Al listino la quota si iscrive generalmente sui minimi con flessioni di un certo rilievo per solo per alcuni va-

Titoli azionari

TITOLI	28-7	29-7	TITOLI	28-7	29-7
Alimentari					
Ceresia	2612	2615	Westing.	1550	1550
Eridania	2130	2172	Fiat	2945	2955
Es. Molini	2020	2030	Fiat	1800	1800
Motta	4000	3980	Nobilio	484	485
Rom. Zuc.	178	184	Obiettivo	2751	2757
Rom. Zuc. pr.	411	411	Obiettivo	2780	2780
			Fos. Franco	5840	5860
Assicurativi					
Generali	68760	68250	Meccanici e automobilistici		
L'Abell	15320	15350	Westing.	1550	1550
Ass. Milano	22500	23100	Fiat	2945	2955
Ass. Mil. pr.	20200	20300	Fiat	1800	1800
Ass. For. pr.	17300	17320	Nobilio	484	485
Ass. Tor. pr.	13760	14000	Obiettivo	2751	2757
Fond. Inadvis	20810	20810	Obiettivo	2780	2780
Fond. Vita	36300	36400	Fos. Franco	5840	5860
L'Assicuratrice	114700	113900			
S.A.I.	49400	49400			
S.A.I. pr.	41700	41700			
Bancari					
Mediobanca	82980	83500			
Chimici					
Anle	1020	1015			
Bioschi	15100	15100			
Gas Napoli	820	825			
Caffaro	320	315			
Erba	10485	10480			
Erba pr.	8250	8150			
Isagap	1040	1040			
Leptit ord.	8820	8800			
Leptit pr.	9475	9480			
Louisa	2040	2040			
Mila Lanza	39880	39350			
Polifila	2850	2820			
Pharma	8025	800			
Pirelli	10400	10100			
Rumana	1002	1000			
Safra	4540	4430			
Saron	1035	1035			
Montedison	988	98530			
Elettrici ed elettrodomestici					
Magneta	1300	1255			
S. Marini	310	304			
Sip	2910	2895			
Telecom	990	940			
Ugni Nuova	198	191			
Finanziari					
Ag. Ugi. Lom.	2070	2090			
Bastogi	1870	1885			
Breda	2850	2805			
Comare	360	350			
Fininvest	854	850			
Generali	68760	68250			
Auto T.M.I.	38800	37800			
IFT pr.	1860	1790			
Invest.	2238	2250			
Isagap	1040	1040			
La Centrale	5800	5850			
Pirelli & C.	3015	3015			
Sine	2168	2178			
Stet	3303	3300			
Sviluppo	3009	2990			
Immobiliari e agricoli					
Asa	3475	3400			
Bent. Stab.	3820	3880			
Co. Ge.	1510	1521			
Ferraro	1200	1200			
Healt	2810	2810			
Imit Roma	386	38250			
Ed. Edilizia	388	388			
Milano Cn.	22450	22450			
Risanamento	8280	8310			
SACIE pr.	800	800			
SUCI Gen.	285	2810			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	29 lugl.	TITOLI	29 lugl.
Rendita	6%	Op. s.s. II	6%
Ricostruzione	3,50%	PT 1952	5,50%
Redim. Trieste	7%	PT 1953	5,50%
Riforma Fong.	7%	PT 1954	5,50%
Redimibile	4%	PT 1955	5,50%
Edilizia scil.	6,00%	PT 1956	5,50%
Cert. Cr. Tes.	7%	PT 1957	5,50%
PT 1958	6%	PT 1958	5,50%
PT 1959	6%	PT 1959	5,50%
PT 1960	6%	PT 1960	5,50%
PT 1961	6%	PT 1961	5,50%
PT 1962	6%	PT 1962	5,50%
PT 1963	6%	PT 1963	5,50%
PT 1964	6%	PT 1964	5,50%
PT 1965	6%	PT 1965	5,50%
PT 1966	6%	PT 1966	5,50%
PT 1967	6%	PT 1967	5,50%
PT 1968	6%	PT 1968	5,50%
PT 1969	6%	PT 1969	5,50%
PT 1970	6%	PT 1970	5,50%
PT 1971	6%	PT 1971	5,50%
PT 1972	6%	PT 1972	5,50%
PT 1973	6%	PT 1973	5,50%
PT 1974	6%	PT 1974	5,50%
PT 1975	6%	PT 1975	5,50%
PT 1976	6%	PT 1976	5,50%
PT 1977	6%	PT 1977	5,50%
PT 1978	6%	PT 1978	5,50%
PT 1979	6%	PT 1979	5,50%
PT 1980	6%	PT 1980	5,50%
PT 1981	6%	PT 1981	5,50%
PT 1982	6%	PT 1982	5,50%
PT 1983	6%	PT 1983	5,50%
PT 1984	6%	PT 1984	5,50%
PT 1985	6%	PT 1985	5,50%
PT 1986	6%	PT 1986	5,50%
PT 1987	6%	PT 1987	5,50%
PT 1988	6%	PT 1988	5,50%
PT 1989	6%	PT 1989	5,50%
PT 1990	6%	PT 1990	5,50%
PT 1991	6%	PT 1991	5,50%
PT 1992	6%	PT 1992	5,50%
PT 1993	6%	PT 1993	5,50%
PT 1994	6%	PT 1994	5,50%
PT 1995	6%	PT 1995	5,50%
PT 1996	6%	PT 1996	5,50%
PT 1997	6%	PT 1997	5,50%
PT 1998	6%	PT 1998	5,50%
PT 1999	6%	PT 1999	5,50%
PT 2000	6%	PT 2000	5,50%

Cambi VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 69,05; dollaro canadese 61,55; corona danese 8,85; corona norvegese 89,10; corona svedese 121,45; fiorino olandese 17,47; franco belga 12,67; franco francese 114,09; franco svizzero 146,40; lira sterlina 1504; marco tedesco 17,25; scellino austriaco 24,31; scudo portoghese 21,86; peseta spagnola 9,04.

Cambi per banconote: dollaro USA 69,05; lira sterlina 1507; franco svizzero 146,45; franco francese 112,60; franco belga 12,45; marco tedesco 17,20; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 9,19; scudo portoghese 22,15; dollaro canadese 61,55; fiorino olandese 17,45; corona danese 8,85; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,95; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 50,50; dramma greca t.g. 20,75, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi indicativi): sterlina oro 72,000-6400; sterlina oro n.c. 990-9200; margine svizzero 7000-7300; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 34500-35500.

TRIESTE

Movimento nei due sensi con prevalenza di flessioni. In buona posizione le Bastogi, Assicuratrice, Ras,

Notevoli aumenti dei corsi: sono stati il doppio i titoli che hanno realizzato migliore risultato a quelli in perdita. A Wall Street sono state transate 12,58 milioni di azioni rispetto ai 9,58 milioni del giorno precedente.

LONDRA

Chiusura generalmente sostenuta. I titoli di Stato hanno realizzato migliore di mezzo punto. In rialzo quasi tutto il settore degli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IMMAGINI SU DISCO



Berlino — Questa è un'invenzione della tedesca AEG-Telefunken: i segnali per il suono e per le immagini, impressi in un foglio estremamente sottile e flessibile di plastica, vengono riprodotti con l'aiuto di un giradischi di nuovo genere su uno schermo televisivo. I nuovi dischi, che fanno da nastri, completano le videocassette finora usate e hanno il pregio di essere più economici.

UNA REALTÀ RESA EVIDENTE DALLE STATISTICHE

PIÙ TRAFFICO IN ADRIATICO
MAI NAVE CON BANDIERA ESTERA

Determinante ai fini dell'espansione l'apertura dell'oleodotto da Trieste alla Baviera - Ancora scarsi i nostri servizi regolari

In dieci anni il volume del traffico nei porti italiani dell'Adriatico è triplicato: da 22 milioni 738 mila tonnellate nel 1958, è salito a 67 milioni 454 mila tonnellate nel 1968. Questi dati, desunti dai recentissimi volumi «Dieci anni di traffico marittimo in Adriatico», pubblicati dalla Commissione tecnica della Comunità dei porti adriatici, nella «Collana di studi sull'Adriatico» — confermano il ragguardevole sviluppo conseguito dal movimento portuale marittimo nei porti del versante adriatico in questi ultimi anni.

Assommando al traffico marittimo facente capo ai porti italiani di tale versante il movimento aumentato dagli scali della costa jugoslava, è possibile ottenere una sia pur indicativa valutazione delle effettive possibilità di carico dell'Adriatico alle navi che lo risalgono: nei porti delle due sponde adriatiche, nel 1968 sono state sbarcate e imbarcate complessivamente 82 milioni 301 mila tonnellate di merci: cifra che corrisponde a un aumento del 25 per cento rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è stato determinato prevalentemente dall'espansione del traffico (e particolarmente di quelli petroliferi) nei porti adriatici italiani; per cui l'incidenza sul movimento complessivo adriatico del traffico che ha fatto capo a tali porti è ulteriormente aumentata, essendo salita dal 78 per cento nel '67, all'82 per cento nell'anno successivo.

Determinante, ai fini di questa espansione, è stata l'entrata in funzione — verso la fine del '67 — del grande oleodotto transalpino collegante il porto di Trieste con le industrie raffinatrici della Baviera; avvenimento in seguito al quale nel 1968 il volume degli sbarchi nel porto di Trieste è aumentato, rispetto all'anno precedente, di quasi 12 milioni e mezzo di tonnellate. Contemporaneamente, peraltro, si è verificata anche un'espansione del movimento complessivo delle merci varie, nei porti adriatici.

Di conseguenza, la partecipazione degli scali italiani dell'Adriatico al movimento portuale nazionale — che negli anni precedenti era andata progressivamente contraindendosi — nel 1968 è risultata aumentata, sia pure lievemente, essendo salita dal 22 per cento nel '67, al 25 per cento nell'anno seguente.

Contemporaneamente, però, è proseguita anche l'ascesa della bandiera estera nel traffico marittimo nazionale in Adriatico: nell'anno considerato, la percentuale del movimento di sbarcate e imbarcate nei porti italiani del versante adriatico da unità battenti la bandiera estera ha raggiunto il 60 per cento del totale; percentuale che rappresenta la punta più elevata mai registrata in precedenza. Tale fenomeno si ricollega a svariate e complessi fattori, che influenzano l'andamento del traffico marittimo in Adriatico; fra i quali, in primo piano, va annoverata l'insufficienza dei servizi marittimi regolari esercitati dall'armamento nazionale.

Nel 1968, per esempio, su un totale di 7144 tonnellate effettive nei dodici porti aderenti alla Comunità adriatica dalle navi di linea italiane e straniere, ben 3191 sono state effettuate da unità battenti ban-

IL PRESIDENTE MALFATTI SUI PROBLEMI DELL'ADESIONE INGLESE

UN ORDINE FISCALE OMIGEEEO
BASE NECESSARIA PER LA CEE

Sono ancora molti i problemi da risolvere per far funzionare un mercato destinato a comprendere 253 milioni di persone

Roma, 29

L'Espresso pubblica una intervista con il presidente della commissione economica CEE, Franco Maria Malfatti, sui principali problemi della trattativa tra la Comunità economica europea e l'Inghilterra.

«La base della trattativa, stabilita dal Sei — afferma Malfatti — è che la Gran Bretagna accetti i trattati di Parigi del 1951 e quello di Roma del 1957 con tutti i regolamenti che vi sono connessi e gli atti che ne sono derivati. Impegno tutt'altro che irrisolvibile se si pensa, ad esempio, che nell'ultima ventennio sono entrate in vigore circa 3.800 decisioni comunitarie. Un'altra condizione è che l'adeguamento dei nuovi costi a questo norme avvenga attraverso un periodo transitorio.

«Anthony Barber, il ministro inglese incaricato delle trattative, prima della sua nomina a Cancelliere dello Scacchiere, ha dichiarato che la

Gran Bretagna si è detta disposta ad accettare i trattati e le decisioni che ne derivano. In particolare, ha manifestato l'intenzione del suo paese di condividere, qualora entrerà nella Comunità, il principio che tra i paesi membri venga praticato un prezzo unico (in unità di conto), cioè in dollari) per i prodotti agricoli, soggetti a organizzazione di mercato; ha chiarito insomma i criteri ispiratori della politica agricola comune. E questo è già un risultato. Naturalmente, i problemi da discutere restano ancora molti per far funzionare, rendere compatto, equilibrato, competitivo un mercato di 253 milioni di persone (perché tanti sono gli abitanti dei «Seis», della Gran Bretagna oltre che della Danimarca, dell'Irlanda, della Norvegia).

Da dove cominciare? Secondo Malfatti, il primo passo indispensabile deve essere fatto a rendere armoniche le norme fiscali in vigore nei vari paesi: «Senza uno sforzo di questo tipo — sostiene Malfatti — l'intero disegno nazionale ad esempio, la politica industriale di ciascuno dei quali sarà necessario operare, sostituendo lo spirito unitario alla consueta ottica nazionale. Ad esempio, la politica industriale di ciascuno dei quali sarà necessario operare, sostituendo lo spirito unitario alla consueta ottica nazionale.

«Sono temi che sto elencando così, un po' alla rinfusa. Ma una cosa è certa: perché il campo che attende d'essere esplorato da capo è ancora vasto: a un'ottica "europea" del tipo che le dicevo non può aggiungersi l'esigenza di sistemare in maniera organica le grandi aree metropolitane e di difendere l'ambiente naturale (perché l'ecologia non è soltanto una scienza, ma una pratica che riflette esigenze vitali per tutti).

«Questa massa di compiti — aggiunge l'on. Malfatti — presuppone e implica l'unità economica e monetaria: altrimenti tutto si sgancia nel vuoto. E per realizzare l'unità economica e monetaria sono cose che ci si decide ad avviare con decisione: una programmazione a medio termine, nel caso di una crisi economica della comunità, e che si riesca ad

armonizzare le politiche di bilancio dei vari Stati. E' un obiettivo politico ambizioso, colossale? La risposta è: non ci sono alternative.

Per centrare questo obiettivo — afferma Malfatti — è necessario che accanto alle istituzioni comunitarie (il Parlamento europeo, il Consiglio dei ministri della Comunità e la Commissione che presiede) dovranno entrare in gioco, collaborare, impegnarsi direttamente sempre più in questa costruzione i Parlamenti, i sindacati e i partiti di tutti gli Stati membri. Utopia? Io non lo credo.

Sulle tendenze protezionistiche in atto negli Stati Uniti, Malfatti afferma che la Comunità e contro il protezionismo. Per noi la libertà degli scambi continua a rappresentare il motore principale della politica economica. E' nostro desiderio e interesse continuare a operare in conformità con questo principio.

UN AGEVOLAZIONE TARIFFARIA PER I VIAGGI PROBABILI

UN BIGLIETTO CHILOMETRICO
QUESTO AUTUNNO SULLE FERROVIE

Esso consentirà venti percorrenze in un mese per 3000 km complessivi al prezzo di 33 mila lire per la prima classe e di 18 mila per la seconda

Roma, 29

Il nuovo biglietto chilometrico, approvato dal consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, entrerà in vigore entro il periodo autunnale. Esso consentirà di effettuare in un mese un numero massimo di venti viaggi di corsa semplice per un percorso complessivo di 3.000 chilometri, pagando 33 mila lire per la prima classe e 18 mila per la seconda. Potrà inoltre essere richiesto per cinque persone, che potranno viaggiare separatamente, insieme. L'acquisto del biglietto comporterà un non indifferente sforzo organizzativo, tenuto conto della necessità di stampare decine di migliaia di biglietti in relazione al vasto uso che se ne prevede. La nuova formula consiste praticamente nell'offerta di una riduzione del 30 per cento sul prezzo chilometrico di una «zona di percorrenza», che va da 1 a 700 chilometri (prima zona di percorrenza). I prezzi chilometrici per il trasporto delle persone sono calcolati su una base differenziale distinta in tre zone. Da sottolineare che nel limite di 700 chilometri ricade la massima parte dei viaggi di corsa semplice.

Oltre alla riduzione e alla plurimodalità, elementi di notevole interesse del nuovo biglietto sono rappresentati dalla possibilità di usufruire dei servizi chilometrici, utilizzati per la esaltazione con un secondo biglietto dello stesso genere o di valersene per l'acquisto di un biglietto di collegamento a tariffa ridotta (riduzione del 30 per cento); di ottenere il cambio di classe fruendo sempre della riduzione del 30 per cento; di ottenere la validità in treno con modalità agevolate in relazione alla particolare natura del biglietto; di utilizzare il biglietto in parola promissoriamente per adulti e per ragazzi attraverso l'imputazione, in tale ultimo caso, della metà della distanza relativa a un determinato viaggio. All'offerta stessa ha indotto la considerazione che nel particolare settore delle persone soggette a viaggiare per necessità probabili e, come tali, non esattamente prevedibili, lo attuale apparato dei prezzi ferroviari va integrato con una soluzione quale quella del biglietto chilometrico.

Da notare che il vigente sistema tariffario prevede, attraverso gli abbonamenti ordinari e le tessere di autorizzazione all'acquisto di biglietti a tariffa ridotta del 40 per cento, delle soluzioni sommarie idonee per coloro che ricorrono con frequenza agli spostamenti con una prevedibilità certa. Convengono, infatti, gli abbonamenti ordinari quando gli spostamenti tendano a stabilizzarsi e a ripetersi con voce continua su una o su poche determinate relazioni; sono preferite le tessere di autorizzazione, quando gli spostamenti, caratterizzati da una certa frequenza, tendano a verificarsi in tutto l'ambito nazionale e per periodi di tempo compresi nell'arco di validità delle tessere stesse (3 mesi, 6 mesi, un anno).

Questo doppio ordine di possibilità non esaurisce la gamma delle esigenze dell'utenza nel settore dei viaggi di previsione, soprattutto per la clientela costituita da personale di ditte, da membri di associazioni e di club e perfino famiglie, che in mancanza di preordinati piani di viaggi sono pur sempre soggetti a spostamenti nell'interesse del nucleo di cui fanno parte. Alle esigenze di viaggio di costoro tende appunto a fare fronte l'istituzione del nuovo biglietto, che con-

dizionato ad una percorrenza non eccessiva (km 3.000) da compiersi in un mese da parte di una o più persone viaggianti in treno, offre la possibilità di fruire di una notevole riduzione.

La formula del biglietto chilometrico non è ignota al sistema tariffario F.S. di cui, che decennio fa. Già negli anni 1939-40-41 furono, infatti, in vigore biglietti del genere, ma con scarsa fortuna. Tale esito negativo dipese in massima parte dalla particolare situazione determinata dallo stato di guerra, che limitava le occasioni di viaggi, sia per i viaggiatori che per le compagnie ferroviarie, sia per la compressione delle iniziative economiche.

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale soddisfatto e dà fiducia vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia di pagamento di facilitazioni mostre sempre aperte

all'aperto ingresso e parcheggio riservato ai visitatori in via Piccola

LE AZIENDE RIFORMANO

WHISKY E GOLF CON LA «LONG JOHN»



Roma — Il dirigente della «Long John» Tony Noyes si felicita col campione italiano di golf Ettore Della Torre

Roma, 29. La più antica delle gare di golf inglesi ha cambiato faccia. La «Long John Distillers Ltd», per voce del suo presidente Ian Combs, ha annunciato che intende dare al campionato di golf, organizzato sin dal 1903, una nuova veste e concezione. Il campionato del «Long John Scotch Whisky» infatti assume carattere internazionale, validando delle partecipazioni dei più famosi e qualificati giocatori di golf, che si

UNA SERIE DI INCONTRI
FRA «ALITALIA» E «FIAVET»

Roma, 29. La direzione dell'«Alitalia» e la presidenza della «Fiavet» si sono ripetutamente incontrate al fine di esaminare il funzionamento del nuovo sistema servizi nazionali in vigore dal 1.0 giugno.

Dopo le riunioni di Roma e di Milano — alle quali hanno partecipato anche numerosi agenti di viaggio italiani — l'«Alitalia» e la «Fiavet» si sono trovate d'accordo su talune misure intese a rendere il sistema il più semplice ed efficace possibile. In primo luogo, si è convenuto di introdurre, a partire dal 1.0 ottobre prossimo, il programma della giornata prevede: incontro fra agricoltori e costruttori di macchine sui più salienti aspetti agronomico-zoologici, meccanico-operativo per un'agricoltura tecnicamente aggiornata e moderna; presentazione delle dimostrazioni di macchine da parte del prof. Michele Cora, dell'Istituto di meccanica agraria

«GIORNATA» PER LE MACCHINE
DELLA LAVORAZIONE DEL MAIS

Padova, 29. Dopo il successo riscosso lo scorso anno dalle dimostrazioni di macchine per la raccolta e la lavorazione del mais, svoltesi in Polesine, la

UN D.D.L. IN SETTE PUNTI DEL MINISTERO DELLA SANITA'

AL BANDO DEI DETERGENTI CHE INQUINANO LE ACQUE

Viene fissato nell'ottanta per cento il loro grado di solubilità. Entro sei mesi lo smaltimento dei prodotti attualmente esistenti

Roma, 29. «Il progresso tecnologico, in questi ultimi anni, ha portato a modificazioni ambientali, situazioni, che hanno acuita la preoccupazione per l'inquinamento delle acque. Dopo aver sottolineato le conseguenze che sono determinate dai detersivi non biodegradabili nell'inquinamento delle acque, Mariotti rivela che il ministero della sanità aveva sottoposto, da alcuni anni, la questione all'esame del Consiglio superiore della Sanità, il quale ha ritenuto di aderire, a questo proposito, al Consiglio d'Europa perché si prendano misure efficaci affinché siano messe sul mercato prodotti di lavatura contenenti detersivi sintetici biodegradabili in ragione di almeno l'80 per cento. Il provvedimento consta di sette articoli. Il primo fissa il principio che i detersivi sintetici debbano essere degradabili all'80 per cento ed al contempo che non arrecano danni alla salute dell'uomo e degli animali. L'articolo 2 vieta la produzione, la detenzione, il commercio, l'importazione e l'uso dei prodotti che non posseggono le caratteristiche volute e fissa per i trasgressori le relative sanzioni. L'articolo 3 rimanda alla normativa già in vigore per le sostanze alimentari e le bevande in ordine alla vigilanza, ai poteri della autorità sanitaria connessi a tale vigilanza ed alle sanzioni relative. L'articolo 4 pone l'obbligo dei dati necessari a descrivere sulle confezioni (percentuale di biodegradabilità, condizioni di impiego, quantitativo netto del prodotto ecc.). L'articolo 5 prescrive che i prodotti che non posseggono i requisiti e che sono dannosi alla salute debbono essere sequestrati e distrutti a cura del medico provinciale che ne abbia accertata l'esistenza. L'articolo 6 prevede l'emanazione del regolamento di esecuzione entro sei mesi dalla pubblicazione della legge. L'ultimo articolo consente lo smaltimento dei prodotti esistenti in tempo brevissimo (sei mesi).

però l'equilibrio tende a rompersi e in molte occasioni si è rotto con gravi conseguenze per l'ambiente e la conservazione dell'ambiente naturale. Dopo aver sottolineato le conseguenze che sono determinate dai detersivi non biodegradabili nell'inquinamento delle acque, Mariotti rivela che il ministero della sanità aveva sottoposto, da alcuni anni, la questione all'esame del Consiglio superiore della Sanità, il quale ha ritenuto di aderire, a questo proposito, al Consiglio d'Europa perché si prendano misure efficaci affinché siano messe sul mercato prodotti di lavatura contenenti detersivi sintetici biodegradabili in ragione di almeno l'80 per cento. Il provvedimento consta di sette articoli. Il primo fissa il principio che i detersivi sintetici debbano essere degradabili all'80 per cento ed al contempo che non arrecano danni alla salute dell'uomo e degli animali. L'articolo 2 vieta la produzione, la detenzione, il commercio, l'importazione e l'uso dei prodotti che non posseggono le caratteristiche volute e fissa per i trasgressori le relative sanzioni. L'articolo 3 rimanda alla normativa già in vigore per le sostanze alimentari e le bevande in ordine alla vigilanza, ai poteri della autorità sanitaria connessi a tale vigilanza ed alle sanzioni relative. L'articolo 4 pone l'obbligo dei dati necessari a descrivere sulle confezioni (percentuale di biodegradabilità, condizioni di impiego, quantitativo netto del prodotto ecc.). L'articolo 5 prescrive che i prodotti che non posseggono i requisiti e che sono dannosi alla salute debbono essere sequestrati e distrutti a cura del medico provinciale che ne abbia accertata l'esistenza. L'articolo 6 prevede l'emanazione del regolamento di esecuzione entro sei mesi dalla pubblicazione della legge. L'ultimo articolo consente lo smaltimento dei prodotti esistenti in tempo brevissimo (sei mesi).

LA MANCANZA DI PERSONALE ALLE POSTE

Migliaia di telegrammi inoltrati per ferrovia

Non sono ancora stati assunti i 26-27 mila impiegati risultati idonei nei concorsi - Sensibili i ritardi

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 29. Quindici-ventimila telegrammi, accolti a Roma nell'arco della giornata, si trovano in attesa di essere consegnati ai vari uffici postali della città. Analoga situazione si verifica a Milano, Torino e in tutti i grossi centri d'Italia. Nell'impossibilità materiale di trasmettere i telegrammi il personale è costretto, quindi, a fare una serie di picchi, inviati alla stazione e spedire così i telegrammi per le varie destinazioni a mezzo ferroviario. A testimonianza della drammatica situazione del settore esiste una circolare, inviata tempo addietro dal ministero della sede di Milano a tutti gli uffici telegrafici d'Italia per informarli che, a causa della carenza di

CINQUE MILITARI feriti da uno scoppio

Avezzano, 29. Un allievo ufficiale di complemento e quattro soldati del primo reggimento fanteria, accampati nei pressi di Celano per le esercitazioni estive sono rimasti gravemente feriti in seguito allo scoppio di un ordigno (sembra una bomba di mortaio). Questi i nomi dei feriti: sergente Lorenzo Carloni di Ancona, Giustino Bianchi di Fano, Mario Mario di Roma, residente in provincia di Napoli, Pasquale Massari e Raffaele Corradi di Ancona. Tutti e cinque i militari si trovano ricoverati nella clinica di Celano con prognosi riservata. Il più grave di tutti è l'allievo ufficiale che ha riportato lo spallamento del fegato e ferite in altre parti del corpo, e nel corso della notte si trova ancora sotto la tenda ad ossigeno.

Torna un pappagallo: sapeva a memoria il numero di telefono

Neville's Cross, 29. Timmy, un piccolo pappagallo dalle penne blu, è potuto tornare a casa sua dopo essersi perso, perché sapeva a memoria il numero di telefono della sua padrona, l'inglese Enid Barnett. La signora Barnett ha raccontato che Timmy era venuto via da una finestra cinque giorni fa, ma che qualcuno lo ha riportato da lei dopo aver sentito il pappagallo ripetere sempre il numero di telefono della sua vecchia casa. «Timmy — ha detto la signora Barnett — ci sentiva spesso ripetere al telefono il nostro numero e lo aveva imparato a memoria. Per fortuna è un uccello intelligente».

TRE ORE DI TENSIONE IERI MATTINA NEL CENTRO DI GENOVA

Per proteste contro la Libia minaccia di gettarsi dal ponte

Infine, ottenuta la promessa di un colloquio con un rappresentante del paese nordafricano, l'uomo è risalito - Ricoverato in osservazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Genova, 29. Tre ore di brivido, stamane, dalle 7.30 alle 10.30, in via XX Settembre. Un uomo, scavalcato il parapetto del ponte monumentale, minacciava di gettarsi nel vuoto o di darsi fuoco (aveva con sé una valigetta contenente una bottiglia di alcool), se avessero cercato di impedirgli di portare a termine il suo intento: fare lo scoppio della fiamma in quella pericolosa posizione, per protestare contro il trattamento inflitto agli italiani di Libia. L'uomo, dopo tre ore di drammatici colloqui, è stato infine convinto a desistere. E' tornato sulla strada, corso Andrea Podesta, ed è stato accompagnato, in osservazione, al manicomio di Quarto. Si chiama Luigi Labriola, 34 anni, telegame, E' nato a Nizza (Francia) da una famiglia di origine toscana ed abita a Genova in via Marina di Robilant 83.

E' stato sottufficiale della Legione straniera ed ha combattuto in Algeria, col paracaduto. Ha avuto, nella sua esistenza, drammatiche traversie che lo hanno scosso. Ha perso la sua prima fidanzata stroncata da un tumore e la seconda, uccisa in un incidente d'auto pochi giorni prima delle nozze. Appartiene a una setta religiosa detta dei «fratelli di Cristo». Prima di dare inizio alla sua clamorosa protesta, ha scritto una lettera a un giornale, indirizzandola a un redattore che, quando voleva donare un occhio al padre cieco del suo migliore amico. Alcuni cronisti sono andati sul posto e hanno a lungo parlato con lui cercando di farlo desistere. Sono state evitate drammatiche conseguenze anche grazie al pronto ed efficace intervento della squadra mobile. Il comandante, dott. Costa, e il vice, comandante dott. Molinari, si sono adoperati per evitare

che la Labriola potesse innervosirsi e compiere il gesto irrimediabile di lasciarsi cadere nel vuoto. La folla è stata tenuta distante. Finalmente, il dott. Molinari, un cronista, ha promesso di fare lo scoppio della fiamma se lo avrebbero fatto parlare con un rappresentante consolare della Libia. Nel frattempo erano state raccolte duecento firme di solidarietà fra i presenti, il che certamente è servito a far mutare opinione a Luigi Labriola. Finalmente, come si è detto, alle ore 10.30 si è deciso a scavalcare la cancellata, che corre lungo il parapetto del ponte monumentale, e si è lasciato accompagnare al nucleo soccorso con l'auto della polizia. Poi è stato ricoverato in osservazione.

B. C.

PROTESTA UN DISOCCUPATO DAVANTI AL QUIRINALE

TENTA DI DARE FUOCO ALLA MOGLIE E AI SEI FIGLI

Bloccato mentre accendeva il primo fiammiferi

Roma, 29. Un manovale napoletano disoccupato ha compiuto stamane una singolare protesta in piazza del Quirinale, conduce in via della Dataria, con i sei bambini: Tonia di 8 anni, Anna di 7, Carmela di 5, Tommaso di 4, Pasquale di 2 e Salvatore di sette mesi. Qualche minuto dopo ha fatto disporre in cerchio la moglie ed i figli, il più piccolo era in braccio alla madre, e con una bottiglia di benzina ha tracciato un cerchio intorno ad essi; quindi ha fatto per prendere i fiammiferi quando è stato visto da un carabinieri. Il militare gli si è lanciato addosso ed è riuscito ad immobilizzarlo. La donna e i bambini sono stati ricoverati in Questura dal dirigente dell'ufficio minori, dott. Manfravolte, nei mesi scorsi era venuto a Roma con tutta la famiglia

per cercare di avere un aiuto. Stamani il manovale è arrivato di buon'ora e si è seduto sulla scalinata che dà sulla piazza del Quirinale, conduce in via della Dataria, con i sei bambini: Tonia di 8 anni, Anna di 7, Carmela di 5, Tommaso di 4, Pasquale di 2 e Salvatore di sette mesi. Qualche minuto dopo ha fatto disporre in cerchio la moglie ed i figli, il più piccolo era in braccio alla madre, e con una bottiglia di benzina ha tracciato un cerchio intorno ad essi; quindi ha fatto per prendere i fiammiferi quando è stato visto da un carabinieri. Il militare gli si è lanciato addosso ed è riuscito ad immobilizzarlo. La donna e i bambini sono stati ricoverati in Questura dal dirigente dell'ufficio minori, dott. Manfravolte, nei mesi scorsi era venuto a Roma con tutta la famiglia

ENTRO POCCHI GIORNI i risultati delle «maturità»

I candidati alla maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica, tenuti nei giorni scorsi, sono stati ammessi con i loro primi risultati entro la settimana. Non esiste ovviamente una data precisa indicata dal Ministero della Pubblica Istruzione per il termine di tutte le operazioni relative alla discussione degli elaborati, alla redazione degli «quadri» e alla relativa affissione. Tuttavia, numerosi presidenti e commissari, membri di comitati esaminatori, sono del parere che per lunedì prossimo tutto potrà essere terminato. A Roma per esempio, in alcune scuole come il liceo «Righi» e all'istituto «Duca degli Abruzzi» già un paio di commissioni hanno reso noti i primi risultati. Dalle prime indicazioni — ma il campione è finora estremamente ristretto, quindi scarsamente indicativo della situazione a livello nazionale — i promossi sarebbero, quest'anno, in numero maggiore. Oltre alla formulazione del giudizio e alla attribuzione del voto la commissione esprime anche una propria, distinta valutazione sull'orientamento del candidato maturamente relativamente alla scelta degli studi universitari: questa valutazione, assieme al giudizio elaborato, viene comunicata per iscritto solo su richiesta dell'interessato.

Naviga nello smog di New York



New York — Un rimorchiatore attraversa lo smog che copre l'East River. La fitta nebbia grava sulla città da alcuni giorni

FRA I SINGHIOZZI LINDA KASABIAN RACCONTA LA TERRIBILE NOTTE DELLA STRAGE DI BEL AIR

«Sembrava non finissero mai le urla all'interno di casa Tate»

Il primo a essere ucciso fu un ragazzo che era andato a trovare il custode - La giovane vide un uomo e una donna che, usciti dalla villa con il volto insanguinato, furono finiti a coltellate dagli imputati - Non entrò nell'edificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

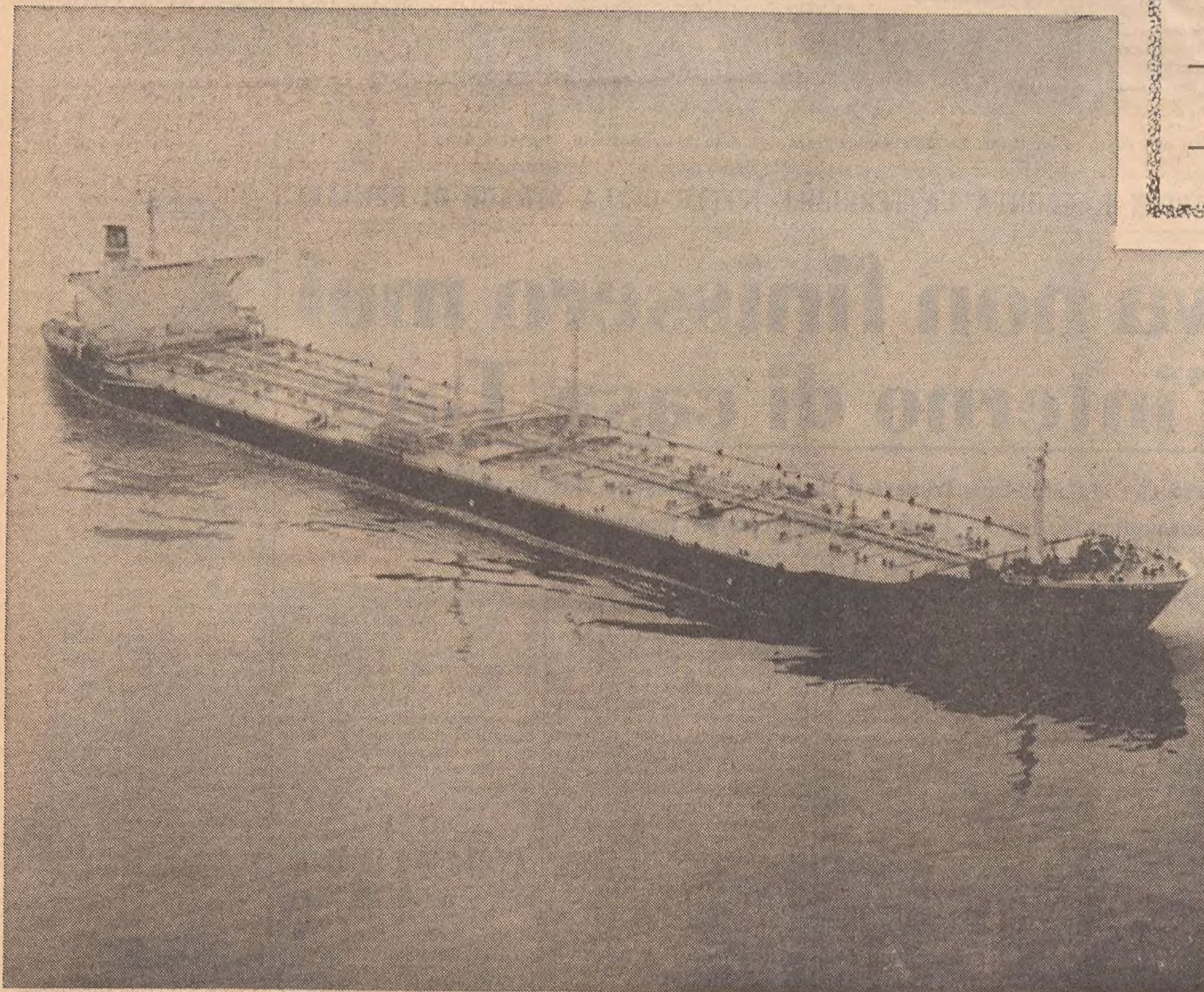
Los Angeles, 29. Quando è giunta, nella sua deposizione, al racconto della strage di Bel Air, Linda Kasabian non si è più controllata, ed è scoppiata in disperati singhiozzi. La scena, ha detto, «era orribile». La giovane donna, principale testimone di accusa al processo contro Charles Manson e tre donne della sua «famiglia di Satana», ha raccontato alla Corte e alla giuria di aver raggiunto in auto la tenuta di Bel Air, pressa in affitto dal regista Roman Polanski (che si trovava a quella epoca in Europa) e dalla moglie Sharon Tate, e di avere scavalcato la staccionata della proprietà. Era la sera dell'8 agosto dell'anno passato. Guidava il gruppo, ha detto la Kasabian, Charles «Tex» Watson di 24 anni (Watson è in carcere nel Texas e si oppone all'estradizione in California: è stato indicato quale principale esecutore materiale della strage del Benedict Canyon). C'erano con Watson e con Linda anche Susan Atkins e Patricia Krenwinkel, due delle imputate (l'altra è Leslie Van Houten). Watson tagliò i fili del telefono nei pressi della casa. Poi si videro i fari di un'auto che si avvicinava e «Tex» disse di sedersi a terra. La pittura si fermò davanti a noi. L'uomo al volante implorò che non gli facessimo del male, e Tex gli sparò 4 volte.

Il corpo di Stephen Earl Parent, 18 anni, fu trovato il mattino dopo la strage, al volante della vettura. Risultò dalla testimonianza del giovane custode della villa (arrestato e subito rilasciato) che Parent era andato a trovarlo una nuova radio; si era pensato che fosse stato ucciso perché involontario testimone della strage, mentre si allontanava; la dichiarazione della Kasabian indica invece che fu assassinato per primo. Rispondendo alle domande del vice Procuratore distrettuale, Vincent Bugliosi, che condusse l'interrogatorio, la Kasabian ha detto che dopo l'uccisione dell'automobilista il gruppo si avvicinò alla casa: «Tex» mi disse di andare dietro e di vedere se ci fossero porte finestre aperte. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano e quando tornai sui davanti, Tex stava tagliando la rete di una finestra. Mi disse di tornare sulla auto e di aspettare lì. Poi sentii gente che gridava. Fu una cosa semplicemente orribile. A questo punto la giovane è scoppiata in singhiozzi, e solo dopo qualche minuto si è ripresa: «Non ho parole per descrivere le urla che ho udito ha detto. «Era incredibile, orrendamente terribile. Dapprima ho sentito voci di uomini che dicevano "No, no", poi le urla. Sembrava che non finissero mai. Cominciai a correre verso la casa, volevo che smettesse. Sapevo quel che accadeva. Non ce n'erano

La «Grande Caterina» colosso dei mari

Un anno fa usciva
dal gigantesco bacino
dell'Italcantieri
di Monfalcone

superbo vanto della nostra cantieristica



L'immensa mole della superpetroliera, mentre si staglia sulla distesa del mare, nel suo primo viaggio sulle rotte del mondo

Un anno fa nasceva la «Grande Caterina». E la cantieristica italiana segnava una nuova, importantissima tappa alla Italcantieri. Diventava così realtà la turbocisterna «Caterina M.» da 228.500 tonnellate di portata lorda, che con la seconda gemella (numero di costruzione 4.229) è stata realizzata dal cantiere di Monfalcone per conto dell'Europa Società Generale di Armamento con sede a Palermo.

La culla del gigante del mare è stata il nuovo colossale bacino di costruzione per navi fino a 320.000 tonnellate, lungo 350 metri, largo 56 e profondo 11,3 metri: degno coronamento della nuova linea per la lavorazione dei materiali di scafo, imponente complesso impiantistico che dà una diversa dimensione alla cantieristica e all'armamento italiani.

In quel momento, dal punto di vista dell'impegno, dirigenti e maestranze dello stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri portavano a compimento un'opera veramente notevole, di grande dimensione e, si può affermare con soddisfazione, di autentico primato per questo tanto importante settore del nostro Paese. Infatti è la più grande petroliera che sia stata co-

struita nei cantieri italiani e fra le più grandi d'Europa, degna di essere annoverata fra i colossi di tutto il mondo. La «Caterina M.», in definitiva, può essere considerata l'ammiraglia della flotta nazionale, appartenendo alla classe delle superpetroliere giganti.

Per quanto riguarda il battesimo col mare, esso ha avuto il significato di un grande impegno di coordinamento, di controlli, di operazioni di verifica, soprattutto considerando che appunto si trattava — oltre che di «varare» la prima petroliera nata nel bacino di costruzione — anche di collaudare l'impianto stesso, e quindi tutta la grande nuova linea di lavorazione scafo. Non si è trattato — come si ricorderà — dello spettacolo consueto del varo dallo scalo, ma di un invasamento del bacino che, se ha tolto la «suspense» dell'attimo in cui la nave corre verso il mare, segna purtuttavia una significativa tappa sul cammino della nuova tecnica di costruzione navale.

L'unità, costruita sotto la sorveglianza del Registro Italiano Navale, del Lloyd's Register of Shipping ha ottenuto la più alta classe relativa al trasporto di pro-

doti petroliferi alla rinfusa con punti di infiammabilità anche inferiori a 65 gradi centigradi. Non sono state lesinate spese per garantire il massimo di sicurezza e di confort all'equipaggio, assicurando inoltre un grado elevato di svago con la palestra, il cinematografo, la piscina, la biblioteca, radio, televisione, ecc. La superpetroliera è dotata inoltre di modernissimi

La nave ha le seguenti dimensioni e caratteristiche principali:

— lunghezza fuori tutto	m. 329,60
— lunghezza fra le perpendicolari	312,90
— larghezza massima fuori ossatura	48,68
— altezza al fianco al ponte di coperta	25,60
— altezza del castello	3,80
— altezza della tuga sul ponte di coperta	3,00
— altezza delle altre tughe	2,50
— immersione alla marca del bordo libero estivo dalla linea di costruz.	19,88
— portata lorda corrispondente tonn. 228.500 = tons. 224.900	
— portata lorda alla immersione di 63' dal sotto-chiglia	tonn. 218.500 = tons. 215.000
— velocità alle prove a pieno carico con immersione bordo libero estivo regolamentare e con potenza di 32.000 cavalli esse	nodi 16,1
— capacità delle cisterne per il carico liquido	mc. 273.380

impianti di ventilazione ed estrazione meccanica, termoventilazione e condizionamento, nonché delle strumentazioni più complete e aggiornate di locali particolarmente accoglienti per l'equipaggio.

Sia le operazioni di carico e scarico che l'apparato motore presentano un altissimo grado di automazione: tutti i servizi sono infatti controllati da un solo macchinista di guardia mediante una stazione di controllo situata nello stesso locale dell'apparato motore. Da questa stazione, isolata termicamente e acusticamente, è possibile la manovra del turboreattore, delle caldaie, dei generatori elettrici e di tutti i macchinari ausiliari nella propulsione nonché di tutti gli altri meccanismi relativi ai servizi connessi, come travaso nafta, depurazione, servizi di sicurezza, ecc. E' inoltre possibile condurre e manovrare l'apparato motore anche dalla plancia, azionando semplicemente il telegrafo di macchina.

Tutto in questo gigante è naturalmente corrispondente alle eccezionali dimensioni. Citiamo solo alcuni dati significativi: 30.000 tonnellate di materiale ferroso; una caldaia principale del peso di 300 tonnellate, in grado di produrre ogni ora 115 tonnellate di vapore; un'unica elica in materiale «cunial» a cinque pale, del peso di 45 tonnellate e del diametro di oltre 8 metri. La nave è del tipo ad un ponte con castello a prora, ha quindici cisterne per il carico (quattro centrali e undici laterali) e in più due cisterne centrali per la zavorra pulita. E' un gigante che procede ad una velocità a pieno carico di ben 16,1 nodi, e ciò grazie alla potenza dell'apparato motore, sistemato a poppa e azionato da un gruppo turboreattore di caratteristiche spinte che è stato costruito dall'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova, ed ha una potenza di 32.500 HP a novanta giri al minuto.

Addirittura a Lisbona il colosso ha dovuto effettuare le operazioni di carenaggio, in quanto quel bacino è attualmente l'unico vicino all'area mediterranea che possa permettere — considerata la mole di questo mastodonte dei mari — un intervento del genere, indispensabile.

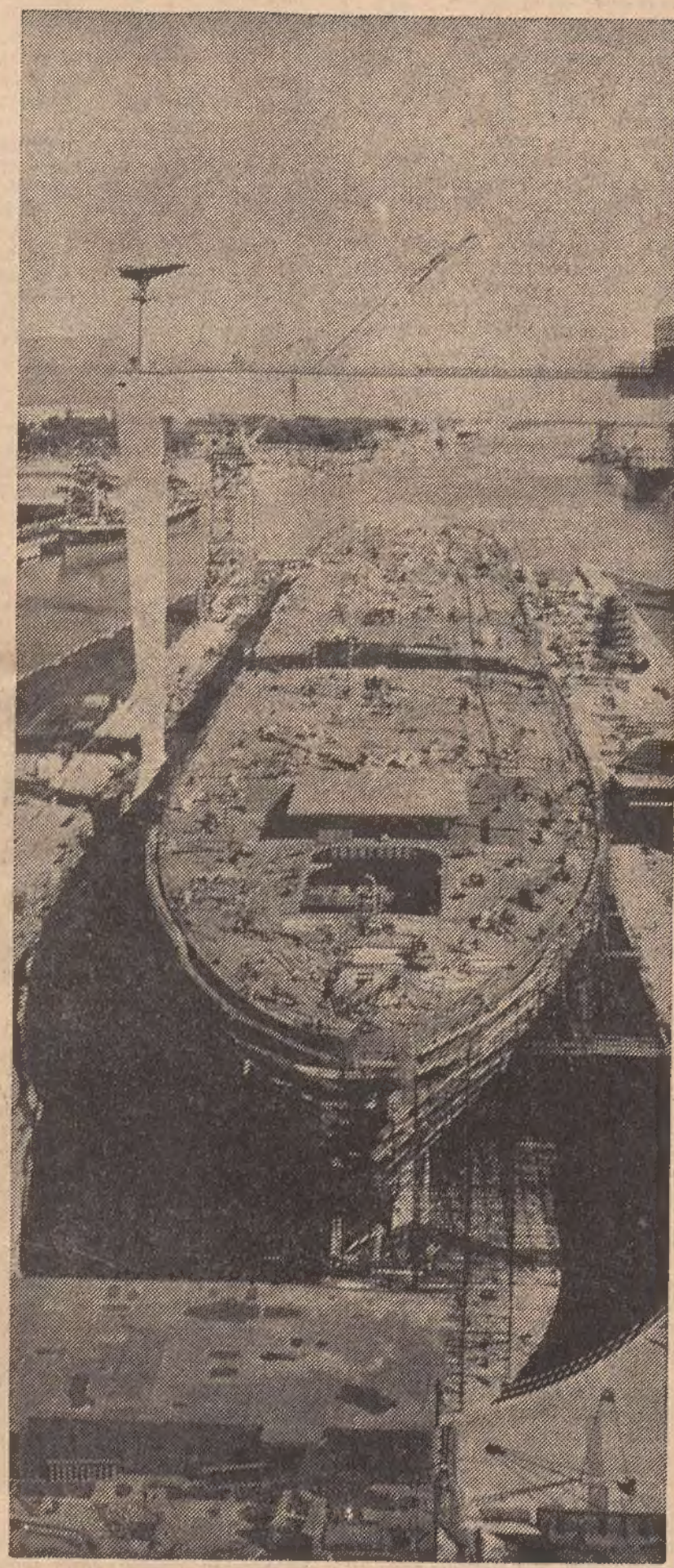
VIAGGIO INAUGURALE DELLA «CATERINA M.»

Tonnellate di «oro nero» dal Golfo Persico all'Italia

Una realizzazione da primato al suo viaggio inaugurale. La turbocisterna «Caterina M.» — uscita dagli stabilimenti dell'Italcantieri di Monfalcone — sta effettuando in questo momento la sua prima uscita sui mari del mondo: dal Golfo Persico, dopo il periplo della Africa, tornerà in Italia con nel suo capace ventre migliaia e migliaia di tonnellate di greggio destinato alle più grandi raffinerie.

Questo autentico gigante ben a ragione può essere considerato un grande vanto dei nostri cantieri e delle nostre maestranze: il loro impegno si è rivelato degno delle luminose tradizioni della cantieristica italiana. La «Caterina M.» è la più possente petroliera costruita negli stabilimenti nazionali, e tutto in essa corrisponde a perfezione, funzionalità e tecnica di avanguardia.

Le industrie private e pubbliche hanno contribuito in maniera determinante a fare dell'ammiraglia dell'armamento italiano un gioiello nella classe dei supercolossi. Il suo arrivo in Italia a conclusione del primo viaggio segnerà una tappa importantissima sulle grandi vie dell'«oro nero».



Il nuovo bacino scalo di Monfalcone ha aperto un nuovo capitolo nella storia delle grandi costruzioni con questa opera-primato

dal 1863

dove esistono
problemi
di protezione
c'è sempre
Veneziani Vernici

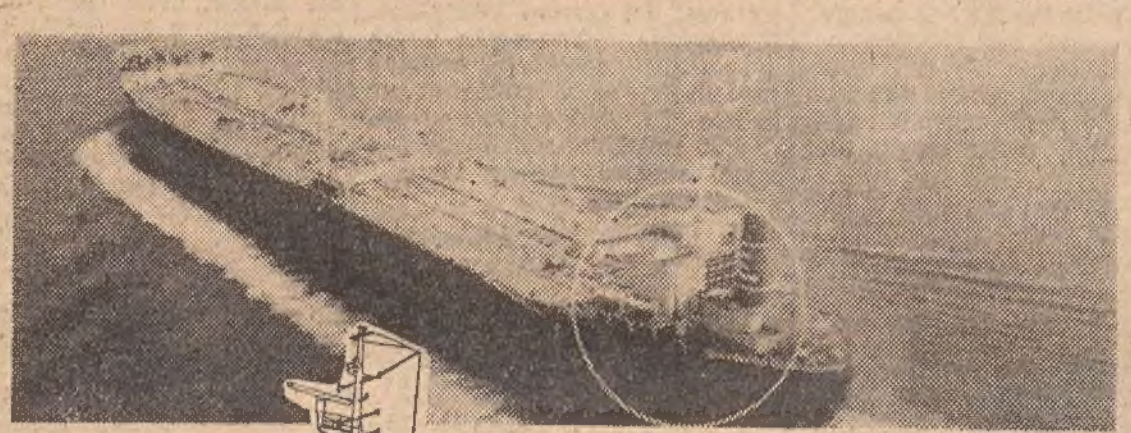
anche
la superpetroliera
«Caterina M.»
è interamente
protetta con
vernici Veneziani

200.000 mq	Shop Primer S.W.
80.000 mq	Venolite, protettivo epossicatramoso
40.000 mq	Pitture epossidiche
15.000 mq	Verex, smalti poliuretani
9.500 mq	Compact, epossidico a spessore
3.500 mq	Superverex, poliuretano non ingiallente

Veneziani Vernici



CENTRALI TERMICHE E TERMOCENTRICHE A COMBUSTIBILE CONVENZIONALE FINO ALLE MASSIME POTENZE CENTRALI ELETTRONUCLEARI CON REATTORI AD ACQUA BOLLENTE O APPARATI MOTORI A TURBINA PER PROPULSIONE NAVALE FINO ALLE MASSIME POTENZE OGGI TURBOALTERNATORI PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA O TURBINE A VAPORE E TURBOREDUTTORI MARINI PER PROPULSIONE E PER COMANDO DI AUSILIARI O TURBINE A VAPORE A CONDENSAZIONE, A CONTROPRESSIONE, A SPILLAMENTI REGOLATI PER APPLICAZIONI INDUSTRIALI O CALDAIE MARINE E TERRESTRI O CONDENSATORI PER TURBINE A VAPORE O REATTORI NUCLEARI PROTOTIPI E RELATIVE COMPONENTI O GETTI DI GHISA MECCANICA E DI GHISA MEERHANTO O GETTI DI GHISA MECCANIZZATI PER L'INDUSTRIA AUTO-MOTORISTICA



apparati motori
a turbina per
propulsione navale

ansaldo
meccanico
nucleare

genova

LA SUPERCISTERNA ALL'INSEGNA DELLA MASSIMA FUNZIONALITA' E DELLA MAGGIORE SICUREZZA

UNA STRUMENTAZIONE D'AVANGUARDIA

Ha ottenuto il certificato per la navigazione con motore non sor-

vegliato - Confort negli alloggi dell'equipaggio sistemati nel torrione di poppa assieme a sale di soggiorno e al cinema - Impianto televisivo a circuito chiuso per il controllo delle manovre

La turbocisterna «Caterina M.», che è dotata del più moderno e funzionale impianto di ventilazione e condizionamento, dispone anche delle strumentazioni più complete e aggiornate all'insegna della massima sicurezza. Meritano particolare menzione:

- il «sistema» per rilevare in ogni condizione di carico la stabilità della nave;
- il «decca navigatore» per la cosiddetta navigazione iperbolica che permette in ogni momento di determinare la posizione della nave mediante segnali radio trasmessi da rete di stazioni costiere;
- il facsimile per la ricezione e stampa dei bollettini meteorologici, trasmessi via radio da appositi centri;
- l'impianto televisivo a circuito chiuso per il controllo visivo delle manovre di ormeggio suggerito dalle ec-

cezionali dimensioni della nave, oltre a impianti di ricezione di programmi internazionali;

- i radar, integrati dal sistema «true motion» (anticollisione), che permettono la rappresentazione visiva sullo schermo della rotta e ne evidenziano l'eventuale pericolosità;
- la stazione R.T., integrata da apparecchi ricevitrici da 1.400 W ad alta fedeltà e da dispositivi per la ricezione anche in grafia;
- il dispositivo fiume antirullo;
- la rete di orologi Patek Philippe asserviti ad orologio centrale (master) a quarzo;
- il sistema centralizzato di diffusione musica sia di ricezione via radio che magnetofonica;
- il sistema centralizzato per la trasmissione ordini e bollettini.

La manovra dell'apparato motore presenta un altissimo grado di automazione: tutti i servizi sono infatti controllati da una stazione apposita situata presso la sala macchina; da questa stazione, isolata terminalmente e acusticamente, è possibile la manovra del turbiduttore, delle caldaie, dei generatori elettrici e di tutti i macchinari ausiliari della propulsione, nonché di tutti gli altri macchinari relativi ai servizi ad essa connessi. E' possibile anche il comando dal ponte per qualsiasi andatura di navigazione ed esigenza di manovra.

Per il carico sono state sistemate 4 turbopompe centrifughe verticali a vapore della capacità di 3.500 mc./h. Un impianto di telecomando delle valvole di aspirazione del carico e della zavorra assicura un elevato livello di automazione anche alle operazioni di carico e scarico.

E tale grado di automazione dell'apparato motore ha consentito alla supercisterna l'ottenimento del certificato «unattended engine room» per la navigazione con motore non sorvegliato.

Attrezzature particolari sono previste per assicurare la completa separazione dell'olio dall'acqua di zavorra. Uno speciale rilevatore basato sulla fluorescenza dei liquidi segnala e registra eventuali tracce di olio nell'acqua che si scarica in mare, dando l'allarme quando l'olio superasse pochi grammi per tonnellata di acqua scaricata.

Anche gli alloggi per l'equipaggio, sistemati a poppa entro una sovrastruttura a forma di torrione, corrispondono alle più moderne esigenze di eleganza, funzionalità e confort. Essi sono costituiti da 5 appartamenti per gli ufficiali superiori, 42 cabine singole e 3 cabine doppie per ufficiali, sottufficiali e altri membri dello equipaggio, nonché una serie di mense, sale di soggiorno e di ricreazione-cinema.

Lo spazio compreso sotto il ponte di coperta suddiviso da due paratie stagne longitudinali e dalle paratie stagne tra-

sversali nei seguenti compartimenti, a partire da prora: gavone di prova, intercapedine, depositi del nostromo e deposito catene; gruppo cisterne da carico costituite da sei cisterne centrali (due delle quali non sono adibite a carico ma soltanto ad acqua zavorra) e dalle dodici cisterne laterali, sei a sinistra e sei a destra nave (le 7 laterali sono adibite anche alla raccolta di residui lavaggio); intercapedine poppiere e locale pompe carico con relativo cofano; locale per apparato motore, caldaie, gruppi elettrogeni ed ausiliari, con casse di assetto poppiere (adibite a zavorra od a combustibile) sistemate lateralmente e con depositi per combustibile sistemati lateralmente e a proravia del locale stesso; gavone di poppa con locale pompa incendio emergenza, locale macchina del timone, cassa per acqua distillata ed acqua potabile, laboratori e depositi vari.

I locali situati al disopra del ponte di coperta risultano distribuiti, nel castello e nelle sovrastrutture di poppa, come indicato dai piani generali e cioè:

nel castello: lo spazio per le manichette, il deposito fanali, il deposito pitture, il deposito nostromo, e due altri depositi; nella parte poppiere della tuga sistemata sul ponte di coperta subito a poppa della paratia poppiere del cofano di macchina; locale generatore emergenza, locale quadro carica batteria, deposito tankista, accessi ai locali sottostanti e al locale pompe emergenza;

nella parte prodiera della tuga sistemata sul ponte di coperta, subito a proravia del cofano di macchina, e costituente la base del torrione per gli alloggi: cambusa e celle refrigerate per provviste, lavanderie ed asciugatoi per ufficiali ed equipaggio, stazione CO₂ e schiuma, centrale oleodinamica, locale passaggio tubi, locale disinfezione, locale pompe vuote, locale macchinario ascensori, dormitorio omnegeggiatori, locale igiene portuali, depositi vari; adiacente alla paratia prodiera della tu-

ga è stata sistemata quella di entrata al locale pompe carico; negli ordini superiori del torrione: cucina, mense, riposterie, centrale carico, gruppo ospedaliero, sale soggiorno e ricreazione, cabine per sottufficiali e bessafora, alloggi ufficiali, allievi e pilota, appartamenti per ufficiali superiori, sala ricreazione, spogliatoio macchinisti, segreteria di coperta e di macchina, stazione R.T., cabina pilotaggio, locali macchine per ventilazione e condizionamento, locali igiene, locali ausiliari, piscina e depositi vari.

COME NASCE UNA «STAR»



Il momento magico dell'uscita del supercolosso dal gigantesco bacino di costruzione dell'Italcantieri, secondo la nuova tecnica

ITA di Michele Calò
Via Bagni - MONFALCONE - Tel. 40.155

LAVORAZIONE E MONTAGGIO TUBAZIONI NAVALI E INDUSTRIALI
LAVORAZIONE E FORNITURA FLANGE AFFITTASI SEMOVENTE 8 T.

La **TERMOVALVES** Ing. SILVANO ZAFFARANO
con stabilimento e direzione in Genova, via del Borgo, 22r
Tel. 38.24.51

ha fornito valvole e saracinesche per alta e bassa pressione in ghisa, bronzo e acciaio, anche con tenute stellate

F.lli SIGNANI
arredamenti navali

Head office: Via Fazio 50 - Tf. 33568 LA SPEZIA
Factories: ALBIANO MAGRA AVENZA - MASSA C.



12 km CAVI PYROTENAX installati sulla «CATERINA M.» (Italcantieri Monfalcone)

- Cavi PYROTENAX Per impianti elettrici
- Tubi OTS 76 (ALUMINUN-BRASS: per riscaldamento del carico)
- Lamiere SKINPLATE per ogni rivestimento interno ed esterno
- LAMIERE, NASTRI In leghe speciali per usi diversi
- FLANGE E PIASTRE Di varie dimensioni e tipi

Alcuni dei prodotti per l'industria cantieristica navale fabbricati dalla

Società Metallurgica Italiana
Borgo Pinti 99 - Firenze



Un aspetto della fase d'allestimento: un cantiere nel cantiere

F.O.S.A.M. Fiume Veneto (UD) - VIA PIANDIPAN Tel. 95032 - 95066

- CABINE PERSONALE
- ARREDAMENTI CUCINE
- RIPOSTIGLI CAMBUSA
- FORNITURE OSPEDALIERE - SCOLASTICHE - ALBERGHIERE MOBILIFICIO



Caterina M. la più grande t/c italiana: altre 229.000 ton. lubrificate BP.

L'ITALCANTIERI ha costruito per conto della «EUROPA», Società Generale d'Armamento S.p.A., la più grande turbocisterna realizzata finora in Italia: la «Caterina M.». La «Caterina M.» è lunga m. 330, larga m. 49 ed è capace di sviluppare una velocità, a pieno carico, di 16 miglia orarie. La portata lorda è di 229.000 tonnellate.

La Società Armatrice Europa ha affidato alla BP la soluzione di tutti i problemi riguardanti la lubrificazione.

L'International Marine Service della BP è in grado di fornire un servizio ed una assistenza completa, su qualsiasi rotta nazionale e internazionale.



L'ITALCANTIERI COSTRUTTORI E LA SOCIETA' EUROPA ARMATRICE HANNO SCELTO PER LA PIU' GRANDE NAVE ITALIANA IL PIU' GRANDE FORNITORE ITALIANO

BOERO e FARINA

FORNITURE GENERALI PER NAVI - CANTIERI - INDUSTRIE - GENOVA - UFFICI E MAGAZZINI: VIA ATTO VANNUCCI, 1 - TELEFONO N. 590.651 (4 LINEE)

UN TESORO DI ESPERIENZA E DI ALTA EFFICIENZA TECNICA PROFUSO NELLA REALIZZAZIONE DELL'AMMIRAGLIA

Prezioso l'apporto dell'imprenditoria nazionale

I problemi del bucato a bordo della T/C «Caterina M.» risolti dalla Miele

Gli impianti d'una nave devono essere sempre efficienti, poiché in alto mare il più piccolo guasto può diventare un problema. Per questo gli impianti di lavanderia di moltissime navi, come la «Caterina M.», sono Miele.

Miele è garanzia di efficienza e qualità

Lavastoviglie, Lavabiancheria, Elettrodomestici

Miele

La migliore espressione della tecnologia tedesca
Bolzano - Piazza Dodiciville, 1 - Tel. 27876/7

QUANDO IL MEGLIO DIVENTA REALTÀ

Le ditte fornitrici

Di recente, la flotta cisteri-
niera battente bandiera italia-
na si è arricchita di alcune
unità fra le maggiori e più
moderne, in termini di tec-
nologia del trasporto e della
navigazione oceanica in ser-
vizio o in allestimento nel
mondo. Una come la «Caterina M.», o la «Anita Montini»,
che presto prenderanno ser-
vizio issando le insegne della
Europa S.p.A., la società ar-
matrice del gruppo Monti,
sono un vanto per la nostra
cantieristica per le innovazio-
ni e soluzioni tecnologiche
adottate negli impianti di pro-
pulsione e di manovra, inte-
ramente ed altamente auto-
matizzati e controllati a di-
stanza.

Troppo spesso, però, in que-
sti casi — sovraccarichi dalla
preponderante attrazione eser-
citata sull'immaginazione del-
l'uomo della strada dalle ap-
parecchiature elettroniche che
per lui hanno sempre un'aria
di futuribilità e di avveniristi-
ca — altri importanti proble-
mi ed altre soluzioni tec-
niche passano inosservati.

Ne nasce la necessità di af-
fidare lo studio di tali pro-
blemi e l'indicazione delle so-
luzioni più adatte nei singoli
casi, non più all'empirismo
del classico oleatore che ve-
devamo nei vecchi film o che
ci veniva descritto nei vecchi
racconti, andati in giro per
le sale o per le gallerie con
un unto recipiente a beccuccio
e uno stoppaccio in mano;
bensì ad una équipe di
tecnici ed esperti altamente
specializzati che, sulla base
dell'esperienza raccolta e delle
indicazioni fornite dai labora-
tori di prova e di ricerca,
possono con un alto grado di
precisione indicare le formu-
le meglio rispondenti ai vari
casi e conseguentemente per-
mettere la preparazione delle
mischele particolari e le ad-
attazioni meglio rispondenti
ai bisogni di ciascuna unità
analizzata.

Nel caso di quelle della

mercantile, alla pesca, al set-
tore dei trasporti ecc.
Una gamma molto vasta di
articoli che viene distribuita,
in Italia, attraverso una or-
ganizzazione di vendita che con-
tatta direttamente i grossi uti-
lizzatori e, in modo partico-
lare, i grossisti che operano
nei diversi settori merceologi-
ci.

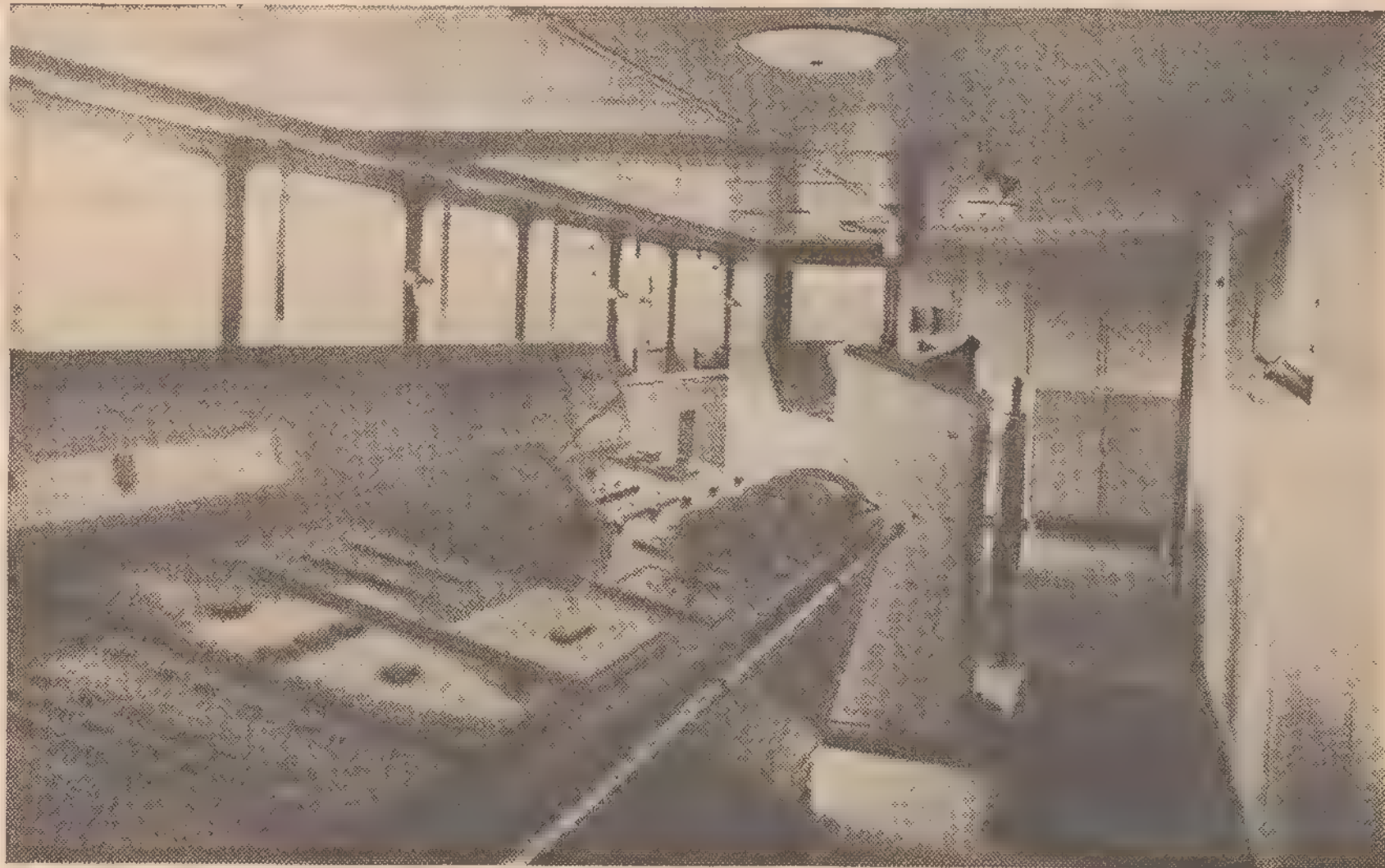
Famosa da molti anni in
tutto il mondo per la sua an-
tichissima «storica» vende-
a caldo, la Gioacchino Vene-
ziani S.p.A. di Trieste, è dal
1965 membro per l'Italia del-
la Transocean Marine Paint
Association, l'associazione
internazionale che raggruppa
18 colorifici di tutto il mondo
con lo scopo di fornire agli
armatori lo stesso alto stan-
dard di qualità e servizi in
tutti i porti del globo.

Fondata nel 1963 come fab-
bricante di composizioni anti-
vegetative, la Veneziani diven-
ne in breve famosa come pro-
duttore di alcuni tra i miglio-
ri prodotti del mondo nel
campo navale, prodotti che
vennero usati dalle marine
militari e mercantili della
Gran Bretagna, Australia, Gre-
cia, Giappone e Stati Uniti —
oltre che da quella italiana.

La T/C «Caterina M.», impor-
tante realizzazione dei nostri
cantieri, si avvale di infrastrut-
ture d'avanguardia in ogni set-
tore degli innumerevoli servi-
zi che richiede il suo esercizio.
Per quanto riguarda le in-
stallazioni elettriche, la Elet-
trocondutture S.p.A. di Mila-
no, una tra le più autorevoli
organizzazioni operanti nel
settore elettrotecnico indu-
striale, ha fornito tutti i sotto-
quadri luce e piccola forza
occorrenti alla modernissima
unità. Queste apparecchiature
sono di grande importanza
per tutte le attrezzature di bor-
do che utilizzano energia elet-

PRODOTTI DALLE VETRENERIE DI VERNANTE

Cabina di comando e oblò della «Caterina M.» in VERAPHON e TEMPRAVER



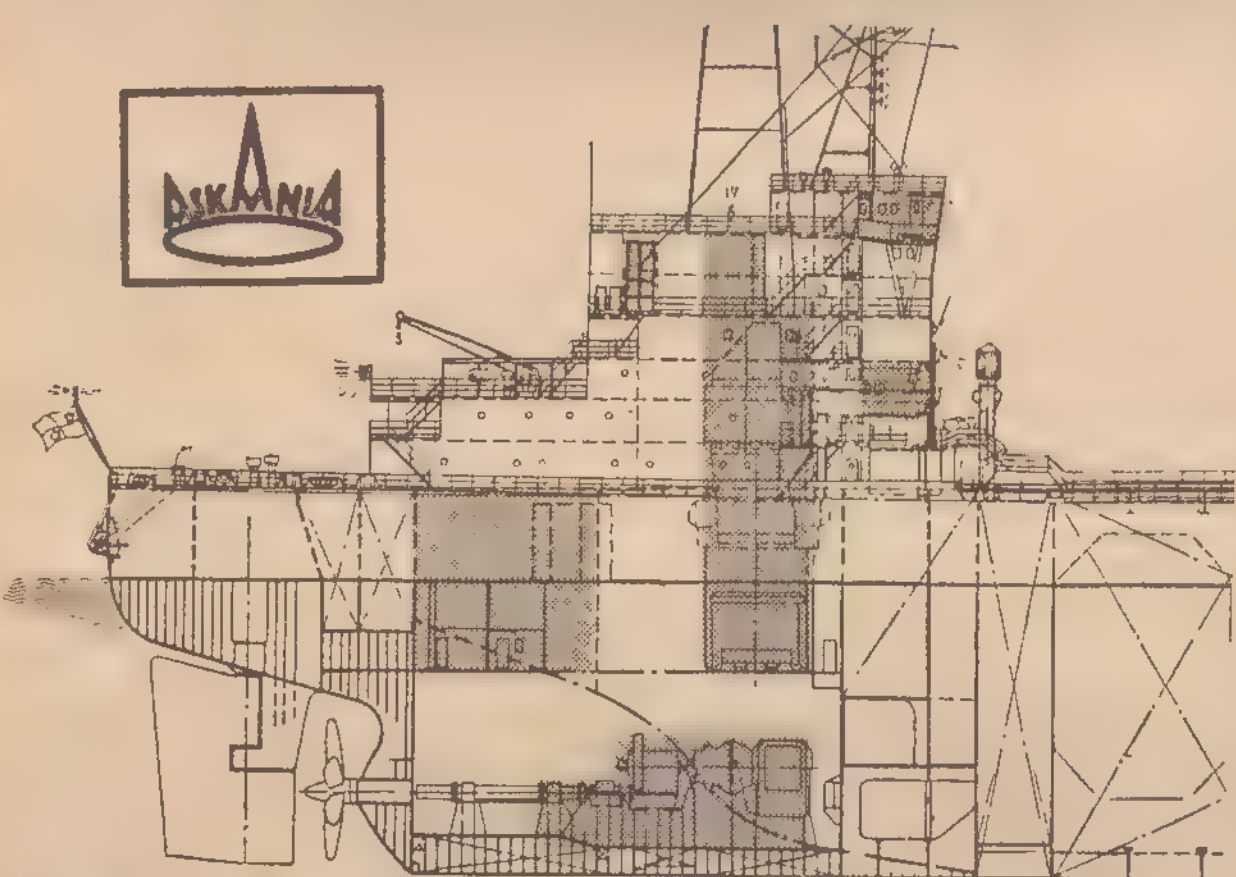
Varata il 30 giugno 1969 e
consegnata alla Società arma-
trice «Europa» il 18 maggio
scorso, la turbocisterna «Ca-
terina M.» solca i mari tenen-
do alta la tradizione cantie-
ristica italiana e, in partico-
lare quella dell'Italcantieri.
Adibita al trasporto di pro-
dotti petroliferi alla rinfusa,
con le sue 229 mila tonnellate
è forse la maggiore petroliera

costruita in Europa. Senza
dubbio è la più moderna e
tecnicamente avanzata. L'ap-
parato motore a turbina, co-
struito dall'Ansaldo, sviluppa
32.500 cavalli asse.

D'avanguardia appaiono pe-
rò tutte le altre strutture di
questa prestigiosa nave. La
cabina di comando, ad esem-
pio, è stata realizzata con ve-
trate isolanti «Veraphon» pro-

dotte dalle Vetrenerie Vernante
di Cuneo ed aventi particolari
caratteristiche di assorbimen-
to termico e acustico. Questo
tipo di vetrata garantisce un
elevatissimo grado di sicurez-
za in quanto è composta di
lastre «Tempraver» un vetro
lucido prodotto e temperato
dalla «Vernante». Per dare una
idea delle caratteristiche del
«Veraphon» basti pensare che

esso è stato collaudato per
resistere alle intemperie, alla
immersione in acque dolci e
salate, in un campo di tempe-
ratura variabile tra i +50° e
i -40° C.
Gli oblò, realizzati anch'essi
in «Tempraver» di forte spes-
sore, completano il contribu-
to dato dalla «Vernante» allo
equipaggiamento della turbo-
cisterna «Caterina M.».



ASKANIA ITALIANA S.p.A.

Anche sulla T/C «CATERINA M.»

CAVI
ELETTRICI **MOLTINI**

Questa importante realizzazione, che costituisce
un record per i cantieri italiani, coincide con la
prestigiosa ricorrenza del centenario di fondazione
della Soc. Moltini di Genova.

1870-1970 Centenario MOLTINI - un secolo di lavoro

PIETRO MOLTINI LA PIOMBIFERA - VIA LODI 25 GENOVA

L'ITALCANTIERI

esprime il più vivo ringraziamento
a tutte le ditte
che hanno collaborato
alla costruzione della turbocisterna
«CATERINA M.»

per L'EUROPA SOCIETÀ GENERALE
D'ARMAMENTO prima nave gigante
di bandiera italiana

«Europa S.p.A. tale compito
importante e delicato è stato
affidato ad un gruppo inter-
nazionale che possiede, in que-
sto particolare settore, tutti i
crismi di una lunga e provata
esperienza: la British petro-
leum che opera in Italia at-
traverso la BP Italiana S.p.A.

La Caterina M. è la più gran-
de turbocisterna costruita nei
cantieri di Montecarlo.

Come tutte le grandi unità
navali, la Caterina M. è pro-
vista di impianti di lavanderia
Miele, nome che dà la massi-
ma garanzia non soltanto per
l'esperienza unica nel settore
— la Miele è stata la prima
industria a costruire lavatrici
e lavastoviglie — ma soprat-
tutto per la qualità dei mate-
riali.

I tipi di lavatrici installati
a bordo della Caterina M. sono
la Miele 110 e la Miele 506. Con
queste apparecchiature è pos-
sibile lavare 15 kg di bianche-
ria all'ora garantendo il ri-
cambio giornaliero di tutta la
biancheria in uso sulla turbo-
cisterna.

La Miele produce oltre che
lavatrici e lavastoviglie per
grandi impianti anche una
gamma completa di elettrodo-
mestici per famiglia dalla fa-
mosa lavatrice superautomatica,
alla lavastoviglie, all'aspi-
rapolvere.

La Miele è famosa in tutto
il mondo per la perfetta effi-
cienza delle sue macchine che
funzionano per anni e anni
senza bisogno di manutenzione.
Questo è il motivo fonda-
mentale per cui le lavatrici e
le lavastoviglie Miele sono pre-
ferte da alberghi, navi e gran-
di comunità in genere.

FOSAM — La giovane im-
portante azienda di Fiume
Veneto è specializzata nella
costruzione di arredamenti
metallici per navi, ospedali,
alberghi ed uffici.

La sua produzione è tutta
caratterizzata da una elevata
tecnica d'esecuzione con l'im-
piego di materiali di alta qua-
lità. La verniciatura viene fat-
ta ad alta temperatura, pre-
via applicazione Wash Primer,
in un reparto particolarmente
interessante che viene con-
siderato un modello di effi-
cienza e consente di ottenere
risultati al limite delle possi-
bilità.

Una giovane azienda che già
vanta considerevoli realizza-
zioni ed una posizione di tut-
to rispetto, che affronta il
problema di un costante am-
pliamento strutturale per la
produzione di forniture sem-
pre più richieste.

Il Linificio & Canapificio
Nazionale opera nel settore
delle fibre naturali (canapa e
lino) e sintetiche con una va-
sta produzione di articoli de-
stinati all'industria (tessile,
meccanica, calzaturiera, al-
imentare ecc.), all'agricoltura,
alla nautica (da diporto e

trica. I sottoquadri infatti so-
no progettati e costruiti per al-
mentare sia le semplici lam-
pade di illuminazione sia i
più complessi sistemi di se-
gnalazione e regolazione.

In particolare sulla T/C «Ca-
terina M.» i sottoquadri luce
della Elettrocondutture sono
utilizzati per il comando degli
impianti di illuminazione in-
terni, esterni e di posizione
dell'unità nonché le luci di
emergenza macchine, implan-
ti di allarme, ecc.

I sottoquadri piccola forza
sono destinati invece al co-
mando dei bruciatori caldaia
e anche ad attrezzature di par-
ticolare importanza quali
giro bussola e giro pilota.

Entrambi i tipi di apparec-
chiature sono costruiti con
particolari accorgimenti al fi-
ne di elevarne al massimo la
affidabilità; nel sottoquadri
luce sono largamente impie-
gati gli interruttori automati-
ci del tipo S 32, già ben noti
nel campo elettrotecnico co-
me apparecchi di elevata qua-
lità, sono stati infatti i primi
ad ottenere tra l'altro il Mar-
chio Italiano di Qualità; nel
sottoquadri piccola forza si
usano invece interruttori au-
tomatici del tipo S 203, appa-
recchi di dimensioni notevol-
mente contenute e nello ste-
so tempo grandi prestazio-
ni, aventi un potere di inter-
ruzione elevatissimo (fino a
20.000 A e 220 V c.a.).

Tutte queste apparecchiature
sono state approntate per
il Registro Italiano Nave-
vale e da altri registri navali
che come ben si sa impongono
delle condizioni molto rigo-
rose per la concessione delle
omologazioni.

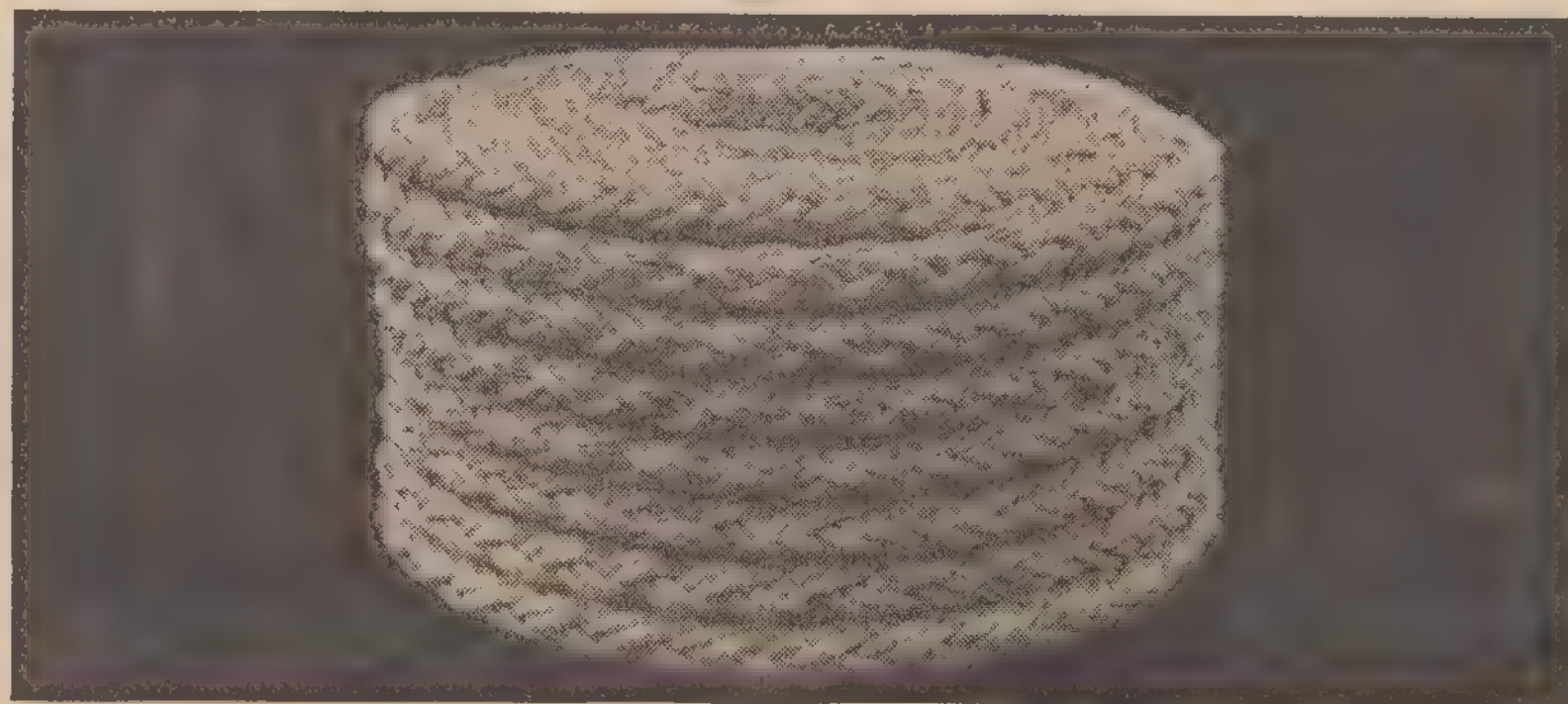
Il nostro lavoro è consistito
nel rendere automatico e coor-
dinato il funzionamento dei
macchinari installati sull'inte-
riori. Il compito affidato a
noi dell'Askania non era fac-
ile, ma 40 anni di esperienza
nel campo dell'automazione e
in quella navale in partico-
lare, ci sono stati di valido au-
silio.

Abbiamo eseguito il progetto
secondo le tecniche più mo-
derne, senza però perdere di
vista il problema della sicu-
rezza e della facilità di eser-
cizio. La vasta gamma di pro-
dotti costruiti dall'Askania ha
fatto sì che potessimo essere
presenti in tutti i settori della
nave.

Le nostre apparecchiature
elettroniche regolano la cal-
daia e la turbina, la centrale
di generazione energia elettri-
ca, i nostri computer coman-
dano il carico e lo scarico au-
tomatico, i data logger regi-
strano variabili ed allarmi.
L'Askania ha voluto realizza-
re un impianto moderno per
l'ammiraglia della flotta petro-
liera italiana, perché lo ritene-
va doveroso per una opera co-
si importante, mentre d'altro
canto è convinta che quanto
ora può sembrare arduo o su-
perfluo sarà presto indispen-
sabile.

3 chilometri di sicurezza di sicurezza ALLA TURBOCISTERNA CATERINA M.

CON **LC&N**
LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE



Noi della LC&N abbiamo dato 3 Km. di sicurezza a questo gioiello della Flotta
Mercantile italiana, equipaggiandola con cavi polipropilenici Merakrin.[®]
Da quasi cento anni i maggiori Clienti europei ci chiedono di risolvere problemi
di ormeggio, di traino e di sicurezza. La nostra soluzione è sempre risultata la
più funzionale e la più moderna.

Per tutti i problemi di nautica mercantile, di pesca, di nautica da diporto, noi
abbiamo una vasta gamma di prodotti che comprende, oltre ai cavi: tessuti im-
permeabili per coperture di qualsiasi tipo, tubi tessuti gommati, brache di solle-
vamento, corde, tortiglie e trecce.

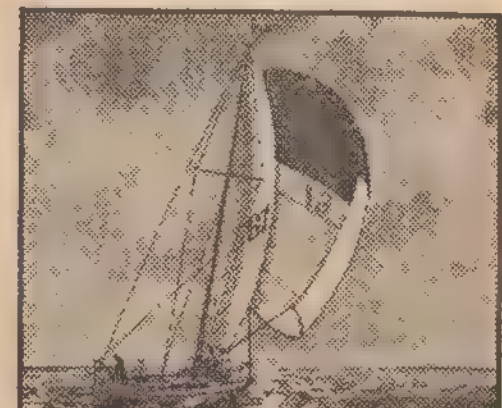
Il successo che abbiamo riscosso in Italia ed all'estero ci conferma che la nostra
produzione è tra le migliori a livello mondiale.



TESSUTI IMPERMEABILI PER COPERTURE
NAUTICHE E NAVALI



BRACHE DI SOLLEVAMENTO



CORDE - TRECCE - PER NAUTICA E PESCA

LC&N LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE
VIA ANSPERTO 5 - 20123 MILANO - TEL. 861.841 - 870.151

DEPOSITI:

GENOVA: OLIVERO - VIA CORNIGLIANO 43/N - TEL. 412.141

MARGHERA: BARBAGELATA - VIA DELL'ELETTRICITÀ 20 - TEL. 59.092

TRIESTE: BARBAGELATA - MOLO BERSAGLIERI - Mag. 42 - TEL. 37.965

ELETTROCONDUTTURE S.p.A.



- QUADRI PRINCIPALI DI MANOVRA, COMANDO E REGOLAZIONE
- SOTTOQUADRI LUCE, PICCOLA FORZA E SERVIZI VARI
- APPARECCHIATURE DI COMANDO E PROTEZIONE MOTORI
telesalvatori avviatori automatici



Una specifica linea di produzione di altissimo affidamento, partico-
larmente progettata e realizzata per l'industria cantieristica moderna.

ELETTROCONDUTTURE S.p.A.

DIREZIONE GENERALE - VIA MONTE NAPOLEONE 10 - MILANO - TELEFONO 70.19.26

UFFICI AMMINISTRATIVI
UFFICI VENDITE
STABILIMENTO

20127 MILANO-ITALIA
VIA VALTORTA 43/45

TELEFONI:
28.26.181 (5 linee)
28.28.251 (3 linee)
28.70.59 - 28.74.72

Interruttori automatici - Contattori - Telesalvatori - Apparecchiature di Segnalazione e Luce
Apparecchiature Staghe ed Antidiflagranti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNEDÌ GLI SCARICATORI TORNERANNO AL LAVORO

ACCORDO RAGGIUNTO PER I PORTUALI INGLESI

Un aumento di tre sterline contro le otto richieste
Malumori alla base - Accuse di tradimento ai sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29
Lo sciopero degli scaricatori che ha paralizzato i porti britannici per due settimane è finito. Un'assemblea di 92 delegati dei lavoratori, chiamati dai loro sindacati a dare il loro responso sulle proposte della commissione d'inchiesta presieduta da Lord Pearson, le ha accettate. L'intervento delle truppe per le operazioni di carico e scarico di tali prodotti, previsto dallo stato di emergenza che era stato proclamato all'inizio dell'inizio dello sciopero, è stato tenuto in serbo dal governo, ma non attuato. Lo sciopero si è svolto in modo severo e tenace, ma senza disordini.

Rimane qualche incognita nel senso che lo sciopero è stato revocato sul piano ufficiale, ma non è escluso che se ne possa avere un'ulteriore sul piano non ufficiale, cioè che alcuni settori dei lavoratori portuali sconsigliano la conclusione raggiunta dai loro sindacati e dai loro stessi delegati e continuano lo sciopero per conto loro. È inevitabile che non tutti siano contenti del risultato ottenuto, che si concretizza in un aumento della paga base di quasi tre sterline la settimana, mentre la richiesta iniziale era di un aumento di oltre otto sterline, anche se si debbono aggiungere ai loro alcuni miglioramenti su certe voci supplementari della retribuzione.

AUMENTA IN SPAGNA LA TENSIONE SINDACALE

Sciopero al metrò Madrid paralizzata

I 4000 dipendenti chiedono l'immediato rinnovo del contratto - Il Governo minaccia rappresaglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 29
La tensione sindacale si è oggi ulteriormente aggravata in Spagna dopo i sanguinosi incidenti del 22 luglio a Granada, per lo sciopero improvvisato di tutti i dipendenti della metropolitana di Madrid, che in blocco stamane non si sono presentati al lavoro. Lo sciopero è dovuto al mancato rinnovo del contratto di lavoro. I dipendenti della metropolitana della capitale spagnola sono circa 4 mila. Il mancato servizio della metropolitana ha creato notevole disagio alla cittadinanza. Si calcola infatti che siano un milione e mezzo i madrileni che quotidianamente si servono di questo mezzo di trasporto.

La polizia ha istituito un servizio di sorveglianza in tutte le stazioni ma non si lamentano episodi di violenza. L'Unione che si sono formate durante lo sciopero, e nelle scale di accesso. Gli 11 mila tassi di Madrid, che già hanno normalmente un gran da fare, sono diventati praticamente intollerabili. La metropolitana è stata gestita da una società privata su licenza dello Stato.

AVVENTUROSO ANDIRIVIERI DI UN «BOEING» ARGENTINO CON 54 PERSONE A BORDO

Bufere di neve e finti guasti evitano un dirottamento a Cuba

Le tempeste che infuriavano sulle Ande e le «trovate» dei funzionari dell'aeroporto di Cordoba hanno finito per scoraggiare il giovane «pirata» boliviano che ora rischia la pena capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 29
Una tempesta di neve sulle Ande e la promessa di spirito dei funzionari aeroportuali di Cordoba hanno permesso di sventare un emesso tentativo di dirottamento su Cuba: si vola, la vittima doveva essere un «Boeing 737» con a bordo 48 passeggeri e sei uomini di equipaggio, partito da Salta e diretto a Buenos Aires. Quando l'aereo era in volo, un giovane boliviano, Fernán Jurado Albornoz, di 25 anni, che ha cercato di costringere il pilota, sotto la minaccia di due pistole, a invertire la rotta e a dirigersi sulla isola di Fidel Castro.

Albornoz è entrato in azione poco dopo il decollo del «Boeing» delle aviooline argentine: presa una bimba in ostaggio, il giovane è penetrato nella cabina di pilotaggio, ordinando al comandante Oesler di dirigersi verso le Ande; la prima destinazione avrebbe dovuto essere Santiago del Cile e poi Cuba. Una tempesta sul crinale andino fra l'Argentina e il Cile ha però costretto il dirottatore a cambiare i suoi piani: il «Boeing 737» sono aerei a corto raggio di azione, con autonomia sufficiente per brevi voli interni del continente. Il comandante è stato così costretto a effettuare uno scalo tecnico a Cordoba, dove il «pirata» ha permesso a 23 dei 48 passeggeri di scendere a terra (si è trattato, per la maggior parte, di donne e bambini).

UN ALTRO SINTOMO DI DISGLO DA PECHINO?

La Cina scarcererà il britannico Watt

Si tratta di un ingegnere condannato come spia

Londra, 29
La Cina popolare ha deciso di rimettere in libertà George Watt, un ingegnere inglese colpevole di spionaggio, dopo che il suo governo ha deciso di scarcerare il suo collega, il britannico John Watt, accusato di spionaggio. Watt, che ha 41 anni ed è nato in Irlanda del Nord, ha lavorato per la Cina nord-occidentale, per conto della società chimica anglo-tedesca «Vickers - Zimmer», quando fu arrestato sotto l'accusa di spionaggio.

ABOLITA LA SVEGLIA nell'esercito olandese

OTTANTA EBREI liberati in Egitto

PSICHIATRA TEDESCO ucciso da un ex paziente

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

MINISTRO BELGA A VARSAVIA



Varsavia — Il ministro degli esteri belga Pierre Harmel, a sinistra, a colloquio con il premier polacco Jagielski durante la sua visita nella capitale polacca conclusasi nella giornata di ieri

L'INCHIESTA DELLA COMMISSIONE NORVEGESE SULL'AFFONDAMENTO DELLA NAVE.

Il capitano della «Fulvia» nega di avere accusato gli italiani

«Le mie parole, ha detto, sono state travisate dai giornali» - La nuova versione elogia il comportamento del nostro personale di bordo - Forse l'incendio provocato dal corto circuito di un motore ausiliario

Oslo, 29
L'inchiesta condotta dalla commissione della marina norvegese non ha permesso finora di accertare con sicurezza le cause dell'incendio che ha distrutto e provocato il successivo affondamento della nave da crociera «Fulvia», che aveva 719 persone a bordo.

Alcuni esperti del comparto marittimo, tuttavia, ritengono che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito in un motore ausiliario della nave, che staziona circa 17 mila tonnellate.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

UNA GRAVE PERDITA PER LE FORZE GOVERNATIVE

Crolla a Kiri Rom il fronte cambogiano

Le ultime truppe si sono ritirate abbandonando ai comunisti la città - Nuovi scontri a Siem Reap

Phnom Penh, 29
Le ultime truppe governative si sono ritirate da Kiri Rom, concludendo così una delle più sanguinose battaglie fra quanti ne sono state combattute finora nella guerra in Cambogia con una grossa vittoria comunista, suscitando di ripercuotersi sui piani difensivi dell'alto comando cambogiano. Tenendo presente le dimensioni della guerra in Cambogia, l'abbandono di Kiri Rom può essere equiparato all'abbandono dei marines americani della base di Khe Sanh nel Vietnam Meridionale e ricordare altri simili disastri militari nella prima fase della guerra vietnamita.

battaglia del genere non avrebbe mai dovuto essere combattuta dalle forze cambogiane in quanto era chiaro che non era altro che una trappola comunista. L'alto comando non ha fatto alcuna comunicazione in merito alle perdite subite dai suoi soldati nella battaglia, ma è certo che i morti e i feriti che ci sono stati si contano a centinaia.

DICHIARAZIONE DI POMPIDOU

BILANCIO ALLEGGERITO per la difesa in Francia

PARIGI, 29

Per la prima volta nella storia della Repubblica francese il bilancio della difesa nazionale non sarà, nel 1971, il più importante di tutti. Al primo posto figurerà il bilancio dell'educazione nazionale.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

LA CINA POPOLARE HA DECISO DI RIMETTERE IN LIBERTÀ GEORGE WATT, UN INGEGNERE INGLESE COLPEVOLE DI SPIONAGGIO, DOPO CHE IL SUO GOVERNO HA DECISO DI SCARCARRE IL SUO COLLEGA, IL BRITANNICO JOHN WATT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO.

